Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 30 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9159 nuova serie Fondazione 1881

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ATTUA LA PARITA' DEI SESSI ANCHE IN CAMPO TRIBUTARIO

Marito e moglie «separati» nella denuncia dei redditi

Rimborsi attraverso vaglia nel 1977 per l'imposta «accumulata» nelle denunce di quest'anno
Piano per i giovani: 400 miliardi per posti di lavoro - La nuova torchiata slitta al 4 novembre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Occupazione giovanile e revisione del decreto sul cumulo dei redditi sono stati i due argomenti di cui si è occupato il consiglio dei ministri. Il dibattito sulla politica economica e sui nuovi provvedimenti fiscali, invece, è stato rinviato al 4 novembre. In quella seduta, infatti, verrà definito il quadro complessivo della politica economica e fiscale che, il giorno successivo, i ministri delle finanze e del tesoro illustreranno alla competente commissione della Camera. Non si tratta, occorre precisare, di un quadro contenente solamente delle misure di prelievo fiscale miranti a contenere la domanda, bensì di un quadro comprendente anche misure a sostegno della produzione, alleggerendo il costo del lavoro al fine di consentire alle imprese un rilancio produttivo. Il 4 novembre, ha detto Pandolfi, il governo dovrà decidere «attraverso quali strade integrare il prelievo di 4 mila miliardi, corrispondenti al 2,5 del prodotto nazionale lordo, al netto dei riflussi alle famiglie ed alle imprese tenendo conto del prelievo già effettuato con le recenti misure tariffarie e fiscali».

I provvedimenti che il consiglio ha «varato», come si è detto, sono essenzialmente due: l'occupazione giovanile ed il nuovo decreto che si sostituisce al cumulo dei redditi, dichiarato, come noto, incostituzionale dalla Corte Suprema. E' stato rinviato, invece, alla riunione del consiglio del 12 novembre il provvedimento relativo all'equo canone.

Cumulo dei redditi: il nuovo provvedimento fa cadere completamente il meccanismo del cumulo. D'ora in poi, i coniugi non dovranno più sommare i propri redditi per assoggettarli, così unificati, all'imposizione fiscale: anche nel campo tributario è così entrata a pieno titolo la parità tra uomini e donne.

Per quanto riguarda il passato, mentre per le dichiarazioni relative ai redditi del 1974 (dichiarazioni del 1975) si è già stabilita, con un provvedimento di qualche settimana fa, la tassazione separata dei redditi dei coniugi, gli uffici finanziari adesso dovranno anche calcolare separatamente l'imposta sui redditi dei coniugi guadagnati nel 1975 e dichiarati quest'anno. Poiché tale dichiarazione è stata accompagnata da speciali detrazioni correttive del «cumulo», nel calcolo delle due imposte separate si dovrà tenerne conto annullando tale beneficio che viene a cadere insieme al meccanismo del cumulo.

Il disegno di legge governativo concede inoltre un raddoppio della detrazione per carichi di famiglia (da 36 a 72 mila lire) per quelle famiglie il cui reddito è prodotto da uno solo dei coniugi; e ciò per evitare che tali famiglie abbiano un carico di imposte molto superiore a quello delle famiglie in cui entri lo stesso reddito globale ma dove a guadagnare siano entrambi i coniugi. Questo secondo tipo di famiglie, infatti, con l'abolizione del «cumulo» si troverà a pagare aliquote di imposta più modeste che in passato. Il disegno di legge, infine, adegua la normativa fiscale al nuovo diritto di famiglia che ha modificato anche il regime patrimoniale del matrimonio. Il reddito derivante dal patrimonio familiare (nonché le detrazioni per i figli) non spetterà più al «capofamiglia» ma ai due coniugi in parti uguali.

Il ministro Pandolfi, al termine della riunione, ha precisato che a partire dal 1977 sarà attuato un sistema di rimborso attraverso vaglia cambiari inviati al domicilio dei contribuenti che avevano denunciato il cumulo nel caso in cui la tassazione risulti a credito degli interessati. Inoltre il ministro si è soffermato sull'inizio dell'anagrafe tributaria. Nei giorni scorsi, infatti, è iniziata l'operazione per assegnare ad oltre dieci milioni di contribuenti le prime tessere con il relativo codice fiscale.

Occupazione giovanile: il Consiglio ha definito il disegno di legge sull'occupazione giovanile. In particolare con 400 miliardi il governo assicurerà un posto, seppure a carattere temporaneo, ai giovani di età compresa tra i 15 ed i 28 anni. Le modalità di impiego sono contraddistinte da alcune differenze. Le imprese private, i consorzi e le cooperative, infatti, possono assumere in proporzione di 3 per ogni venti addetti al Nord e di 2 per ogni 20 al Sud, giovani dai 15 ai 28 anni secondo i normali contratti di lavoro. Per quelli di età compresa tra i 15 ed i 22 anni (26 per i laureati) sono previsti corsi di qualificazione professionale della durata di un anno, caratterizzati «dal temporaneo svolgimento di un'attività lavorativa a tempo parziale con retribuzione corrispondente a quella prevista dai contratti di lavoro e dall'obbligo di frequenza a cicli di formazione professionale appositamente organizzati». Tali corsi saranno attuati dalle regioni.

Una volta qualificati, i giovani otterranno la trasformazione del contratto formativo in contratto a tempo indeterminato non superiore a due anni o a tempo parziale per chi avrà ottenuto una qualifica. Le aziende in questo caso usufruiranno di agevolazioni per 24 mesi. Le agevolazioni per le industrie dislocate al Nord, per ogni nuovo assunto, avranno una agevolazione di 32 mila lire. Nel settore pubblico, di contro, dovranno essere «istituiti» dei progetti da parte dello stato o delle regioni per quanto concerne i settori dei beni culturali, del patrimonio forestale, del turismo e dell'aggiornamento catastale. La ripartizione razionale dei fondi sarà effettuata dal Cipe.

Dibattito economico: a margine dei provvedimenti approvati il Consiglio ha discusso a lungo sulla situazione economica. Sulla scala mobile il governo è orientato ad apportare delle modifiche e qualora in Parlamento si manifestasse l'insistenza per il ritiro del decreto il governo sarebbe costretto a ricorrere ad altre forme di prelievo fiscale. A partire dai redditi superiori ai 5 o 6 milioni, comunque, appare scontato che ci sarà un aumento delle imposizioni fiscali sia per i lavoratori autonomi che per quelli dipendenti. Accanto a questo vi dovrebbe essere anche un aumento dell'Iva su alcuni prodotti e una fiscalizzazione degli oneri sociali. Tali provvedimenti, assieme alla richiesta avanzata dal PCI per un rimborso delle spese di trasporto per le fasce dei redditi meno abbienti, saranno approfonditi in questa settimana dai ministri competenti che ne discuteranno anche il 3 novembre nel corso di una riunione interministeriale che si terrà a Villa Madama. Provvedimenti che il giorno dopo dovrebbero essere adottati e varati dal Consiglio dei ministri. Il «piano carne» che prevede il divieto della vendita di carne fresca per una settimana al mese, invece, slitterebbe al mese di gennaio.

E. B.

GASOLIO: UN ALTRO AUMENTO

Roma, 29

Il comitato interministeriale prezzi (Cip) si è riunito questa sera al ministero dell'industria per fissare nuovi aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi. Alla riunione hanno partecipato, tra gli altri, il ministro dell'industria Donat Cattin, il ministro delle finanze Pandolfi, il ministro dell'agricoltura Marcora. Il Cip ha deliberato l'aumento dei prezzi di numerosi prodotti petroliferi (gasolio, olio combustibile, gas di petrolio liquefatto); non aumenterà invece il prezzo delle benzine.

In complesso la remunerazione concessa alle compagnie petrolifere per ogni tonnellata di petrolio greggio aumenta di 6.262 lire, raggiungendo il livello di 83.400 lire circa. In particolare — da quanto si è appreso — il prezzo del gasolio è stato aumentato di circa nove lire il chilogrammo, quello dell'olio combustibile di oltre sette lire il chilogrammo.



Il ministro Donat Cattin

Gli aumenti sono stati decisi per il cambiamento della quotazione in lire del dollaro, che ha reso più onerosi gli acquisti di petrolio greggio, sia per compensare la tassa del sette per cento sugli acquisti di valuta che grava anche sulle importazioni di petrolio.

Al termine della riunione è stato diffuso un breve comunicato nel quale si conferma che il comitato ha aumentato i prezzi di alcuni prodotti petroliferi, per la necessità di riconoscere maggiori oneri finanziari alle aziende importatrici di petrolio pari a 6.260 lire alla tonnellata di greggio». Il comitato ha inoltre aumentato il sovrapprezzo termico in conseguenza dell'aumento del prezzo dell'olio combustibile. Infine il comitato ha anche ridotto il prezzo di una specialità medicinale su richiesta dell'azienda produttrice. Il ministero dell'industria ha inoltre confermato che non è stato ritoccato il prezzo della benzina.

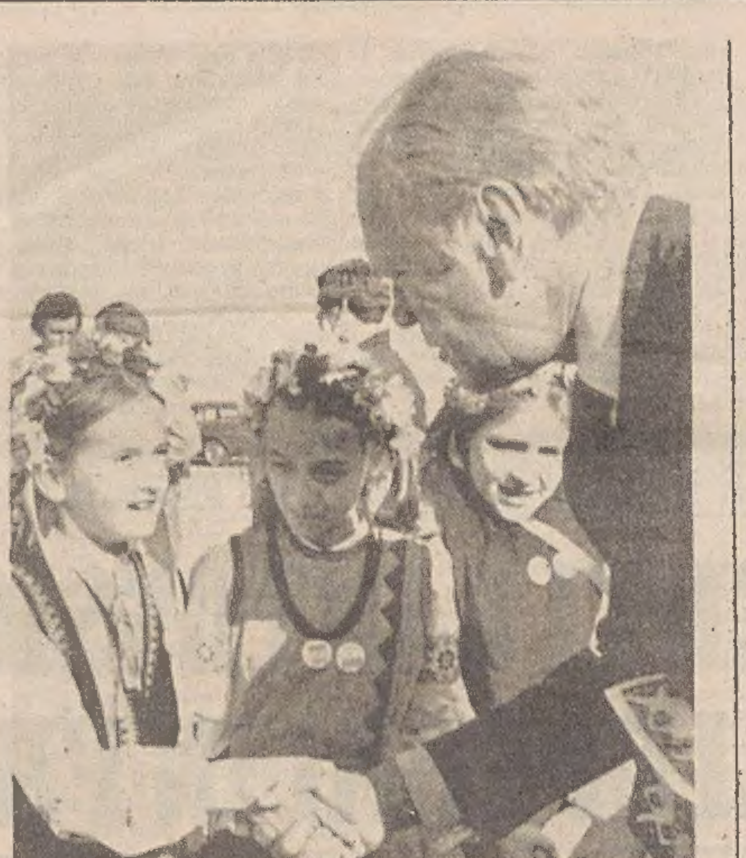
Gli aumenti — secondo alcuni esperti — dovrebbero entrare in vigore domani dopo la pubblicazione del provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale». Le tabelle con gli aumenti dettagliati saranno rese note domattina.

(Ansa - Italia)

SI PROFILA UN EMOZIONANTE «RUSH» FINALE PER LA CASA BIANCA

Ford in piena rimonta

Si va progressivamente sgretolando il vantaggio accumulato da Carter che ad ogni modo rimane il favorito



Telefoto Ap

Cleveland — Incontro elettorale tra Ford e centinaia di immigrati originari dei paesi dell'Est europeo: Ford ha assicurato a tutti che «i loro parenti e amici non sono dimenticati» e, nel tentativo di riparare alla «gaffe» commessa nel dibattito con Carter, ha aggiunto: «Il nostro paese non riconoscerà mai nè accetterà tacitamente il dominio sovietico sull'Europa orientale». Ford è stato calorosamente applaudito e, forse, perdonato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

La vigilia elettorale negli Stati Uniti sta riservando agli osservatori alcune sorprese, almeno due delle quali suscettibili di pesare in maniera determinante sul voto del 2 novembre: l'improvviso, consistente spostamento dei favori del pubblico per Ford (con conseguente sgretolamento dell'enorme vantaggio di cui Carter godeva fino a pochi giorni fa) e il rinato interesse per la gara presidenziale, che finora aveva lasciato indifferente e apatica quasi la metà dell'elettorato.

Assottigliatosi il margine esistente tra i due concorrenti nelle previsioni demoscopiche, a quattro giorni dal voto la corsa per la Casa Bianca si presenta combattutissima e, dall'odierno panorama dei pronostici, si deduce che il Presidente in carica e il suo rivale arriveranno «incollati» al traguardo. Questo fatto ha restituito, all'ultima ora, vitalità a una campagna trascinatasi troppo a lungo senza entusiasmo, e ha indotto gli esperti a rivedere i calcoli sulla partecipazione degli elettori.

Fino a una settimana fa, i sondaggi dicevano che questa elezione avrebbe visto la più bassa affluenza alle urne da quando esiste il suffragio universale, ossia meno del 50 per cento: oggi il pronostico è diverso: Gallup ritiene che, proprio perché si è di fronte a una vera e propria «corsa di cavalli», i votanti potranno raggiungere il 60 per cento, e forse superare il record del 64 per cento del 1960, quando Kennedy battè Nixon con lo 0,2 per cento in più del consenso popolare. (La percentuale più bassa di elettori — 51,3 per cento — si era avuta nel 1948, l'anno della contesa fra Dewey e Truman).

La posizione di Carter nei sondaggi si è deteriorata in modo quasi inesorabile dal mese di luglio, passando dai 30 e più punti di vantaggio che aveva registrato dopo il discorso di chiusura alla convenzione democratica di New York a un modesto 6 per cento su scala nazionale (4 per cento secondo altri sondaggi) e passando addirittura dietro a Ford in sedici stati (che però, essendo scarsamente popolati, possono portare al Presidente solo 10[illegible] dei 270 voti elettorali occorrenti per la vittoria).

All'ex governatore della Georgia, invece, mancano ancora solo 59 voti elettorali per toccare il «numero magico»: egli «guida» tuttora, globalmente, la corsa presidenziale; ma il fenomeno che preoccupa i dirigenti della campagna carteriana è la progressione della «frana» del loro candidato nei sondaggi, che sembra accentuarsi nell'imminenza del voto. Questo fatto, se unito a una grossa diserzione dalle urne (che però non dovrebbe verificarsi, per le circostanze prima indicate), porterebbe al successo Ford, il quale vedrebbe così realizzata la sua profezia: «Vi darò la sorpresa politica del secolo».

Carter ha già perduto la California (ma non la conquistò nemmeno Kennedy), dove oggi Ford viene dato in vantaggio di sei punti sull'avversario; nello stato più popoloso dell'Unione e col maggior numero di voti elettorali (45), il candidato democratico superava il repubblicano di venti punti in agosto, per scendere poi a quattro in settembre e a un punto ai primi di ottobre; oggi, la situazione in California si è rovesciata, ed è peggiorata per Carter anche in alcuni altri stati-chiave del Midwest industriale, dove peraltro egli è sempre in vantaggio.

Ma il campo di battaglia più aspro per Carter, in questo scorcio della campagna, è diventato curiosamente proprio il «profondo Sud», serbatoio naturale di voti per il predicatore battista: pure laggiù, la sua base elettorale si va erodendo e i luogotenenti di Ford sperano di farvi breccia. Le perdite di Carter nella cosiddetta «Dixieland» sembrano causate dalla convinzione dei bianchi che egli intenda davvero attuare le idee progressiste e di grossi interventi governativi da lui predicate, cui i «meridionali» sono generalmente ostili.

L'astuta partita che Ford sta giocando ora nel Sud per rimontare l'avversario è difficile, ma non impossibile, ed è anche uno dei motivi che rendono le elezioni di quest'anno così imprevedibili; il vero problema di Carter, alla vigilia della consultazione, continua a essere, comunque, la sua estraneità — per retroterra culturale, religione e accento — al mondo dei leader democratici tradizionali del Nord. Un sondaggio fatto nello stato di New York — dove i cattolici sono il «cuore» del partito rooseveltiano — ha mostrato, ad esempio, che Carter sta dietro a Ford se si contano i voti cattolici, ma lo sopravanza se si contano i voti protestanti.

Conscio del fatto che il suo vantaggio si sta riducendo nei grandi stati industriali del Nord (dove aveva pur colto un trionfo dopo l'altro nelle «primarie»), il ricco coltivatore di noccioline che volle «confessarsi» a «Playboy» esorta i suoi sostenitori a dargli quelle poche migliaia di voti che furono negati a Humphrey nel 1968: egli dedica due degli ultimi quattro giorni della campagna a percorrere la Pennsylvania, l'Ohio e lo stato di New York, tutti e tre cruciali per la sua elezione, e ricorda agli elettori che John Kennedy vinse nel 1960 per un pugno di voti.

Carlo Scarsini

DOPO ULBRICHT, UN ALTRO FACTOTUM NELLA GERMANIA EST

RDT: tutto il potere in mano a Honecker

Il capo del partito è divenuto anche capo dello stato - Willy Stoph ridiventa presidente del consiglio al posto del silurato Sindermann

Bonn, 29

Erich Honecker, capo della «SED» (il partito comunista della Germania orientale), esce ulteriormente rafforzato da alcuni significativi cambiamenti avvenuti oggi negli organi direttivi della RDT: infatti, dopo che la «Camera del popolo» (il parlamento di Berlino Est) lo ha eletto «capo del consiglio di stato», Honecker non è più soltanto il primo uomo del partito, ma è anche formalmente capo dello stato, e ha raggiunto così una posizione di potere che era stata anche quella del suo predecessore alla guida della «SED», Walter Ulbricht. E' la seconda volta che Honecker segue l'esempio di Ulbricht: nel maggio di quest'anno, egli si era infatti fatto designare «segretario generale» del partito, un titolo che anche Ulbricht aveva avuto negli anni dal 1950 al 1963.

Honecker ha sostituito come «capo del consiglio di stato» Willy Stoph, il quale era stato eletto tre anni fa a questa carica, considerata «relativamente tranquilla»; da oggi, Stoph diventa presidente del consiglio dei ministri, al posto di Horst Sindermann. Nel 1973, la nomina di Stoph a capo dello stato — egli era allora capo del governo — era stata considerata dagli osservatori come una conseguenza delle sue non buone condizioni di salute; per questa ragione, il suo ritorno, oggi, alla presidenza del governo ha destato sorpresa.



Erich Honecker

Gli inattesi mutamenti negli organi direttivi, decisi oggi dalla «Camera del popolo», sono cominciati con l'elezione di Sindermann, finora capo del governo, a presidente del parlamento; Sindermann, come capo del governo, godeva di molte simpatie tra la popolazione della Germania orientale, e la sua nomina all'incarico molto meno importante di presidente del parlamento, resta il maggior punto interrogativo dei cambiamenti odierni.

Lunedì prossimo, Willy Stoph presenterà il programma del nuovo governo e la composizione del gabinetto: forse allora sarà possibile comprendere meglio le ragioni della «destituzione» di Sindermann e si potrà sapere se — come molti osservatori ritengono — il ritorno all'importante carica di capo del governo non sia soltanto una fase transitoria, destinata a preparare la strada a ulteriori cambiamenti.

A Bonn, i cambiamenti ai vertici della RDT sono stati accolti con scetticismo dall'opposizione dei cristiano-democratici, mentre i due partiti della coalizione governativa — socialdemocratici e liberali — considerano con favore il rafforzamento Honecker. La nomina di Honecker a capo dello stato — ha detto, ad esempio, il portavoce del gruppo parlamentare liberale per la politica intertedesca, Hoppe — potrebbe portare a «sviluppi favorevoli»; Hoppe ha rilevato come recentemente Honecker si sia espresso più volte a favore di maggiori aperture, soprattutto nel campo dei diritti dell'uomo, e ha aggiunto che il rafforzamento della sua posizione potrebbe dargli la possibilità di mettere in pratica le promesse fatte.

Secondo l'opposizione cristiano-democratica, la «destituzione» di Sindermann e la «concentrazione di potere» nelle mani di Honecker dimostrano invece che «i rappresentanti di una linea dura hanno ripreso nelle loro mani il pieno potere», e questi cambiamenti porteranno senza dubbio «a un peggioramento dei rapporti intertedeschi». *(Ansa)*

BELGRADO: IN CRISI il bilancio federale

Belgrado, 29

Il successo dell'azione intrapresa dal governo jugoslavo per risanare la bilancia commerciale del paese ha provocato un curioso effetto collaterale: ha messo in crisi il bilancio della stessa amministrazione federale, costringendola a contrarre con le banche delle singole repubbliche un prestito di 3,8 miliardi di dinari (circa 180 miliardi di lire).

Ciò è accaduto poiché in Jugoslavia il bilancio federale è alimentato in larghissima misura (oltre l'ottanta per cento) dai dazi doganali; le misure prese per ridurre le importazioni (che, rispetto allo scorso anno, sono diminuite dell'11 per cento) hanno quindi aperto nelle casse federali una grossa falla e, per poter far fronte ai suoi impegni, il governo è dovuto ricorrere al prestito. *(Ansa)*

LE REAZIONI ALLA PROPOSTA DI UN INCONTRO TRA I PARTITI DELLA «NON SFIDUCIA»

CONFRONTO SÌ, MA IN PARLAMENTO È LA RISPOSTA D.C. A BERLINGUER

Si vuole evitare che dal dibattito anti-crisi scaturisca una specie di «comitato di salute pubblica» manovrato dalle sinistre per esautorare il governo Andreotti - PSI e PRI d'accordo con i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Un «sì» prudente e opportunista: questa la risposta che la Democrazia cristiana ha dato stasera alla lettera con cui, ieri, il segretario comunista Berlinguer aveva proposto un incontro, nella sede e nelle forme da definire, fra tutti i partiti dello schieramento della «non sfiducia». I dirigenti democristiani non hanno respinto la proposta del PCI: hanno semplicemente proposto che il confronto tra partiti si svolga nel solo ambito del Parlamento.

Visto che Berlinguer aveva concesso loro la facoltà di scegliere la sede dell'incontro, essi hanno sfruttato l'occasione — offerta forse con una punta di ingenuità dal segretario comunista — e hanno deciso per il Parlamento, dove non c'è pericolo che la discussione tra le forze della «non sfiducia» si tramuti nel dibattito di una specie di «comitato di salute pubblica», destinato a esautorare il monocolore di Andreotti e a precostituire le condizioni per un governo d'emergenza, come vogliono le sinistre.

Qualcuno sostiene che, in questa risposta della DC, c'è lo zampino di Moro: il «cavallo di razza» del partito di maggioranza relativa avrebbe dato una nuova dimostrazione della sua abilità manovriera, escogitando una trovata che libera, almeno per il momento, la DC dall'assedio cui l'avevano sottoposta le sinistre. Chiunque sia l'autore di questa sorta di quadratura del cerchio, per trovarla ha comunque dovuto pensarci sopra un bel po' di tempo: è da questa mattina presto che il segretario Zaccagnini si è trovato al centro di una fitta rete di colloqui, incontri, telefonate e rapidissime consultazioni con tutti i massimi dirigenti del partito, da Andreotti a Moro, da Bartolomei a Piccoli, da Galloni a Fanfani e via di seguito.

La decisione ultima è stata presa nel corso di una riunione tenutasi a piazza del Gesù, subito dopo il Consiglio dei ministri: lo stesso Zaccagnini, verso le 21, ha letto il documento ai giornalisti; in esso si sostiene che i dirigenti democristiani, dopo aver esaminato la proposta del PCI, concordano «con il presidente Andreotti nel ritenere opportuno un dibattito parlamentare promosso dal governo, nel quale siano trattati i temi inerenti alla situazione economica e, in specie, i vari punti indicati nel documento stesso».

«In effetti — sottolinea il comunicato — il Parlamento ci sembra la sede migliore per un utile e costruttivo confronto, nel rispetto del quadro politico entro il quale si pone il governo». La DC, conclude il documento letto da Zaccagnini, nel momento in cui «riconosce il rilevante contributo che altre forze politiche, e tra esse il PCI, danno alla soluzione dei gravi problemi del momento, desidera riaffermare con vigore di avere sempre svolto e di continuare a svolgere il suo compito, assumendosi anche l'onere dell'impopolarità che ciò comporta in un momento in cui si richiedono pesanti sacrifici al popolo italiano».

Tutto come una settimana fa. allora? Tutto come quando il dibattito sui provvedimenti era [illegible]

R. R.

Continua in 2.a pagina

CROLLO IN GALLERIA

Interrotto per settimane il «Sempione»

Novara, 29

La galleria San Giovanni, che fa parte del complesso della più grande galleria ferroviaria del Sempione, è crollata nelle prime ore di stamane, per lo smottamento di una parte della montagna sovrastante: il traffico sull'importante linea è quindi completamente paralizzato, e occorreranno diverse settimane prima di rimetterlo in funzione.

La galleria crollata, che si trova nel tratto fra Domodossola e Varzo, era costituita da un tunnel di cemento, con una parete addossata alla montagna e l'altra «libera». Per le infiltrazioni delle continue piogge di questi giorni, centinaia di tonnellate di massi e terriccio sono smottate, finendo sulla galleria e facendola franare: poco prima era transitato il convoglio internazionale «Simplon Express», diretto a Milano.

Il traffico internazionale dei treni viene deviato sulle linee di Chiasso e Modane, il traffico locale viene invece svolto con autobus. Tecnici delle ferrovie e del genio civile sono sul posto per gli interventi più urgenti. *(Italia)*

Fugge all'Ovest dirottando un jet



Telefoto Ansa-Upi

Monaco di Baviera — Un giovane cecoslovacco ha costretto il pilota di un «Iliuscin» a deviare dalla rotta e ad atterrare nella Germania occidentale, a Monaco di Baviera, dove il «pirata» ha chiesto asilo politico. L'aereo (nella foto, sorvegliato da poliziotti tedeschi) è già stato restituito alle autorità cecoslovacche. Un servizio sull'incruento episodio in undicesima pagina

Nelle pagine interne

Finanziamenti a fascisti italiani con il bottino del colpo di Nizza

•

Scarlino: scoppio di acido solforico alla Montedison Gravi due operai

DUE MILIONI IN AGITAZIONE DOPO IL «NO» DEL GOVERNO SUI CONTRATTI

Una «raffica» di scioperi per i dipendenti pubblici

Il calendario delle «fermate» (ferrovie, scuole, poste, uffici dello Stato) verrà concordato nei prossimi giorni - Ma sarà difficile una decisione unanime

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Lotta certa ed incisiva degli oltre due milioni di dipendenti pubblici dopo le sostanziali chiusure confermate questa notte dal governo sui rinnovi di contratto del settore. I modi e i tempi della protesta sono stati discussi a lungo questa mattina, nel corso di un incontro fra la segreteria unitaria e i dirigenti delle categorie pubblice. Le posizioni sono però risultate alquanto diversificate e articolate.

Perciò ci si è limitati ad indire «la mobilitazione immediata attraverso la convocazione di assemblee in tutti i posti di lavoro ed un'azione articolata di tutte le categorie del pubblico impiego interessate ai rinnovi di contratto con momenti di stretto collegamento e di lotta generalizzata con tutti i lavoratori».

La formula è generica, ma il significato è che, dopo aver sondato gli umori della base nelle assemblee, le federazioni pubbliche stabiliranno un omogeneo e coordinato calendario di fermate articolate nei settori delle ferrovie, della scuola, delle poste, degli uffici centrali e periferici dello stato (il programma verrà concordato il 3 o il 6 novembre, in un ennesimo incontro fra segreteria unitaria e categorie). Subito dopo toccherà al «parlamentino sindacale», già convocato per il 9 e il 10 novembre, decidere l'eventuale ricorso allo sciopero generale, sia esso dei soli dipendenti pubblici, sia esso (più probabile) di tutto il movimento sindacale.

Raggiungere questa «sintesi» operativa è risultato alquanto difficile. All'unanimità del giudizio negativo sui risultati dell'incontro di stanotte con l'esecutivo ha fatto riscontro un ampio e discorde ventaglio di proposte di lotta che andava da un immediato sciopero generale di tutto il settore pubblico da far seguire in tempi brevi da azioni articolate, al ricorso ad uno sciopero generale di tutte le categorie, alla realizzazione di un ampio ed incisivo programma di fermate articolate.

Alla fine ha prevalso la tesi della razionalizzazione della lotta, perché la stessa non si esaurisca in una mera protesta ma, dopo attenta ponderazione, venga coordinata con l'insieme del movimento al fine soprattutto di evitare il sovrapporsi e l'accavallarsi in modo caotico degli scioperi regionali, di quelli dell'industria, di quelli del pubblico impiego e delle altre categorie.

Non solo questa considerazione, però, deve aver consigliato l'adozione di un programma di lotte che parta subito, ma che eserciti la sua maggiore efficacia nelle prossime settimane. La partenza immediata si spiega, oltre che con il «bruciore» e il malcontento suscitato dai «no» governativi, anche con la necessità di battere sul tempo gli autonomi («se non ci muoviamo subito noi — è stato detto stamani — si muovono gli autonomi»). In questo senso sono i settori delle ferrovie e della scuola quelli più «esposti».

Nella scuola, anzi, dove l'odierno sciopero dei confederali ha fatto registrare alte percentuali di adesione e di partecipazione a riprova della giustizia dell'impostazione rivendicativa di lotta ma anche del diffusissimo «malessere» presente nel comparto, le organizzazioni autonome sono già al «nastro di partenza» della lotta che con tutta probabilità si svilupperà fin dalla prossima settimana su un terreno reso più «fertile» dai «pronunciamenti» governativi.

Questo per l'inizio immediato delle agitazioni. Quanto invece alla concentrazione nelle prossime settimane della massima efficacia della lotta, essa forse è stata suggerita dall'opportunità di veder prima gli sviluppi dell'iniziativa politica promossa dal Partito comunista, che da un lato potrebbe coinvolgere lo stesso sindacato nella ricerca dei modi di gestione dell'emergenza e dall'altro, al limite, potrebbe contribuire al superamento della fase di stallo per le vertenze contrattuali del pubblico impiego.

Il pacchetto di iniziative, quale che sia la sua composizione «spicciola», esprime comunque la protesta del sindacato contro «l'atteggiamento governativo teso a creare una grave ed inaccettabile discriminazione nel mondo del lavoro», e si propone di respingere in maniera netta ed inequivocabile «la minaccia del blocco o dello slittamento dei rinnovi contrattuali, i cui obiettivi sono direttamente legati alle esigenze di riforma della pubblica amministrazione, di riqualificazione e sviluppo della scuola e dell'università e di ristrutturazione e potenziamento delle aziende autonome».

Giuseppe Roselli

CASA A BOLOGNA crolla per uno scoppio: muore una ragazza

Bologna, 29

Una casa a due piani è completamente crollata per uno scoppio di gas e la famiglia che vi abitava, composta di quattro persone, è rimasta seppellita dalle macerie. Nel crollo una ragazza di 20 anni è morta e gli altri sono rimasti feriti.

Il fatto è accaduto alle 20 in via Tolmino, alla periferia. L'edificio crollato era composto da un unico appartamento, diviso nel pianoterra e nel primo piano, attaccato ad altre due abitazioni simili poste al n. 48 e 50. I vicini hanno sentito una forte deflagrazione e, affacciatisi sulla strada, hanno potuto constatare il crollo completo dell'abitazione.

Subito sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno cominciato il lavoro di sgombero delle macerie per portare soccorso agli infortunati.

Nella casa abitava la famiglia del muratore Ivo Cinti, di 48 anni, composta dalla moglie Maria Gamberini, di 43, della figlia Angela, impiegata, di 20, e dai genitori di Ivo, entrambi pensionati, Sabatino Cinti, di 76, ed Elvira Limonetti di 71. Quest'ultima, pochi istanti prima che avvenisse lo scoppio, era uscita di casa per portare fuori il contenitore dei rifiuti. In questo modo non è stata travolta dalle macerie ma, sofferente di cuore, è stata colta da malore e avviata all'ospedale.

SOPRALLUOGHI A CATANIA, PESCARA E PRESSO TERAMO

Il killer di Occorsio cercato in mezza Italia

Ma di Pier Luigi Concutelli non si è trovata alcuna traccia
Una ragnatela di relazioni tra l'omicida e altri sospetti

Catania, 29

L'abitazione in cui vive la famiglia di Pier Luigi Concutelli, il giovane indicato come il «killer» che ha ucciso il giudice Occorsio, è stata nuovamente perquisita dalla polizia. Una squadra dei servizi di sicurezza, guidata dal vice questore dott. Giuffrida, si è presentato di buon mattino nella casa dei Concutelli, nella frazione di San Gregorio, e, dopo aver esibito un mandato di perquisizione firmato dai giudici fiorentini Vigna e Pappalardo, ha compiuto un minuzioso sopralluogo.

Da indiscrezioni — mancano infatti conferme ufficiali — si è saputo che da alcune carte prelevate dall'alloggio dei genitori del Concutelli possono emergere elementi per risalire a una ragnatela di relazioni tra l'estremista di destra e alcune persone oggetto di indagini anche a Roma.

Intanto, al quotidiano «La Sicilia» di Catania, Emilia Pietrucci, madre del Concutelli, ha detto: «Sono una donna ammalata, non ho niente da dire, ho bisogno di essere lasciata in pace».

Sempre al quotidiano del mattino di Catania, le sorelle di Francesco Rovella (il loro nonno paterno fu questore di Catania, l'ing. Giovanni, loro padre, è molto noto in città, dove gestisce alcuni stabilimenti balneari) hanno dichiarato: «Nostro fratello è solo un idealista che avrà aiutato qualcuno per generosità e incoscienza. Non è mai stato coinvolto in episodi di violenza, anche se è accusato di appartenere a "Ordine Nuovo"». Francesco Rovella e Leone Di Bella, nei giorni scorsi, furono fermati a Catania e condotti a Roma nell'ambito dell'inchiesta; attualmente sono in stato di arresto per favoreggiamento personale.

Pier Luigi Concutelli è ricercato anche a Pescara. Agenti dell'ufficio politico hanno fatto irruzione nell'abitazione di Ada Pietrucci, sorella della madre del ricercato. Il Concutelli, però, non è stato trovato. Stamani un'altra perquisizione, che ha dato esito negativo, è stata fatta a cura della questura di Teramo in un appartamento di Tortoreto, anche questo di proprietà della zia di Concutelli.

QUATTRO MESI DI COMA

GIOVANE VENEZIANO muore per droga

Mestre, 29

Un veneziano di 23 anni, Franco Bognolo, che abitava alla Giudecca, è morto dopo una lunghissima agonia in seguito ad una iniezione di sostanza stupefacente. Il Bognolo era stato trovato lo scorso giugno nella «toilette» di un treno, nei pressi di Vicenza, in stato di coma ed era stato ricoverato all'ospedale vicentino.

Successivamente i familiari, per averlo più vicino, lo avevano fatto trasferire all'ospedale Umberto I di Mestre, dove era stato sottoposto ad assidue cure. Lo stupefacente, però, aveva evidentemente provocato gravi lesioni all'organismo, per cui stasera il Bognolo è morto per collasso cardiaco.

MADRE E FIGLIA

CICLISTE INVESTITE presso Castions: una morta, l'altra ferita

Udine, 29

Una donna è morta e sua figlia è rimasta ferita in seguito a un incidente della strada accaduto nel tardo pomeriggio sulla strada provinciale Palmanova-Codroipo nel tratto Morsano al Tagliamento - Castions di Strada. La vittima è Elena Moret in Piovesan, di 45 anni, abitante a Castions di Strada che stava percorrendo la provinciale in bicicletta in direzione di Castion preceduta dalla figlia Viviana di 9 anni, anch'essa alla guida di una bicicletta.

Le due donne, giunte a circa un chilometro da Castions di Strada, per cause ancora imprecisate sono state violentemente investite da tergo da una vettura di grossa cilindrata, una «Citroen 2000» condotta da Giacomo Piazza, di 43 anni, abitante a Castions di Strada, il quale, malgrado una brusca frenata e un disperato tentativo di sterzare a sinistra, non ha potuto evitare l'urto.

Sia la Moret che la figlia sono state scaraventate ad una decina di metri di distanza e sono rimaste esanimi sull'asfalto. Sono state subito soccorse dallo stesso investitore e da alcuni automobilisti di passaggio e pochi minuti più tardi sono state avviate con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale civile di Udine, dove però la Moret è giunta cadavere. *(G. G.)*

La risposta d.c.

Dalla prima pagina

appena cominciato in Parlamento e i comunisti e le sinistre non avevano ancora avanzato la proposta di un incontro collegiale? In realtà, anche se il documento democristiano ha all'apparenza l'aspetto di un salvataggio in «corner», la sua sostanza è di diversa natura: dietro la soluzione del ricorso al confronto in Parlamento, si nasconde non solo il rifiuto di un incontro tra i partiti dell'arco costituzionale che, come scriveva il «Popolo» di ieri, avrebbe potuto «tradursi in una sovrastruttura assemblearistica o in una forma di super-governo partitico», ma anche la volontà — in primo luogo di Andreotti e in linea subordinata dell'intera DC — di affrontare a viso aperto il dibattito parlamentare ponendo i partiti di sinistra di fronte a un difficile dilemma: o la conferma della fiducia o una crisi di governo dall'esito sicuramente drammatico.

Paradossalmente, dunque, la situazione politica sembre essersi radicalmente modificata nel giro di appena ventiquattr'ore: ieri era la Democrazia cristiana a trovarsi con le spalle al muro; adesso sono i partiti di sinistra, e in particolare il PCI, a dover compiere una scelta gravida di pericolose conseguenze. Chi vincerà questo singolare braccio di ferro? I comunisti, dalla loro, hanno l'appoggio dei socialisti e dei repubblicani, i quali si sono mostrati decisamente favorevoli all'ipotesi di incontri tra delegazioni dei partiti per la messa a punto dei provvedimenti da prendere contro la crisi.

L'adesione del PSI è stata espressa in un apposito comunicato della direzione del partito, nel quale è stata sottolineata la necessità di «un confronto sui punti essenziali dell'emergenza economica, per ricercare soluzioni che garantiscano i consensi necessari ai difficili obiettivi che la situazione richiede». «Poiché i problemi — ha commentato il segretario del partito, Craxi — sono diventati duri come pietre e le prospettive sono confuse e anche pericolose, non si può andare avanti alla cieca, e quindi bisogna che un dialogo, un incontro si renda specifico e concreto».

Da parte sua, il segretario repubblicano Biasini, pur preannunciando che la proposta comunista verrà esaminata dalla direzione convocata per martedì prossimo, ha avuto parole di apprezzamento e consenso per l'iniziativa del PCI, definita come adeguata all'aggravamento della crisi economica del Paese e non destinata ad alterare il quadro politico. Il giudizio positivo del PRI è poi rafforzato dalla considerazione, fatta in un apposito comunicato, che la proposta comunista è sostanzialmente identica a quella che, sia pure in un quadro politico diverso, i repubblicani avanzarono già prima dello scioglimento anticipato della sesta legislatura.

Ai dirigenti del PRI, che guardano più alle affinità che alle differenze tra le due proposte, si contrappongono i socialdemocratici i quali — pur essendo, in linea di massima, favorevoli all'idea di un incontro collegiale tra i partiti della «non sfiducia» — tengono a precisare che l'iniziativa comunista è valida solo nella misura in cui non intenda creare le basi per un nuovo e diverso assetto del quadro politico generale. Al segretario Romita, che già ieri si era espresso in questo senso, hanno fatto seguito, oggi, gli onorevoli Orlandi e Ariosto, i quali hanno comunque annunciato che, data la gravità della situazione, i socialdemocratici non si opporranno agli incontri.

Decisamente contrari, invece, si sono mostrati i liberali: alla lettera di Berlinguer hanno risposto con un secco «no», motivandolo, in un comunicato della segreteria, con il fatto che proprio «l'eccezionale gravità della situazione» non consente «confusione di ruoli, soluzioni assembleari o apparenti unanimismi», ma impone «precise e autonome assunzioni di responsabilità».

R. R.

SI ALLUNGANO LE DISGRAZIE DOPO I FATTI DI SEVESO E MANFREDONIA

INCIDENTI E INTOSSICAZIONI PER GLI OPERAI IN FABBRICA

L'episodio più grave è avvenuto a Scarlino nello stabilimento della Montedison: sette operai sono stati investiti da un getto di acido solforico, due sono gravi

Grosseto, 29

Un tubo contenente gas ed acido solforico è esploso nel tardo pomeriggio all'interno dello stabilimento «Montedison» di Scarlino. L'acido ha investito sette operai, che hanno riportato ferite ed ustioni.

Condotti all'ospedale di Grosseto, quattro di essi, dopo le prime medicazioni, sono stati avviati verso ospedali di Roma. Le medicazioni degli altri tre sono ancora in corso. Dei sette operai, due vengono definiti gravi.

Un portavoce dell'azienda in continuo contatto telefonico con il direttore della «Montedison» di Scarlino, ha detto che «fra le 16.45 e le 17 si è verificata una reazione anomala di attacco del minerale con acido solforico» (il minerale, cioè, viene trattato con l'acido solforico e questo procedimento si chiama «attacco»). Questa reazione ha provocato «una fuoriuscita di acido solforico da un apparecchio chiamato "digestore". Dal getto sono stati investiti sette operai — ha proseguito il portavoce del gruppo chimico — di cui tre con ustioni fra il 20 e il 40 per cento del corpo, uno con ustioni dal 50 al 60 per cento e gli altri ustionati in modo meno grave. I primi quattro sono stati avviati a Roma, mentre gli altri tre sono ricoverati nell'ospedale di Grosseto con ustioni di lieve entità. Le cause di questa reazione anomala — ha concluso il portavoce — sono in via di accertamento».

Gli operai investiti dall'acido solforico, che servirebbe per la preparazione del biossido di titanio (per la cui lavorazione era sorta a suo tempo la polemica sugli scarichi in mare dei residui, i cosiddetti «fanghi rossi»), sono i fratelli Luano e Luciano Torinelli, Pierluigi Chiti, Mario Gentili, tutti di Massa Marittima; e i «pendolari» Adriano Lucassini, Mauro Frati e Pietro Signori.

L'incidente è accaduto nel secondo turno di lavoro, che comincia alle 14 e termina alle 22, turno che vede impegnati un centinaio di dipendenti del complesso. I sette investiti dall'acido solforico — schizzato, sembra, a varie decine di metri di distanza — si trovavano in una cabina, addetti al controllo delle operazioni di miscelatura del «digestore», che ha una superficie di circa cento metri quadrati. L'apparecchio conteneva ilmenite, acqua e acido solforico, il tutto a 50 gradi centigradi. L'esplosione sarebbe avvenuta nel tappo del contenitore ed il gas che ne è scaturito è andato poi disperso in aria a causa del vento.

Il reparto dove è avvenuto il fatto viene denominato «H-1», dove esistono tre «digestori», uno solo dei quali, quello interessato dallo scoppio, era in funzione. Non sono state ancora accertate le cause della reazione anomala.

Dopo l'incidente, gli altri compagni di lavoro sono subito accorsi ed hanno investito con getti d'acqua i sei operai ed il tecnico, ma la gravità di alcuni di essi è apparsa subito evidente. Per l'inchiesta — già cominciata — il reparto rimarrà chiuso diversi giorni.

Un bambino di Seveso



Telefoto Ap

Milano — Un bimbo di Seveso, il volto butterato dalla diossina

OTTO INTOSSICATI nel Trevigiano

Treviso, 29

Otto operai, addetti al reparto fonderia della Ilm (Industria lavorazioni metallurgiche) di San Fior (Treviso) — un'azienda che fa parte del gruppo Zanussi di Pordenone — sono rimasti intossicati stamani durante una colata di ghisa. Secondo quanto hanno reso noto le organizzazioni sindacali (la direzione dell'azineda non ha fornito informazioni al riguardo) l'incidente sarebbe accaduto in seguito all'introduzione di una nuova lavorazione di fonderia non ancora sperimentata. Si tratta di una sostanza, di cui è rivestito lo stampo, dalla quale, durante la colata, si sono sviluppati vapori nauseabondi.

Otto operai che lavoravano alla colata hanno accusato irritazione alla gola, dolori alla testa, senso di soffocamento ed un irrefrenabile tremolio. Portati all'ospedale di Conegliano, cinque sono stati trattenuti in osservazione, mentre tre hanno preferito tornare a casa.

In seguito all'accaduto, i lavoratori della Ilm sono scesi in sciopero, mentre il consiglio di fabbrica ha sollecitato l'intervento dell'ufficiale sanitario del comune, che ha disposto la sospensione della lavorazione in attesa di ulteriori accertamenti.

In un comunicato diffuso stasera, il consiglio di fabbrica della Zanussi «denuncia, ancora una volta, il comportamento della direzione che, nonostante i ripetuti incidenti, anche gravi, con conseguenze spesso drammatiche per l'integrità dei lavoratori, continua ad introdurre tecniche e processi produttivi nocivi senza nessuna adeguata sperimentazione».

«Fatme»: trovata la causa dell'intossicazione

Roma, 29

La trietilentetrammina, l'indurente usato insieme alla resina epostitica «Araldit» per saldare le capsule microfoniche, è il prodotto responsabile dell'intossicazione che ha colpito più di cento operai dell'industria elettronica «Fatme» di Roma. La notizia non è stata ancora confermata ufficialmente, ma, secondo indiscrezioni raccolte dall'agenzia Italia, nel corso delle indagini e analisi compiute presso la clinica dermatologica dell'Università di Roma sarebbe stata accertata appunto la responsabilità di tale prodotto, mediante reazioni positive.

Ovviamente non tutti gli intossicati hanno dimostrato le stesse reazioni alle analisi, ma ciò è spiegato sia dal diverso grado di assorbimento del prodotto, sia dalla stessa diversa struttura fisica degli intossicati.

Stamane, intanto, alla presenza dell'assessore provinciale all'igiene, Ugo Renna, si è tenuta all'interno dello stabilimento «Fatme» una assemblea dei circa 3.600 lavoratori. Nel corso dell'assemblea, l'assessore Renna ha dichiarato che questo episodio, sia pure in una circostanza dolorosa, ha messo in luce due aspetti positivi e fondamentali per il futuro: 1) che per la prima volta a Roma e forse in Italia un ente pubblico ha assunto il coordinamento di tutte le iniziative necessarie a casi del genere assumendosi in proprio tutte le responsabilità; 2) che la lotta dei 3.600 operai della «Fatme», composta ed ordinata anche in momenti difficilissimi, ha creato le premesse per validi discorsi di fare in futuro in materia di prevenzione e di igiene del lavoro.

IL MANIFESTO DEL 4 NOVEMBRE

Soldati in Friuli



Roma, 29

Un gruppo di bersaglieri al lavoro sui detriti di una delle tante case distrutte dal terremoto in Friuli è il manifesto scelto quest'anno dal ministero della Difesa per ricordare l'opera e l'impegno dei militari italiani in occasione della «Giornata delle forze armate» che ricorre il prossimo 4 novembre.

Il manifesto, che in questi giorni verrà affisso in tutti i comuni della penisola, nelle scuole e nelle caserme, vuole ricordare, quest'anno, oltre alla vittoriosa conclusione della guerra 1915-18, soprattutto l'impegno di solidarietà umana che le Forze armate sanno dimostrare in ogni occasione, come è capitato di recente per la tragedia delle popolazioni del Friuli.

Quest'opera — come sottolinea un comunicato del ministero — alla quale esse si sono prodigate sempre e continuano a prodigarsi in ogni momento, rappresenta quell'ideale continuità storica che, al di là di ogni celebrazione, vuole ricordare a tutto il popolo italiano che i sacrifici e le memorie di ieri si perpetuano e si saldano continuamente alla realtà e che questa realtà, oggi, richiede un rinnovato impegno di solidarietà nazionale per la sicurezza e per la pace.

L'ARMATORE GENOVESE ARRESTATO PER FRODE VALUTARIA

«Direttissima» per Ravano?



Telefoto Ansa

Genova — La lussuosa villa di proprietà dell'armatore Ravano arrestato per frode valutaria



Francesco Ravano

Genova, 29

L'armatore Francesco Ravano e il direttore della società di assicurazioni «Comitas» Enrico Zenoglio, arrestato ieri con lui, saranno probabilmente giudicati con rito direttissimo, entro una decina di giorni. E' questo, almeno l'orientamento dei magistrati fino a questo momento. Se venissero ritenuti responsabili di illecito valutario, oltre ad una pena detentiva che per il reato contestato va da uno a sei anni, i due potrebbero essere condannati ad una multa che nel caso va dal doppio al quadruplo della somma illegalmente esportata: Ravano e Zenoglio, quindi, potrebbero essere costretti a pagare da sedici fino a 32 miliardi di lire.

L'aumento del grana

Roma, 29

L'eccessivo aumento del prezzo del formaggio parmigiano è stato determinato in gran parte dalla vendita attraverso le aste sollecitate dalla CEE, degli stoccaggi del prodotto e dagli acquisti da parte dei maggiori grossisti che operano nel settore in regime di quasi monopolio.

Lo ha dichiarato oggi alla Camera, il sottosegretario all'agricoltura Mazzotta, rispondendo ad alcune interrogazioni. Il rappresentante del governo, dopo avere affermato che occorre rivedere i meccanismi di scambio in modo da modificare le condizioni di acquisto e di vendita sul mercato interno e su quello internazionale, ha sottolineato che i ministeri del bilancio e del tesoro stanno adoperandosi perché il finanziamento agli operatori economici per l'acquisto del parmigiano venga effettuato con oculatezza.

Il sottosegretario ha aggiunto che la Guardia di finanza ha proceduto ad una serie di accertamenti presso le ditte che si erano aggiudicate le aste e presso alcuni accaparratori. I risultati delle indagini della Guardia di finanza sono stati inviati alla magistratura. Infine l'on. Mazzotta, dopo aver precisato che il premio di stoccaggio, previsto dalle norme comunitarie, è stato sospeso fino al 31 marzo prossimo, ha sottolineato che recentemente si è avuta sul mercato una maggiore disponibilità del prodotto, ma che la relativa richiesta si è ormai «raffreddata».

Lo stesso sottosegretario all'agricoltura, rispondendo ad un'altra interrogazione sulla immissione in commercio di vini che per il basso prezzo fanno dubitare della loro genuinità, ha detto che è difficile controllare il fenomeno. In numerosi casi, infatti, ha precisato il rappresentante del governo, il prodotto risulta conforme ai requisiti di legge e che, comunque, le manipolazioni effettuate all'origine non possono essere facilmente accertate.

«E' invece necessario — ha aggiunto — accertare l'immissione delle sostanze non consentite nei vini nel momento in cui esse si verificano. L'unico momento propizio, pertanto, è quello della vendemmia ed il servizio repressione frodi ha svolto una serie di controlli che hanno dato risultati soddisfacenti». *(P. C.)*

WYSZYNSKI E ALFRINK ricevuti dal Papa

Città del Vaticano, 29

Per la seconda volta nel giro di una settimana, il cardinale Stefano Wyszynski primate di Polonia, è stato ricevuto in udienza da Paolo VI. Il colloquio col Papa si è svolto alle 11 nell'appartamento pontificio. La precedente udienza, durata oltre un'ora, era stata data dal Papa al porporato sabato 23 ottobre, 48 ore dopo il suo arrivo a Roma.

Il cardinale Wiszynski, che sarebbe alla vigilia del suo ritorno in Polonia, ha compiuto 75 anni il 3 agosto scorso e, seguendo una raccomandazione del Concilio Vaticano II ai vescovi, ha offerto con una lettera le sue dimissioni al Papa. Il Papa per ora non le ha accolte, a quanto si apprende in ambienti ecclesiastici.

Subito dopo il card. Wyszynski, il Papa ha ricevuto in udienza privata il cardinale Alfrink, presidente del movimento pacifista internazionale «Pax Christi». Aveva compiuto anch'egli 75 anni il 5 luglio dell'anno scorso ed aveva inviato una lettera di dimissioni al Papa, il quale lo pregò di restare a capo della diocesi principale d'Olanda, Utrecht. Sei mesi dopo, il 20 dicembre dell'anno scorso, il Papa nominò il successore di Alfrink nella persona del cardinale olandese Jan Willebrands. *(Ansa)*

NON SI RAGGIUNGERANNO I PREVISTI 266 MILIARDI?

Una tantum: gli evasori saranno più del previsto

Roma, 29

E' meno alta del previsto l'affluenza dei contribuenti agli uffici postali e alle delegazioni dell'Aci per il pagamento dell'«una tantum», l'imposta straordinaria sulle auto, moto e barche, da pagare entro martedì 2 novembre. Dopo il relativo affollamento registrato mercoledì 27, subito dopo il pagamento degli stipendi agli statali e ai dipendenti di molti altri enti pubblici, la situazione nei vari uffici si è più che normalizzata.

In pratica, grazie anche al maggior numero degli sportelli aperti al pubblico per la circostanza, le file si sono drasticamente assottigliate. Poiché tuttavia il numero di quanti hanno assolto all'obbligo del pagamento è ancora piuttosto lontano dalle cifre fatte a suo tempo (oltre 10 milioni di automobilisti e 240 mila proprietari di motociclette) si teme, dato che sono solo due i giorni utili rimasti (sabato e martedì) che il numero degli evasori possa risultare più alto del previsto e che non sia raggiunto il gettito ipotizzato di 266 miliardi.

E' confermato comunque che, contrariamente a quanto avvenne nel 1974, questa volta verrà fatto il controllo di quanti non si sono messi in regola, anche perché la spesa prevista per effettuare la verifica, 2 miliardi e mezzo, è già prevista nel decreto legge. Chi evade la imposta rischia di doverla pagare tre volte (due volte se, scaduti i termini, si metterà spontaneamente in regola o se comunque verserà la somma dovuta entro 15 giorni, cioè entro il 17 novembre). La ricevuta dell'avvenuto pagamento dovrà essere conservata per tre anni e dovrà accompagnare la vettura in tutti gli eventuali passaggi di proprietà.

UN ARRESTO

TRUFFA A GENOVA sull'«una tantum»

Genova, 29

Militari del nucueo regionale della polizia tributaria della guardia di finanza di Genova, dopo lunghe e laboriose indagini, effettuate mediante appostamenti e pedinamenti, hanno sorpreso Mario Mensio, di 36 anni, nato a Torino ma domiciliato a Genova - Teglia, in possesso di circa 600 ricevute di moduli di conto corrente con timbro postale contraffatto. Le ricevute, tutte in bianco, sarebbero servite per attestare falsi versamenti per l'imposta «una tantum» sui veicoli. Il Mensio è stato arrestato ed associato alle carceri di Marassi.

Lo sviluppo delle indagini e successive perquisizioni hanno permesso di individuare presso l'abitazione dell'arrestato un notevole quantitativo di materiale necessario alla falsificazione. Sembra che il fenomeno interessi tutto il territorio nazionale, per cui le indagini sono ancora in corso per accertare eventuali altri responsabili.

A ROMA

GETTA ACIDO MURIATICO in faccia ai familiari

Roma, 29

Colto da una crisi di nervi in seguito ai continui litigi di carattere familiare, un uomo di 46 anni ha ferito, in maniera non grave, moglie, figlia, cognata e suocera gettando loro in faccia acido muriatico.

Il responsabile è Giuseppe Valenti di 46 anni, originario di Locri, è stato arrestato per lesioni pluriaggravate. Le quattro donne sono state ricoverate in ospedale e giudicate guaribili in dieci giorni per ustioni al viso. *(Ansa)*

ARMI NELLA TENDA di un terremotato

Pordenone, 29

Tre fucili, un mitra, una pistola, munizioni, proiettili per lanciarazzi, due maschere antigas e due baionette, sono state trovate dai carabinieri di Castelnuovo del Friuli (Pordenone) nella tenda di un operaio terremotato, Arrigo Faion, di 29 anni, nella borgata di Pavis.

I carabinieri hanno scoperto l'arsenale dopo essere stati chiamati da alcune persone che avevano visto il giovane sparare in aria una decina di colpi.

L'idiosincrasia

LA PRIMA volta che m'imbattei in questa astrusa parola di ovvia etimologia ellenica, fu sul foglio che conteneva lo svolgimento di uno dei temi che il professore di lettere puntualmente assegnava ogni mese. Per districarlo dal beato stupore della lontana adolescenza, bisognerebbe percorrere, a ritroso, circa mezzo secolo. Troppo. Ma a richiamarlo è bastato l'incontro con un condiscepolo. Insieme rievocammo l'insegnante di lettere — da noi soprannominato professor Dunque — che portava a spasso lo stesso cognome e lo stesso nome di un letterato padovano del settecento: Melchiorre Cesarotti. Un patito della natura: idolatrava le scene campestri, si r tasiava davanti a una mietitura, si soffermava ammirato di fronte a un gregge di pecore guidate dal pastore e dal suo cane. Le esercitazioni scolastiche che egli prediligeva e ci assegnava, vertevano spessissimo su questo argomento e godeva quando qualcuno dei suoi allievi — probabilmente per compiacerlo — tesseva — con retoriche pennellate — le lodi dei campi, dei boschi, dei prati, delle vigne. Egli, allora, assieme alla classifica cifrata vergava l'aggettivo «virgiliano», lode per l'estensore e omaggio alla poesia pastorale di Publio Virgilio Marone. Quantunque austero, Cesarotti era accostabile, non incuteva soggezione e favoriva anche incontri tête-à-tête con i suoi discepoli. Per questo, terminata la lezione, gli chiesi perché mai accanto al voto (un misero sei) egli avesse scritto in rosso «Ma la tua è una vera idiosincrasia!». Allora egli cominciò: «Stammi a sentire, spilungone» (a quattordici anni, senza né colpa né merito, misuravo già un metro e ottanta circa), disse togliendomi dalle mani il foglio col compito in classe. «Io non riesco proprio a capire da dove ti venga tanta avversione per le pecore e per i pastori. Perché, vedi, l'idiosincrasia — in senso molto lato — è appunto l'intolleranza verso qualche cosa, qualche azione particolare, come l'allergia a determinati cibi. Nel tuo caso il dente avvelenato contro inermi pecorelle e semplici pastori, non solo cozzerebbe contro la letteratura e l'ispirazione poetica, ma anche contro la Bibbia che ha stupende descrizioni della vita dei pastori. Dunque, ti dispiacerebbe rendere conto di questa tua antipatia?». Gli risposi che ero felicissimo di farlo ma che avrei preferito spiegarglielo con maggiore chiarezza a viva voce quando lo avrebbe ritenuto opportuno.

M'invitò quello stesso pomeriggio a casa sua. Mi ci recai. La sua modestissima villetta si trovava ai margini del paese sulla destra del Serio seminascosta tra il verde degli alberi. Davanti, un minuscolo giardino cintato, dietro, un orticello coltivato. Lo sorpresi sulla verde scacchiera dei legumi: radicchio patate pomodori cavoli sedano e prezzemolo. Appena gli fui vicino, appese la zappetta a un giovane pero. «Lucio Quinzio Cincinnato — cominciò — dal senato di Roma passava ai suoi campi. Io, dalla cattedra a questo lacerto di terreno che secerne un po' del mio sudore mentre mi ossigeno i polmoni. Dunque, spilungone... sono tutto orecchi: fuori la radice della tua idiosincrasia».

Mi sorrise: era l'incoraggiamento a principiare. Gli dissi che il posto dove ci trovavamo in quel momento, era molto adatto a far da cornice a quanto dovevo dirgli. Infatti all'origine della mia avversione ai pastori e alle pecore, c'era un orto. Il preambolo incuriosì il professore che mi pregò di scoprire il gioco.

«Professore, lei sa che sono l'ultimo rampollo di una numerosa famiglia. Mio padre è operaio alla cementeria ma nei ritagli di tempo lavora un poderetto preso in affitto. Su quel fazzoletto di terra spunta ogni sorta di verdura per la mensa quotidiana. Produce persino il foraggio per una capretta domestica che ci compensa col suo latte. Qui da noi si dice che il latte di capra sviluppa in senso verticale: dev'essere così».

Il professor Cesarotti m'invitò ad arrivare al dunque. «Eccomi: un brutto giorno, di buon mattino, il babbo percorrendo la strada che porta allo stabilimento si trovò di fronte ad una dolorosa sorpresa: il suo poderetto — durante la notte — era stato devastato. Dalle tracce rimaste sul terreno la devastazione era stata causata dalle pecore che — travolto il fragile riparo — avevano invaso il campicello. Una desolazione! Nulla era rimasto indenne. Le tenere verdure brucate, calpestate, rovinate. Altri poderi avevano subìto la stessa sorte in passato. Ne avevano fatte le spese o il frumento appena cestito, o il granoturco nano o i prati di erba medica. Quella volta era toccata a noi. La fatica di mio padre era stata cancellata in pochi minuti da un ingorda frotta di ovini. Quella sera, quando fummo tutti a tavola, il babbo, occhi bassi e voce sommessa, c'informò dell'accaduto. Fino a quel momento non ne sapevamo nulla. «Non è rimasto più niente!» Chinò il capo. Non seppe trattenere il pianto. Era la prima volta che vedevamo piangere nostro padre. Andrea, fratello maggiore, non riuscì a frenare la rabbia e sbottò: «Questa volta però ci voglio pensare io». «Lascia stare! Sarebbe una vendetta inutile. Ormai è fatta», concluse il babbo e la cena proseguì in silenzio.

* * *

Il professor Cesarotti mi aveva ascoltato con interesse. Forse pensava già a quello che mi voleva dire. Ma io lo prevenni: «Adesso che lei sa, le sarà più facile comprendere il mio sentimento. Sono un po' cocciuto. Non riesco a dimenticare. Non ho pensieri di vendetta, ma quelle lacrime di mio padre... Da quì proviene quello che lei ha definito idiosincrasia. Non è l'orto devastato, né le pecore, né i pastori che m'importano, ma mio padre. Per lui la terra è sacra come la dura fatica di chi si cura per dissodarla, come i frutti che essa ci dona...».

«Non posso darti torto — disse Cesarotti, allargando e lasciando ricadere le braccia. — Io amo la terra e ne venero la fecondità che il buon Dio vi ha infuso con un atto d'amore. Capisco il tuo sdegno».

* * *

Dopo quell'incontro Melchior Cesarotti cominciò a guardarmi in modo diverso. Qualche cosa di umano era passato tra noi due. Tuttavia continuava ad assegnarci esercitazioni sulla bellezza dei campi pieni di sole, sulla nobiltà della terra, sulle vigne ubertose di grappoli, sugli orticelli pingui di vedure profumate, sui bovi aranti (a quei tempi le macchine agricole facevano capolino nelle grandi tenute).

Da questa rievocazione, però, che per me non ha nulla di romantico, è lecito far scaturire una riflessione e da essa due non inutili interrogativi: I giovani di oggi, sinceri fino a farsi credere cinici e spietati, sono ancora sensibili ai valori della famiglia come nucleo di convivenza o piuttosto vivono proiettati verso quella anodina massificazione nella quale la personalità perde la sua consistenza, la coscienza morale decade al rango della psicologia e la teologia stessa — disciplina del sacro — si identifica con la sociologia o addirittura col sociologismo? E ancora: In questo ibrido miscuglio di sacro e di profano, di personale e di collettivo, trova ancora posto uno stato d'animo che sia l'espressione di quella virtù che gli antichi romani definivano «pietas erga parentes» cioè amore verso i genitori? Volgarizzando: è ancora possibile rintracciare dei giovani che vibrino all'unisono con i propri padri o con quanti appartengono a generazioni passate?

Personalmente direi che ciò è possibile e sperabile. Chi ama i giovani e a loro — nella scuola o nella società — dedica la propria vita con senso di responsabilità, coltiva questa speranza e sogna una vigorosa e progressiva crescita. Il traguardo è un'auspicata promozione umana.

Emilio Bonomi

Omaggio di Venezia a P.P. Pasolini

Venezia, 29

Un gruppo di poeti, scrittori, artisti ed intellettuali veneziani ha promosso una manifestazione di omaggio alla memoria di Pier Paolo Pasolini che avrà luogo a Mestre, in coincidenza con l'anniversario della morte. La manifestazione, che culminerà in una rappresentazione scenica, si inizierà dopo la mezzanotte di lunedì 1.o novembre in un campo all'aperto di Corso del Popolo, a Mestre.

UNA VOLTA TANTO L'ACCADEMIA REALE DI STOCCOLMA E' STATA RAPIDISSIMA

GLI SONO BASTATI DUE ANNI PER VINCERE IL «PREMIO NOBEL»

Ritratto «dal vivo» del fisico Samuel Ting, premiato assieme a Richter per la scoperta delle «particelle pesanti» nel 1974 - Sono forse costituite da «quark con fascino»?

Samuel Ting era in odore di premio Nobel da due anni giusti, da quando cioè era incappato in quelle «particelle pesanti» che ormai rimarranno legate nella storia della scienza al suo nome e a quello di Burton Richter, insignito lui pure del massimo alloro scientifico nei giorni scorsi. Tuttavia nessuno pensava che il Nobel per la fisica sarebbe arrivato così presto, per Ting e Richter: di solito trascorrono dieci o vent'anni almeno tra la scoperta e l'assegnazione del premio: l'Accademia reale di Stoccolma preferisce attendere a lungo per verificare se davvero una nuova scoperta nella fisica, nella chimica, nella biologia sia feconda di risultati e applicazioni.

Nel caso di Ting e Richter, comunque, si era capito subito che ci si trovava davanti a qualcosa di totalmente nuovo nell'universo delle particelle elementari, suscettibile di apportare larghe modifiche all'edificio della fisica delle alte energie. Ting stesso ne era pienamente e quietamente consapevole. «Quella che ho scoperto è davvero una nuova famiglia di particelle elementari, nello spazio di un anno e mezzo ne sono state identificate già una quindicina», mi aveva detto Ting lo scorso luglio, quando ero riuscito ad avere da lui una breve intervista durante un intervallo nei lavori di un convegno al Centro di fisica teorica di Miramare.

Tuttavia neppure Ting sapeva ancora dare una spiegazione a quelle «particelle pesanti», farle rientrare nella piccola fetta di realtà conosciuta: «E' difficile dire con sicurezza quale funzione esse abbiano. Per ora vi sono solo molte teorie, forse sono più le teorie delle particelle. Come pure è impossibile prevedere se la loro scoperta avrà conseguenze pratiche: quando, verso il 1930, venne scoperto il neutrone, nessuno poteva immaginare il ruolo che quella particella avrebbe avuto nei processi di fissione nucleare, aprendo la strada alla bomba atomica ma anche ai reattori nucleari e all'elettricità dall'atomo». Né Ting intendeva sbilanciarsi sulle conseguenze filosofiche delle ricerche sulla struttura intima della materia: «Prima di tutto, io sono un fisico sperimentale, e preferisco addirittura evitare di leggere ciò che scrivono in proposito i teorici. E poi, mi considero ancora troppo giovane per occuparmi di filosofia».

Sullo spartiacque dei quarant'anni (il suo collega-avversario ne ha 45), Ting può essere considerato come il più recente epigono di una lunga serie di scienziati di origine cinese che hanno lasciato la loro impronta nella storia della fisica delle alte energie: come la signora Chien-Shing Wu, o come Tsung Dao Lee e Chen Ning Yang che ricevettero il premio Nobel nel 1957. Nato in America da genitori cinesi, Ting venne portato in Cina quando aveva due mesi, poi tornò negli Stati Uniti a diciott'anni. Lavorò dapprima in Europa, all'acceleratore «Desy» di Amburgo, poi al MIT di Boston e a Brookhaven, nello stato di New York, dove fece la sua scoperta; ora è di nuovo in Europa, al CERN di Ginevra. Una cultura scientifica filtrata attraverso l'esperienza cinese, quella americana e quella della vecchia Europa: un'esperienza che pochi possono vantare.

Torniamo alle «particelle pesanti», la cui scoperta nell'estate-autunno di due anni or sono rappresentò una delle più belle avventure della scienza moderna, emozionante come una finale olimpica dei 100 metri in cui due atleti si lanciano insieme sul filo di lana del traguardo. Nel nostro caso, ovviamente, i due atleti sono Ting e Richter. Solo che, anziché competere l'uno contro l'altro, entrambi giunsero allo stesso risultato più o meno contemporaneo ma senza sapere nulla l'uno dell'altro, impiegando metodi completamente diversi.

Ting, all'acceleratore di Brookhaven, ottenne le «particelle pesanti» facendo collidere un fascio di protoni accelerati contro un bersaglio di protoni stazionari; Richter, all'acceleratore lineare di Stanford, California, facendo scontrare elettroni negativi ed elettroni positivi (positroni). In entrambi i casi, a un'energia di 3,1 miliardi di elettronvolt, veniva ottenuta una particella che — analizzata attraverso le tracce nucleari lasciate su un'emulsione fotografica — aveva una massa tre volte quella di un protone; ma la sua vita — benché misurabile in una frazione di miliardesimo di secondo — era invece pur sempre mille volte più lunga di quanto sarebbe stato lecito attendersi dato il suo peso. Un fisico spiegò: «E' come se avessimo scoperto una razza di uomini che vive settantamila anni». A Brookhaven la particella venne chiamata «J», a Stanford particella «psi».

La notizia fece il giro del mondo l'11 novembre del '74, rimbalzando dall'America all'Europa attraverso le telefonate via satellite. Quattro giorni più tardi, spingendo l'acceleratore «Adone» di Frascati fino al limite della sua potenza, un'équipe di fisici italiani riusciva a raggiungere lo stesso risultato dei colleghi americani, confermando così le loro osservazioni.

Da allora, nell'arco di due anni, sono una ventina le «particelle pesanti» finora identificate. Si era dapprima pensato che esse potessero rappresentare il cosiddetto «bosone intermedio», quella fantomatica particella — finora prevista soltanto in via teorica — che entra in gioco nelle «interazioni deboli», cioè nei processi di decadimento delle particelle. Ma le «particelle pesanti» scoperte sono ormai troppe per essere il «bosone intermedio». Di che cosa si tratta, dunque?

La più recente ipotesi sulla costituzione della materia dice che ciascuna delle particelle subatomiche finora conosciute dev'essere in realtà costituita da tre tipi di sub-particelle fondamentali, gli ormai famosi «quarks». Invece, queste «particelle pesanti» sarebbero costituite da un «quark» e da un «antiquark» di tipo diverso, dotati di quella nuova singolare caratteristica che passa sotto il nome di «charm», fascino. Dunque, una particella «J» (o «psi») è formata da due soli «quarks», uno positivo e uno negativo, ma dotati di «charm». Ci troviamo, come si vede, ai limiti tra la fisica, la filosofia e il gioco linguistico. «Siamo ormai arrivati alla struttura di base della materia», ha detto recentemente Martin Perl della Stanford University, scopritore di una delle più recenti «particelle pesanti». «Sappiamo che c'è ancora qualcosa che manca nel nostro disegno, ma non sappiamo che cosa sia. Immaginate di trovarvi su un pianeta sconosciuto, e che tutto ciò che vedete sia solo una distesa di sabbia. Cominciate a camminare e finalmente, all'orizzonte, scorgete delle rocce. Ecco: è come se anche noi avessimo finalmente cominciato a scorgere delle rocce all'orizzonte delle nostre ricerche sulla struttura della materia. Ma ancora non sappiamo di che cosa siano fatte».

Fabio Pagan



Telefoto Upi

Dortmund — Funghi giganti alla periferia della città sembrano fare concorrenza in altezza) alla torre che sostiene l'antenna televisiva di 220 metri. Ovviamente c'è il trucco del fotografo



Roma — Gastone Moschin nei panni del prof. Persikov è il protagonista di «Uova fatali», lo sceneggiato televisivo in due puntate che Ugo Gregoretti ha tratto dal racconto di Bulgakov

Città privata, sottovoce

Vista al crepuscolo da finestre privilegiate, quando le rare navi sparse nella rada accendono i fanali e le ultime nubi rosa hanno raggiunto un perfetto accordo con il grigio viola del mare, Trieste offre il meglio di sé: la sua identità forse più vera. L'intero arco della città, ancora bianca intorno alla grande piazza scura, sembra sospeso sul golfo, e la luna è pronta a viaggiare.

E' l'ora in cui i colombi si dispongono, per gruppi e simpatie, sui davanzali e sotto i cornicioni del Municipio, accanto all'orologio illuminato, commentando gli eventi della giornata prima di addormentarsi. Rimasto solo in cima alla colonna, l'Imperatore Carlo con il suo braccio alzato continua ad avvertire la città immediata che non ci sono alternative: o il mare, o il niente.

* * *

L'antica Piazza Cavana, singolarmente ricca di angoli e adiacenze, tuttora viva e vitale tra le sue quinte dilapidate, i funerei bronzi di una venerabile insegna, le venefiche luci al neon di qualche vetrina, le persiane corrose di alcune case malmenate dal tempo, è uno dei crocevia del mondo. Qui sono passati, in epoche più o meno remote, cospicui contingenti di truppa e intere flotte: marinai di leggendaria reputazione sono entrati in questa piazza con il loro caratteristico passo ondeggiante e l'aspetto di giovani vikinghi in libera uscita, lasciando alle loro spalle navi di terribile imponenza, per trasformarsi, tempo due ore, in stolidi contenitori di birra, totalmente incapaci di movimento, facile preda di organizzate maliarde e degli arcangeli di ronda.

Non si direbbe, guardandola in certi mattini d'aprile, quando un roseo sole fa schiudere gli abbaini e fiorire rossi gerani sui davanzali devastati; che questa piccola oasi cittadina dai teneri, facili colori, sia stata capace di dilatarsi smisuratamente sul far della notte, come una pianta carnivora, e dissossare agguerrite squadre navali al gran completo. Restano, a testimonianza di quei leggendari accadimenti, i ricordi di tremule vegliarde che risalendo verso i luoghi ove un tempo sorgevano dimore gentilizie tendono ormai a confondersi nel grigio delle pietre consunte. E le piccole vie che confluiscono nella piazza, così simili a torrenti disseccati, portano ancora i loro freschi nomi marini, come via del Sale, o agresti, come via del Fico, o vagamente guerreschi, come via del Fortino: forse non casuale accostamento, nei segreti disegni della toponomastica, tra il marziale e il venereo.

* * *

Il nostro pensiero affettuoso va ai tram su cui abbiamo avuto il privilegio di viaggiare gratis, tutelati dalla bassissima statura che si addice alla più tenera età. Si trattava di costruzioni rispettabili e semoventi, relativamente confortevoli, che percorrendo a discreta velocità il rettifilo alberato di via Battisti becceggiavano piacevolmente, emettendo di quando in quando un armonioso «dlin!». Questo gradevole suono proveniva da un campanello, azionato da lunghe e robuste cinghie di cuoio, che pendevano a guisa di festoni nell'interno della vettura. Quando un passeggero, completo di ghette e bastone, o una passeggera dall'ampio cappello di velluto guarnito di aigrettes manifestava il desiderio di scendere alla prossima fermata, il fattorino — armato di pinze e provvisto di un'ampia borsa di pelle contenente attraenti blocchetti multicolori — alzava il braccio e tirava la cinghia, preavvertendo così il collega intento alla guida del veicolo. A sua volta, e indipendentemente da quanto avveniva alle sue spalle, il manovratore (cui ogni possibilità di dialogo era inibita da apposito cartello) produceva altri suoni mediante una delicata, o imperiosa — a seconda del temperamento e delle circostanze — pressione del piede su un lucido bottone metallico che sporgeva dal pavimento e generava un sonoro «dlan! dlan!» di avvertimento a quei veicoli o pedoni che incautamente si fossero avventurati in prossimità del tram, procedente sulle sue rotaie.

L'interno della vettura, decorato con ridenti figure di signore grasse che stringevano due scatole di biscotti sull'ampio seno, e perfide beltà dalla capigliatura fiammeggiante che facevano sentire il loro incantevole alito a compiacenti leopardi, disponeva di due lunghi e ondulati sedili di legno, lucidi per il frequente attrito con la stoffa degli abiti dei passeggeri. Su questi sedili si poteva anche stare in ginocchio per guardar fuori, attraverso i vetri che soccorrevoli mani alzavano o abbassavano a seconda della stagione. Le porte di entrata e di uscita, ai lati opposti della vettura e generalmente chiuse, davano all'interno un senso di piacevole intimità. L'aprirsi di una porta annunciava l'ingresso di uno o più passeggeri nuovi, ciascuno con le proprie esigenze di spazio e di sistemazione, mentre gli uscenti, che abbandonavano quella temporanea convivenza, dimenticavano spesso di tirare la maniglia dietro di sé, immediatamente redarguiti da quanti, ancora in viaggio, protestavano per il freddo che entrava (d'inverno) o per l'aria che girava (d'estate). «Cossa, la xe nato in barca?»

Silenzioso, impenetrabile, temuto giudice del regolare rapporto tra utenza e servizio, appariva a volte — senza preavviso — il controllore. Con gesto fermo e nel contempo pacato, con piena coscienza delle proprie responsabilità ed attribuzioni, il controllore chiudeva dietro di sé la porta d'uscita dalla quale era entrato, vanificando ogni tentativo di sortita da parte di eventuali clandestini, e pronunciava con distaccata cortesia una frase breve, ma carica di potenziali implicazioni, che confortava i giusti con la lieta consapevolezza del dovere compiuto, e infondeva nei reprobi il gelo del castigo incombente: «Signori, biglieto». Seguivano le affannose ricerche, i ripetuti controlli di tasche e borsette, le premeditate astrazioni dei biglietti ripiegati in otto e infilati nell'anello matrimoniale, le dichiarazioni sorridenti e sicure, come di segreta intesa con il potere: «Tessera!» Solo una giovanissima madre, che l'inesperienza rendeva ancora così incauta da affidare biglietti al pargolo inginocchiato a guardare i fuggevoli alberi di via Battisti, rivolgeva al controllore un sorriso implorante nella vana speranza ch'egli potesse considerare tuttora validi quei pezzettini di carta bianca o rosa che ormai volteggiavano fuori dal tram, nella tiepida aria primaverile, più simili a farfalle che a documenti di viaggio.

Fulvio Mulesan

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Trieste, decadenza e importanza

Un articolo di Manlio Cecovini sopra un libretto dedicato al pittore Livio Rosignano ha stimolato, nella recensione di un altro libretto, la velata risposta polemica di Stelio Crise. Tema: Trieste oggi, decadenza irresistibile o appassionata speranza di ascesa? Ovviamente, trattandosi di un interrogativo, non è mancata la risposta di Cecovini, chiamato direttamente in causa, e così il dialogo si è allargato ad una specie di tavola rotonda non prestabilita, ma germinata spontaneamente, nella quale oggi accogliamo il parere di Guido Miglia.

Vivo anch'io da trent'anni a Trieste — dopo l'esodo da Pola del 1947 — e credo di poter dire qualcosa su quanto vedo da decenni intorno a me, e forse cogliere alcuni aspetti abbastanza singolari sulla decadenza di questa nostra strana città.

Quando passo accanto alla stazione ferroviaria, e guardo dentro quel giardino che sorge fra tanti civilissimi edifici della grande Trieste, cioè della Trieste absburgica, con quelle bancarelle orribili, con quel traffico misero, disordinato, scomposto, mi pare di essere piombato di schianto in un paesaggio umano e di costume da terzo mondo: penso ogni volta che l'impatto di chi giunge a Trieste da fuori, e specialmente dalla stazione ferroviaria, deve essere tragico, specialmente se chi viene da fuori arriva da luoghi civili europei, e non da zone di sottosviluppo. La stessa penosa impressione lungo certe strade di Trieste, ammassate di negozietti rozzi, dove si svolgono conversazioni violente. dove ognuno spinge l'altro, in una fretta di arrivare, o di partire. dove nessuno desidera conoscere il prossimo, dove tutto si svolge all'insegna del provvisorio, del superficiale, del vacuo. Ed io tante volte mi sento come smarrito. come un estraneo. e comprendo sempre di più di non avere più alcun punto di riferimento. alcuna radice solida su cui crescere, su cui sentirmi sicuro. in armonia con me e con gli altri: ma questo — penso ogni volta — è lo sradicamento dell'esule, e perciò continuo a rimanere un isolato, chiuso nel mio orgoglio.

Credo però che la ragione principale della decadenza sia da ricercare ormai nella posizione di Trieste, un tempo al centro dei traffici del bacino danubiano, poi — nel periodo italiano — ancora al centro di una grande regione di forte civiltà (la Venezia Giulia, ma con influenze dalmate, che venivano dalla lunga costa dove ancora viveva la secolare cultura veneta), ed ora tagliata fuori dal suo naturale retroterra, con un confine che la chiude da ogni parte, e con una mentalità vecchia, che non riesce ad adeguarsi alle cose nuove e diverse che le sono capitate addosso, nel giro di alcuni drammatici decenni.

E poi, una città che vive tutti i problemi a fior di pelle, che si illude con troppa facilità, e che con altrettanta facilità vive una delusione pari alla sua lunga, ingiustificata illusione. Una città che, nelle sue manifestazioni esteriori, ha atteso per decenni l'Italia, senza proporre un serio piano di ripresa economica, senza sapere che Roma non avrebbe né saputo né voluto preparare qualcosa di serio per Trieste, anche perché non sa prevedere nulla per nessun'altra città dell'Italia dove pure esiste una classe dirigente agguerrita ed abituata da sempre al tono italiano.

Trieste non aveva queste abitudini di vivere alla giornata, nel provvisorio che diventa definitivo, in un costume in cui basta parlare e promettere e fare piani, senza poi mantenere nulla. E' vero che un giorno il presidente De Gasperi disse ai triestini: «Prima di venire a parlare con me, mettetevi d'accordo tra voi». Ed anche questo è vero, anche questo è il frutto del provincialismo triestino, ma è un provincialismo recente, dato proprio dalla marginalità di questa infelice città, dalla sua caduta dal livello europeo. L'aspetto della città è ancora imponente, originale, affascinante, specialmente per chi la guarda da lontano, dalle colline che la circondano o dalle curve al di là di Miramar: un aspetto di grande dignità, segni di una storia importante, che non possono scomparire del tutto, nel giro di pochi decenni.

Ma c'è anche il suo provincialismo, quello della città del «viva là e pò bon», che mi pare abbastanza diffuso: un aspetto che nell'illuminismo absburgico, cioè nelle strutture di un grande Stato, poteva anche non essere notato, non venire a galla, ma che nella povertà e nell'improvvisazione italiane è venuto fuori in tutta la sua drammaticità. Il triestino è un ingenuo, un passionale, non è mai un furbo — se non in rari esemplari che qui hanno fatto grande carriera, perché hanno colto il tipo della furbizia italiana, e si sono adeguati — mentre l'Italia è fatta per i furbi, per coloro che sanno ben parlare, anche se poi alle parole non corrispondono i fatti.

La classe dirigente triestina è stata inadeguata, si capisce, e non solo per mediocrità di uomini, per misere beghe locali, per una visione meschina dei problemi che contano, ma anche per questa nuova dimensione della nostra città, immiserita rispetto al senso della sua storia secolare. E' una delusione cocente che la Trieste intelligente vive con angoscia, e dalla quale non riesce ad uscire. Eppure, c'è ancora un margine di speranza davanti alla città: purché sappia cogliere i fermenti che si muovono anche al di là del confine, e non solo verso la grande civiltà di Vienna. C'è un mondo da scoprire già al di là di Opicina e di Capodistria, oltre Sesana e Lubiana, fino a Zagabria, fino alle isole adriatiche e alla Dalmazia, c'è un rapporto nuovo da instaurare tra noi che siamo al di qua e gli altri che vivono al di là, un rapporto di cultura, di economia, di comprensione tra diversi: questa, secondo me. è la strada maestra della rinascita di Trieste, questo prendere definitiva coscienza di quanto è avvenuto nella nostra Regione, sconvolta da due guerre disastrose, con dominazioni straniere tanto dissimili passate sotto i nostri occhi. entrate nel nostro sangue, a tormentarci. a renderci diversi dagli altri italiani, ad impedirci di essere capiti.

Per fare queste cose, occorre una visione assai realistica dei problemi che abbiamo davanti a noi, insieme alla quotidiana consapevolezza che ognuno determina il proprio destino, negli uomini singoli, nelle famiglie, nelle città e nelle nazioni. Non piangere tanto sui propri malanni. non accusare sempre gli altri. ma cercare di capire prima di tutto le nostre colpe, le nostre responsabilità. la nostra scarsa comprensione della realtà italiana. in cui noi tutti dobbiamo operare, anche perché non esistono alternative valide, che del resto Trieste ha scartato quando la storia le ha sfiorate. E sapere ogni giorno che al di là del confine, che ci tocca da ogni parte, vive un popolo che è tormentato da altre ansie, da altre incertezze, da altri incubi, con un grande capo di Stato che purtroppo sta per lasciare una eredità assai importante, che non sarà facile valorizzare e continuare in tutta la sua complessità. Trieste dovrebbe capire queste cose, ed assumere una funzione di grande importanza in un contesto europeo che ci tocca tanto da vicino.

Guido Miglia

Libri ricevuti

Giovanni Arcidiacono: «Nefertiti quasi un romanzo» («Il fauno» Editore, Firenze 1976 — pagg. 88, L. 3000).

Storia d'amore o ineffabile sogno, vicenda reale o suggestiva creazione poetica, «Nefertiti quasi un romanzo» è in ogni caso una lettura piacevole e nuova, in un certo senso, proprio per quella difficoltà di afferrare la sua precisa fisionomia definendo in qualche modo l'effettiva consistenza dei protagonisti nella realtà di un complesso intreccio sentimentale.

«La chiamavo Nefertiti. Mi ricordava la bella regina egizia. A volte — di consueto mostrava tratti duri e taglienti — riusciva a farmi intravedere in lei, la dolcezza che si gode allorchè si ammira il legno raffigurante quella stupenda orientale che era la moglie di Amenofi.». E così, nell'inquietante richiamo alla splendida immagine della sovrana del più drammatico periodo dell'età faraonica, si apre il libro di Giovanni Arcidiacono, affascinante per quella sorta di genuina freschezza che racchiude insieme ad un delicato ed espressivo vibrare di stati d'animo che la prosa alternata alla lirica fa risaltare con romantiche e struggenti note. La vicenda ha linee scarne ed essenziali nel gioco d'amore tra i due protagonisti, ma è intessuta e nutrita da una complessa psicologia e dal vivace, seppur tormentato e drammatico, emergere di momenti spirituali ed esistenziali che coinvolgono in una altalena di entusiasmi e di turbamenti, di ebbrezze e di gelosie, di finzioni e di improvvise fughe, di slanci e di attese questo «quasi un romanzo» di Arcidiacono. E l'immagine di Nefertiti, così pregna di chiaroscuri nella sua enigmatica presenza, offre alle pagine del libro un soffuso, indicibile sapore, creatura e creazione poetica più che umana, anche se la precisazione di alcune località e quella galleria d'arte di Cortina nella quale, e ci sembra sia l'unica volta, la protagonista si rivela nella concretezza del suo più intimo sentire, anche se quella precisazione, si diceva, dovrebbe condurre il racconto ad una più corposa consistenza lontana da una certa ricorrente labilità che è invece la caratteristica principale del racconto.

L'autore, Giovanni Arcidiacono (catanese — 1932), vive a Firenze ove ha sede la sua Casa Editrice e il «Fauno», mensile di cultura che egli fondò nel '54 e che tuttora dirige. Personalità attiva e quanto mai vivace e dinamica nei più vari settori dell'arte, Arcidiacono è poeta, critico teatrale e commediografo; in particolare si è dedicato a studi critici sulla pittura contemporanea con monografie e saggi, rivolgendo la sua attenzione soprattutto alla figura di Pietro Annigoni.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I DISAGI NEI SERVIZI DEGLI OSPEDALI

Ridotte da un guasto le analisi al Maggiore

Fuori uso uno stratigrafo, ormai logorato
Per un mese esami con il contagocce

Esami radiologici col contagocce, agli Ospedali Riuniti, da qualche tempo a questa parte, e chissà per quanto tempo ancora. E' dei giorni scorsi, infatti, la lettera-circolare a firma del direttore sanitario dott. Mario Passoni, con la quale si raccomanda ai medici direttamente interessati di limitare ai casi urgenti le urografie, le colecistografie e le colangiografie. Ci si riferisce, in altri termini, rispettivamente alle analisi del rene e delle vie urinarie, all'esame specifico della vescichetta biliare e alle vie biliari. Si tratta di esami di routine, che interessano ogni reparto medico e chirurgico da una parte e centinaia di pazienti dall'altra; da qui l'indubbia gravità della decisione che è stata presa e la delicatezza dell'intera questione, che sta provocando notevole disagio in larghi strati di malati.

Per conoscere la causa di questa restrizione ci siamo rivolti allo stesso alto funzionario che ha firmato la circolare: ma il dott. Passoni ha ritenuto di assicurare soltanto che non di abolizione degli esami si doveva parlare ma di limitazione delle analisi stesse. «Dobbiamo usare — ha detto testualmente — una certa cautela. Comunque si tratta di un elemento trascurabile, in quanto non si pregiudicano le valutazioni diagnostiche».

A parte il fatto che nulla può esser definito trascurabile quando si parla della cura dei pazienti, il dott. Passoni, pur nella sua qualità di direttore sanitario del Maggiore, non ha ritenuto di far conoscere le cause di questo pur grave provvedimento, affermando che esse dovevano ricercarsi nella risposta che avrebbe dato il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera; respingeva comunque il dubbio che tale limitazione troverebbe ragione di esistere in una carenza di personale, in una incompletezza cioè dell'organico ospedaliero.

Il presidente Morgera ieri si trovava fuori sede, per cui la risposta è venuta dal dott. Gaetano Blasina, coordinatore della prima commissione consiliare permanente, quella che si interessa più da vicino degli aspetti logistici, dei servizi e della ristrutturazione nell'ambito nosocomiale. Si è così potuto apprendere che una delle apparecchiature stratigrafiche ha subito un guasto ritenuto ormai irreparabile, costringendo a ridimensionare l'attività specialistica: si tratta di strumenti speciali ed estremamente delicati, stanchi e supersfruttati, per cui è da considerare abbiano fatto non soltanto il loro dovere ma anche il loro tempo. Ora sono in corso le pratiche per dotare il Maggiore di un nuovo stratigrafo, e si confida che esso possa venir consegnato nello spazio di un mese.

«Questo tipo di esami — dice il dott. Blasina — viene fatto attualmente con altri apparecchi, che naturalmente non possono venir sovraccaricati. Da qui l'esigenza di limitare le ricerche ai casi più delicati e urgenti, secondo una precisa gerarchia di valori. Mi rendo conto dell'inevitabile disagio che deve venir sopportato dai pazienti; d'altro canto certe strutture di cui disponiamo sono da ritenersi superate, per cui proprio di recente abbiamo provveduto a varare un programma di potenziamento e miglioramento».

Sempre secondo il dott. Blasina, negli Ospedali Riuniti si procede ancora con la radiologia tradizionale: ente regionale permettendo, invece, si potrebbe — e si dovrebbe — poter contare su un nuovissimo tipo di apparecchiatura che applica il computer. I costi sono altissimi (si parla di mezzo miliardo di lire) ma in compenso si potrebbe disporre di apparecchiature che hanno l'immenso merito di rivoluzionare letteralmente il settore della radiologia. Una formale richiesta in tal senso — sottolinea il dott. Blasina — è comunque già stata avanzata all'ente regionale.

Parziale nelle medie lo sciopero dei docenti

Solo parte del personale docente ha partecipato ieri allo sciopero proclamato dai sindacati confederati nel settore delle scuole medie; più ampia invece è stata la partecipazione negli latri settori della scuola. Nessuna comunicazione al riguardo è stata fatta dai sindacati, ma, per quanto riflette le scuole medie era scontata la presenza di molti docenti nelle aule, poiché allo sciopero non hanno aderito gli «autonomi».

Gli orari per le festività

Il comune rende noto che, in base alle disposizioni vigenti, nell'occasione delle prossime festività di novembre, i negozi, gli esercizi commerciali e le altre attività, anche ambulanti, esercenti la vendita al dettaglio, sono tenuti ad osservare la chiusura completa domani 31 ottobre, 1, 3 e 4 novembre, ad eccezione dei seguenti settori merceologici, che rimarranno aperti:

Latterie — Domenica 31, mercoledì 3, orario 7.40-13.

Panetterie — Lunedì 1, mercoledì 3, orario 7.40-13.

Alimentari, macellerie, pescherie, frutta e verdura, drogherie, ambulanti di alimentari, mercati — Mercoledì 3 in mattinata fino alle 13.

Fiori e piante (negozi ed ambulanti) — Lunedì 1, mercoledì 3 e giovedì 4.

Pasticcerie e rosticcerie e gli esercizi di gastronomia — Apertura con normale orario di vendita (ore 8-20) con facoltà di deroga all'obbligo della chiusura infrasettimanale nelle giornate festive.

I negozi e gli ambulanti di fiori freschi e piante nei pressi dei cimiteri, possono osservare l'orario normale di apertura nel periodo dall'1 al 5 novembre.

I negozi che effettuano la chiusura infrasettimanale oggi, sabato, hanno facoltà di osservare il normale orario di apertura.

Gli esercizi di barbiere, parrucchiere ed affini sono tenuti ad osservare la chiusura completa nei giorni 1, 3 e 4 novembre e l'orario di lavoro continuato fino alle ore 19.30 oggi e martedì 2 novembre.

LE ONORANZE AI CADUTI IN GUERRA

I FIORI DEL RICORDO



(Italfoto)

Nei giorni della rimembranza, il primo atto di omaggio viene reso dagli scolari che hanno iniziato ieri l'offerta e la raccolta dei fiori che saranno recati sulle tombe, sui monumenti e sui ceppi a ricordo dei Caduti.

Il comando del Presidio militare ha predisposto le onoranze per il 2 novembre, con la deposizione di corone al monumento ai Caduti, a San Giusto, alle 11.15, cui farà seguito, alle 11.30 una Messa nella cattedrale.

Il 4 novembre verrà celebrata la «Giornata delle forze armate, del decorato e dell'orfano di guerra» con una cerimonia, alle 10.30, nella caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina.

Nella grande cerimonia di Redipuglia, è attesa quest'anno la partecipazione del ministro della Difesa, on. Lattanzio. Il programma della cerimonia prevede per le ore 10.20 la conclusione dell'afflusso al Sacrario delle autorità, invitati e associazioni; alle 10.40 faranno il loro ingresso nel cimitero monumentale i gonfaloni dei comuni decorati di medaglia d'oro al valor militare e i medaglieri nazionali delle associazioni combattentistiche e d'arma. Seguirà, 10 minuti più tardi, l'ingresso delle bandiere di guerra dei reparti delle forze armate partecipanti alla cerimonia; quindi avrà inizio il tradizionale rito commemorativo.

Le associazioni provinciali della Resistenza, A.N.P.I. A.N.P.P.I.A., A.N.E.D., informano che nella solenne ricorrenza della giornata dei defunti, deporranno corone di alloro in memoria dei Caduti per la libertà nei luoghi più significativi di martirio di Trieste, e precisamente: via Ghega, D'azeglio, Pindemonte, Risiera, Parco delle Rimenbranze, e nei cimiteri militare e civile.

DATO L'ANNUNCIO AL MINISTERO

Un mese di respiro concesso alla Bloch

Esercizio provvisorio fino al 30 novembre con i benefici della cassa integrazione

Un po' di respiro nella ricerca di una soluzione per la crisi della Bloch. Da Roma si apprende infatti che, nel rispetto «dell'impegno di non creare, il più possibile, soluzioni di continuità nella difesa del posto di lavoro in favore dei lavoratori del gruppo Bloch», i rappresentanti del ministero del lavoro, dell'industria e del bilancio, con il coordinamento del sottosegretario al lavoro on. Armato, d'intesa con i rappresentanti delle confederazioni e dei sindacati di categoria, hanno registrato alla data di ieri — informa un comunicato ministeriale — i seguenti risultati: 1) la proroga dell'esercizio provvisorio fino al 30 novembre; 2) la estensione dei benefici della cassa integrazione guadagni per il corrispondente periodo.

Il ministero del lavoro — prosegue la nota — d'intesa con i ministeri interessati, promuoverà le iniziative necessarie affinché la proroga conseguita possa essere efficacemente utilizzata per trovare le soluzioni utili a rispettare l'impegno di dare continuità di occupazione alle maestranze della «Bloch».

Da Milano si apprende frattanto che i lavoratori dello stabilimento «Bloch» di Bellusco, hanno presidiato per tutta la giornata la galleria Vittorio Emanuele.

Il curatore fallimentare — conferma un documento sindacale — ha prorogato fino al 30 novembre l'esercizio provvisorio delle aziende, rendendo quindi possibile la sospensione dei licenziamenti ancora per un mese.

Scontro fra motorini

Nello scontro tra un motorino ed un motocarro Ape, avvenuto ieri pomeriggio dopo le 16 in via Campanelle, è rimasta ferita una commessa 44enne, Giuditta Coslovich, abitante in via Ventura 36, La donna stava procedendo a bordo del suo ciclomotore per la via Campanelle, quando, giunta all'altezza del civico 168, si è scontrata con l'Ape condotta dal 29enne Alessandro Iordano, abitante in via Antico 29. La donna cadendo a terra si è prodotta una vasta ferita lacero contusa alla gamba.

I dipendenti della Standa hanno scioperato ieri per otto ore per protestare contro le minacciate ristrutturazioni. Una riunione del coordinamento sindacale Standa si è svolta ieri pomeriggio a Gorizia.

L'ASSISTENZA DI ZONA AI MINORI

Scontro alla Provincia fra comunisti e Zanetti

Accuse di clientelismo per un incarico (28 milioni) a uno psicologo veneziano

La riunione di ieri del Consiglio provinciale, dedicata per il resto al disbrigo dell'ordinaria amministrazione, è stata caratterizzata in apertura di seduta da un vivace attacco comunista all'operato della giunta. I consiglieri Panizon e Martone avevano rivolto al presidente Zanetti un'interrogazione urgente nella quale definivano «arroganti» e «inaccettabili» i metodi adottati dalla giunta nell'assunzione di un tecnico coordinatore del neo costituito servizio di assistenza territoriale ai minori mediante le cosiddette «équipes di zona». I due consiglieri lamentavano che il provvedimento fosse stato preso con delibera esclusivamente giuntale, scavalcando il Consiglio.

Zanetti ha risposto che la giunta ha agito secondo le regole fissate democraticamente dalla stessa assemblea ed ha aggiunto: «sortite di questo tipo sono il segno di uno scarso autocontrollo da parte del PCI e sono decisamente da respingere perché prive di costrutto». Martone ha ribattuto che la giunta aveva compiuto un atto di sopraffazione nei confronti del Consiglio, affidando a un tecnico che non è di Trieste (si tratta del prof. Umberto Margiotta, docente di psicologia all'università di Venezia) un incarico così delicato, mediante un contratto «che grida vendetta al cielo e che in tre anni costerà quasi 28 milioni di lire, il tutto per una prestazione che non va al di là delle venticinque ore la settimana». Il consigliere comunista ha lamentato in particolare che il tecnico fosse stato assunto con contratto triennale e non con contratto annuale rinnovabile, come sarebbe nella prassi.

Dichiarandosi completamente insoddisfatto della riposta di Zanetti, Martone ha concluso affermando che la giunta democristiana si sta comportando «secondo la peggior politica clientelare, come se potesse contare su una maggioranza precostituita, cosa che certamente non è». «Respingiamo con serenità questa provocazione — ha detto di rimando Zanetti — ed in quanto alla situazione della giunta, non credo sia il caso di ripetere un'altra volta quanto detto nell'ultimo dibattito politico». Il consiglio ha continuato il suo lavoro con l'esame di altre interrogazioni e l'approvazione di numerose delibere.

Infortunio sul lavoro ieri verso le 15, nella carrozzeria Tiustos di Barcola. Un operaio di 29 anni, lo slavo Branislav Nikolic, residente a Topolovnik ma attualmente al lavoro in Italia, è stato colpito a un braccio e al torace da un verricello facente parte delle attrezzature di un'impresa che sta eseguendo lavori edili all'interno della carrozzeria.

STATO CIVILE

MORTI: Stochi Giuseppe, anni 69; Millo Bruno, 65; Gregorovich ved. Pangos Giuseppina, 78; Schivi Mario, 66; Castro Antonio, 82; Tivan Marco, 1; Cecconi ved. Bontempo Marcella, 85; Gombac Francesco, 67; Parma ved. Degrassi Genoveffa, 78; Micalich in Moertl Ada, 83; Digan Egidio, 57; Bazec Giuseppe, 76.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

INTERESSANTE CONFRONTO IACP - INQUILINI

Non sarà solo il reddito a determinare l'equo canone

L'affitto terrà conto anche della condizione dell'alloggio
I più abbienti dovranno abbandonare le case popolari

I timori e le perplessità generati dall'introduzione dell'equo canone da parte dell'Istituto autonomo case popolari, sono affiorati ieri sera nel corso di un'affollatissima assemblea svoltasi nella sede della consulta di Cologna - Scorcola. Ospiti, su invito della stessa consulta (si tratta della prima iniziativa in questo senso), erano lo stesso presidente dell'Iacp, dott. Luigi Stasi, e alcuni tecnici dell'istituto, l'ing. Tacheo e i rag. Cecchin e Rovatti, che sono stati sottoposti al fuoco di fila delle domande poste dai numerosi inquilini presenti alla riunione (nel territorio della consulta vi sono oltre 500 alloggi popolari, per un totale di quasi duemila persone, in gran parte anziane).

Dall'incontro, cui erano presenti anche alcuni sindacalisti e presidenti di consulta, è emersa la necessità — riconosciuta dallo stesso Iacp — di ripetere l'esperienza anche in altri rioni (soprattutto in quelli periferici, dove esiste il maggior addensamento di case gestite dall'istituto) e di fare delle consulte un tramite tra le esigenze dell'inquilinato (sono state chiamate in causa per questo le assistenti sociali decentrate nelle consulte) e l'Iacp.

La più grossa preoccupazione emersa nel corso della riunione era legata alla norma che prevede il trasferimento in un alloggio più piccolo degli inquilini, al momento del distacco dei figli dal nucleo familiare originario. Il provvedimento, che risponde all'esigenza di una più equa distribuzione degli spazi, comporta — come ha rilevato il dott. Stasi — il pagamento delle spese di trasloco da parte dello stesso Iacp. E connesso a questo aspetto del problema è emerso con particolare evidenza quello degli anziani (gli inquilini Iacp di Trieste hanno l'età media più alta d'Italia): a questo proposito è stato precisato che una grossa percentuale di alloggi a Trieste saranno riservati esclusivamente agli anziani, con diritto prioritario: lo stesso complesso Iacp che ora sta sorgendo a Valmaura, prevede infatti una serie di vani per anziani, pensionati e invalidi.

Per quanto riguarda il canone vero e proprio, il dott. Stasi ha spiegato che l'affitto non dovrà riflettere soltanto il reddito dell'inquilino ma anche le condizioni della casa: per questo le case meno confortevoli comporteranno detrazioni agli effetti del canone. Sono stati predisposti allo scopo speciali parametri riguardanti la predisposizione o meno da parte dell'Iacp dell'ascensore, del riscaldamento, delle cantine e dei servizi in genere.

Un altro punto dibattuto è quello del progressivo «aggiustamento» del canone secondo criteri proporzionali al reddito: è stato sottolineato in proposito che particolari congiunture inflazionistiche potranno rendere necessario un « ritocco » percentuale degli aumenti (tale potere è affidato dalla legge al presidente della giunta regionale). Intanto, con l'introduzione della nuova normativa, le persone in particolare indegenza si troveranno a pagare addirittura di meno di quanto non abbiano pagato fino a questo momento. Al caso estremo opposto, gli inquilini che si trovano in condizioni di reddito sensibilmente al di sopra della media, saranno costrette a rescindere il contratto per lasciar posto ad altre famiglie più bisognose.

In ottemperanza a questo nuovo principio, sono già state attuate a Trieste una decina di revoche di contratto, mentre altre 250 circa sono in corso di revoca o in «forse». Il dott. Stasi ha infine chiarito il rapporto esistente tra equo canone e canone sociale. «Attraverso il primo riservato al patrimonio privato, lo Stato dovrebbe assicurare, con un apposita disciplina, il raggiungimento di un equilibrio tra gli interessi dell'inquilino e del proprietario, che tenga conto anche delle due parti; attraverso il secondo, riservato al patrimonio pubblico, le scelte effettuate dalle Regioni dovrebbero consentire il raggiungimento di un equilibrio fra l'interesse privato e quello sociale, cioè quello dell'utente e della collettività, proprietaria, nel suo complesso, di un bene, il cui utilizzo deve tendere alla massima soddisfazione sociale».

Inquinato il Rosandra



(Italfoto)

Il torrente Rosandra è stato interessato ieri a un grave e persistente episodio di inquinamento: sulle sue acque galleggiavano numerosi pesci ormai morti o che si dibattevano negli ultimi guizzi, mentre chiazze biancastre avevano letteralmente invaso la superficie dell'acqua.

Sollecitati dal «113» si sono portati subito sul posto l'appuntato D'Angelo e la guardia Troncarelli, della Volante di Muggia, i quali potevano appurare che poco prima, durante la pulizia delle vasche di contenimento del greggio nel parco della Siot, vi era stata una fuoruscita del diluente. I due agenti si sono preoccupati di avvertire il dirigente del commissariato P.S. di Muggia e San Sabba, dott. D'Onofrio, e il maresciallo Cozzutto della squadra giudiziaria, i quali pure avvertivano la necessità di effettuare un sopralluogo, considerata la gravità della situazione.

Contemporaneamente venivano prelevati dei campioni d'acqua, che oggi stesso saranno sottoposti ad analisi da parte dell'ufficio d'igiene di Muggia, per appurare l'esatta composizione della materia che ha provocato il grave inquinamento.

CALENDARIETTO

Oggi: San Saturnino — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 16.55; la luna nasce alle 13.19.

Ieri: temperatura massima 17,6, minima 11,8; pressione mb. 1013,6 in diminuzione; umidità 64 per cento; vento 8 kmh da Est; temperatura del mare 17,6.

Maree — OGGI: alta alle 4.11 con 22, alle 10.49 con 1 e alle 14.21 con 5 cm sopra il l.m.; bassa alle 21.41 con 26 cm sotto il l.m.

Nella mattinata di oggi, sabato, saranno aperte con orario normale dalle 8.30 alle 13 tutte le farmacie.

Nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) rimarranno aperte le farmacie situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, piazza della Borsa 12, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Il Trentennale della Lega Nazionale

In occasione del trentennale della ricostituzione della Lega Nazionale, il sodalizio indice quest'anno con particolare solennità una serie di manifestazioni.

Oggi, 30 ottobre, alle ore 9.45 sul Colle di S. Giusto vi saranno le onoranze alla presenza delle autorità e delle rappresentanze delle Associazioni e delle scolaresche ai Caduti di tutte le guerre, con deposizione di corone e fiori al monumento dei Caduti e ai cippi del parco della Rimembranza. Alle ore 10.30 alla chiesa del Rosario sarà officiata una S. Messa in suffragio dei Caduti. Alle ore 11.45 al liceo ginnasio «Dante Alighieri» onori al Famedio con deposizione di corone.

ORARI UFFICI UTAT

Nella settimana delle festività novembrine l'Ufficio UTAT di via Imbriani 11, osserverà il seguente orario di apertura: 2 e 5 novembre 8.30 - 12.30, 15.30 - 19.30.

In considerazione di alcuni lavori in corso, l'ingresso avverrà in piazza San Giovanni 6, per tutte le attività turistiche, passaporti, ecc. L'Ufficio UTAT di Galleria Protti 2 osserverà il seguente orario:

1 novembre — 9.00 - 12.30 (solo per il Teatro)
2 novembre — 8.30 - 12.30, 16.00 - 20.00 (per il teatro fino alle 20.30)
3 novembre — 9.00 - 12.30 (per tutte le attività)
4 novembre — 9.00 - 12.30 (solo per il teatro)
5 novembre — 8.30 - 12.30, 16.00 - 20 (per il teatro fino alle 20.30)
6 novembre — 8.30 - 12.30, 16.00 - 20.00.
7 novembre — 9.00 - 12.30 (solo per il teatro)





LA ROULOTTE DELLE FIRME



Una roulotte ha funzionato nel pomeriggio di ieri, di fronte alla galleria del Tergesteo, da ufficio notarile per la raccolta delle firme promossa dal Comitato della zona franca integrale. La roulotte sarà a disposizione del pubblico anche questo pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 19. Il notaio è il dott. Arturo Gargano. Ieri, in due ore, sono state raccolte complessivamente 328 firme, il che equivale a circa tre firme ogni minuto (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Il direttivo della SGCF

A seguito del rinnovo delle cariche il consiglio direttivo della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata risulta così composto: presidente Carlo Runti; vicepresidente Dino Papo; segretario - tesoriere Adalberto Enzo Fumaneri; consiglieri Adriano Pegan, Orazio Semeraro e Rodolfo Vertua. Il nuovo consiglio direttivo ha messo a punto un programma di attività per l'anno 1976-77 che si impernia su un ciclo di conferenze di aggiornamento culturale per i farmacisti.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Esso Zurich» (pan.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Oruda» (jug.), mc. «Commandant Henry» (fr.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Aghios Nectarios» (gr.); mn. «Marko Mlilat» (jug.).

PARTENZE: mn. «Juno» (finl.), mn. «Thalia» (gr.), mn. «Haviva» (israel.), mc. «Mobilita» (liber.), mn. «Hakata Maru» (giapp.), mc. «Aglaia» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Perna» (jug.), mn. «Nives» (nazionale), mn. «Piave» (naz.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Sparti» (gr.), mn. «Kiriaky» (gr.).

Orari per l'una tantum all'ACI e alle Poste

Nella giornata odierna, gli uffici dell'ACI rimarranno aperti al pubblico per il pagamento dell' «una tantum» con il seguente orario: via Cumano 2 (8-12; 15-18); delegazione di piazza Duca degli Abruzzi 1 (8.30-12; 15-18); delegazione di via Flavia d'Aquilinia 17 (8.30-12; 15-18); delegazione presso la FIAT di Campo Marzio (8.30-12; 15-17.30). Per quanto riguarda le Poste, gli uffici vaglia risparmi della posta centrale in piazza Vittorio Veneto e quello di Villa Opicina protrarranno l' accettazione dei conti correnti fino alle 18.

Albonesi

Mercoledì 3 novembre giornata di San Giusto patrono di Albona tutti gli albonesi sono invitati alle ore 10 alla messa che sarà celebrata nella cattedrale di S. Giusto.

Raduni C.B.

Il Circolo Citizen's Band Trieste organizza per domani e lunedì, sempre con inizio alle 10, «verticali» in strada per Longera 37. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Nozze d'oro



I coniugi Guerrino e Giuseppina Guerrieri festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato il 30 ottobre del 1926 nella chiesa dei santi Ermacora e Fortunato a Roiano. Nella lieta occasione saranno attorno ai due coniugi la figlia, il genero, i nipoti e tutti i parenti. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Il Centro di cultura

«Giovanni XXIII» inizia questa sera le sue attività con il primo film in programma per la stagione Cineforum '76-'77: *«Allonsanfan»* di Paolo ed Emilio Taviani che sarà proiettato alle ore 20.30 presso la sala del teatro dei salesiani in via dell' Istria 53. Per informazioni e iscrizioni la direzione del Centro rimarrà aperta dalle ore 19.

Una calda vestaglia

Se volete scegliere fra una vasta gamma di modelli, misure e prezzi *Betty Bombacigno* via Battisti, 20 - *Vito Bombacigno* via Mazzini, 46.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Rancio cremisi

Nella ricorrenza dello sbarco dei bersaglieri a Trieste, una cerimonia commemorativa avrà luogo mercoledì 3 novembre al molo Bersaglieri (Stazione marittima). Per la sera di quello stesso giorno, la sezione «Toti» organizza un rancio cremisi. I bersaglieri che desiderano partecipare sono invitati a iscriversi in sede (Casa del combattente). Ogni giorno dalle 18 alle 20, oppure telefonando, nelle stesse ore, al 36330.

SEGNALAZIONI

Un po' di sole e di luce

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di abitanti dei quartieri dell'IACP di via Paisiello 7. Dopo ormai diciannove anni da quando sono stati costruiti questi grattacieli, ci vediamo ora portar via un pezzo di terreno, già adibito a verde con inclusi dodici alberi dei quali abbiamo seguito trepidanti la loro crescita. Da precisare inoltre che abitiamo in una zona inquinata, perciò bisognosa oltremodo di verde; che la delimitazione fatta ora dimostra pure che le nuove costruzioni (a quanto pare sembra trattarsi di grandi casamenti alti una decina di piani) verranno fatte a breve distanza dal nostro stabile così che ci porteranno via il sole e l'aria. In questa maniera noi rimarremmo, almeno dalla nostra parte, come ingabbiati! Chiediamo ai responsabili dell'IACP che hanno ceduto questo terreno che ci espongano il perché; se è giusto favorire una ditta privata anche se convenzionata con il Comune, a nostro discapito. Potrebbe trattarsi piuttosto di un intollerante abuso, tanto più che sembra che con queste nuove costruzioni non siano nemmeno previsti i servizi già fin troppo carenti nella zona, grazie». Seguono 28 firme.

Cerca un testimone

«Prego vivamente la signora, che si trovava al volante di un'auto, lunedì sera, alle ore 18 circa, in via Fabio Severo, dietro alla «600» targata GO 55466 urtata da un bus della linea 17, di telefonare al 0481-74754. Grazie». Lettera firmata.

Il furgone e la Ferrari

«Care "Segnalazioni", i provvedimenti anticongiunturali del governo suonano pesantemente per chi lavora, per cui sarei grato che gli organi interessati mi fornissero almeno il criterio con il quale sono stati decretati i provvedimenti in discussione.

«Esiste lo stato di necessità di un provvedimento come l'una tantum. Bene! O tutti i cittadini italiani devono contribuire in ugual misura, oppure questo avviene in proporzione al reddito.

«Ma per gli artigiani questo non avviene, qui deve pagare di più chi ha la macchina con più cavalli, senza far distinzione tra macchina di lusso o macchina da lavoro.

«Molti infatti sono coloro che hanno acquistato il furgone finestrato Ford transit od altri mezzi ideali per un lavoro promiscuo (persone e cose) ed ecco che entra in scena la solita una tantum che ti viene a dire: il tuo mezzo ha ventuno cavalli fiscali e paghi duecentoventimila lire e per farti sapere che sei in buona compagnia ti mettono insieme con la Ferrari 308-GT 4 oppure con la Lamborghini Urraco P 200, Land Rover, Range Rover ecc.: chi conosce queste macchine si rende conto dell' assurdo.

«Gli organi interessati potrebbero obiettare: acquisti un furgone non finestrato per lavoro e poi acquisti un'altra macchina per portar fuori la famiglia la domenica. Grazie!

«E' di poco tempo fa la propaganda a cura dell'Esa rivolta soprattutto ai giovani per l'incremento dell'artigianato: ma con quali prospettive? Forse con quelle che alle scadenze delle cambiali per il pagamento del mezzo acquistato si presenti anche la scadenza dell'una tantum, del superbollo Diesel e di tutto il resto che arriverà.

«In attesa di gentile riscontro da parte degli interessati, ricordo che questa tassa — a cui sicuramente gli artigiani non vogliono sottrarsi perché di pubblica utilità a favore del Friuli — doveva essere più equa e diversa. Stelio Cerneca».

Quaranta firme per otto lampadine

«Noi, sottoscritti, abitanti nelle piccole case a due piani delle vie Antenorei e Papiriano, a S. Giacomo, chiediamo che venga aumentata l'illuminazione delle nostre vie. Siccome si tratta dell' incolumità delle famiglie e dei bambini in queste piccole vie strette, e poiché paghiamo le tasse come tutti i cittadini, crediamo di avere anche il diritto a illuminazione adeguata. Poiché si tratta di sole 8 lampadine, siamo sicuri della comprensione della direzione dell'Acegat». Seguono 40 firme.

Date aiuto all' opera civile della LEGA NAZIONALE

Linea 26: un esperimento infelice

«Linea 26 della Casa Gialla. Mai una linea di trasporto pubblico ha avuto così ripetuti gli onori della cronaca e mai tanta gente è rimasta coinvolta ed ha preso a cuore un argomento, sia pure di interesse pubblico come è questo. Ma dal momento che la situazione non è migliorata e continuano a crescere le proteste in merito a questo che sarebbe opportuno definire come un disservizio pubblico, bisogna tornare a parlarne. Lo spunto ce lo fornisce una manifestazione di protesta, ordinata e civile, avvenuta ieri nel pomeriggio. Protagonista uno sparuto gruppetto di uomini, donne e bambini, in rappresentanza di un più vasto numero di utenti di tale linea urbana, i quali hanno voluto ancora una volta esporre le loro considerazioni in merito alla laboriosa vicenda.

«Questi cittadini, che pure avevano a suo tempo protestato con l'avvento della modifica alla linea "26" ma che poi avevano finito con l'accettarla sotto forma di esperimento temporaneo, della durata di circa due mesi, chiedono il ripristino dello stato precedente la tristemente famosa innovazione. Il perché non è difficile a immaginare: allo stato attuale delle cose, il trasporto su questa linea è diventato qualcosa di veramente caotico. Autobus che arrivano in ritardo, che viaggiano quasi uno dietro l'altro, carichi zeppi di gente, che nemmeno accennano a fermarsi lasciando chi attende e segnala le sue intenzioni, fermo in strada; lotta accanita per guadagnare uno spazio all'interno del mezzo in vista della fermata per discendere; impossibilità ripetuta di smontare dal mezzo per la calca di persone; ritardi a scuola, in ufficio, levatacce, litigi frequenti tra passeggeri e personale dei mezzi, non sempre educato nelle risposte e nei rapporti con il pubblico.

«Tutto questo, a detta degli stessi utenti, sarebbe dunque il risultato dell'esperimento che avrebbe dovuto invece snellire e migliorare il servizio di trasporto su tale linea. A ciò si aggiunga l'imbarazzo di non avere un diretto responsabile cui indirizzare la protesta, dal momento che la cosa viene palleggiata tra Comune, Acegat e la neo costituita Azienda consorzio trasporti, oltre al disinteresse manifestato dal direttore della consulta rionale, ed il quadro è fatto. Il 31 ottobre scade il termine fissato a suo tempo dai responsabili comunali per la durata dell'esperimento sulla linea "26". In questa data ci dovrebbe essere l'incontro fissato a quell'epoca, tra i responsabili e gli utenti di questo servizio, incontro che sulla carta dovrebbe servire a tirare un po' le somme di questo esperimento che gli utenti considerano già fallito: vedremo cosa succederà».

Caccia e austerità

«Ancora una volta il governo ha affrontato la difficile situazione economica con misure che colpiscono i redditi più bassi e da lavoro dipendente, operando una stretta che interessa in gran parte generi e attività necessari alla popolazione.

Come sempre si è invece tralasciato di colpire severamente quei beni voluttuari e quelle attività di tempo libero e di lucro, come la caccia e l'uccellagione, che tanto danno recano alla collettività e alla natura e che per la loro vastità potrebbero, attraverso una severa tassazione, apportare un notevole contributo alle casse dello Stato. Basti ricordare che in Italia i cacciatori sono circa due milioni.

«Viene da chiedersi come mai da una decina d'anni il canone della licenza di caccia sia rimasto invariato (lire 12 mila in media), mentre sarebbe stato opportuno un atteggiamento più severo e una tassazione più rigorosa.

«Non si può colpire sempre il paese prendendo di mira i generi di prima necessità solo per il fatto che offrono un gettito sicuro. Bisogna ricordarsi anche di quelle attività come la caccia, che parimenti offrirebbero tale gettito sicuro per la vastità degli iscritti. Gianni Lucio».

Due atti di onestà

Un cittadino statunitense di passaggio nella nostra città ci ha portato ieri sera in redazione una simpatica lettera nella quale esprimeva tutta la sua gratitudine nei confronti di due coniugi protagonisti di un esemplare atto di onestà. Si tratta dei signori Pizziga, proprietari di una tabaccheria di via Valdirivo, che hanno fatto riavere al costernato cittadino americano il portafogli, con un'ingente somma di denaro e molti preziosi documenti che egli aveva dimenticato.

Di un altro atto di onestà si è reso protagonista un cittadino, il quale ha trovato ieri mattina in via delle Torri un importo di denaro. Lo smarritore può telefonare al 910256 (ora di pranzo).

Il prezzo del vino nelle trattorie

«Care "Segnalazioni", con i tempi che viviamo mi pare inconcepibile che a certi esercizi pubblici (trattorie) si lascino certe libertà di applicare i prezzi come vogliono. Sarebbe bene che il Corpo della Guardia di Finanza andasse almeno per una volta a controllare nei detti locali le fatture per vedere il prezzo d'acquisto del vino nuovo, e vedere in tale caso, se hanno il diritto a rivenderlo al prezzo esagerato di lire 800-1000 e anche a lire 1200 al litro. Sono stato in un locale e ho chiesto un ottavo di vino nuovo: l'ho pagato 150 lire. Ho chiesto perché fosse caro e l'oste mi ha risposto: "E' super speciale". Ho guardato il fusto da dove sono stato servito: nessuna scritta della qualità, né della gradazione, figurava sul fusto. Cosa guadagnano questi esercenti su ogni litro di vino venduto in questo modo? Ringraziando per la gentile ospitalità, distinti saluti. V. O.».

Un grazie alla CRI

«Sono un'anziana signora che vive sola e, ahimè, alla mia età non è facile godere buona salute, ma è di sollievo sperimentare che — se necessità vuole — il pronto soccorso è veramente tale. E' un'esperienza che ho vissuto personalmente qualche giorno fa, quando in piena notte mi sono sentita in preda a soffocamento provocato dalle bizzarrie del mio non più giovane cuore. Ho trovato la forza di portarmi fino al telefono; ho fatto il 113; ho aperto l'uscio e la Croce Rossa è arrivata a tempo di record. Sono stata accolta in 3.a divisione medica, dove mi hanno praticato la terapia d'urgenza ed ora sono a casa, viva e vegeta. In questo mondo fatto solo di cattiverie mi è parso doveroso segnalare, una volta tanto, un fatto positivo che ha risvolti umani. Mi si potrà obiettare che l'autolettiga ha fatto il suo dovere e che, quindi, non ha nessun merito. Ma non è così. Se sono ancora viva lo devo alla loro celerità e ad essi sento il dovere di porgere la mia gratitudine più sincera, anche a nome di tutti coloro che avranno bisogno di ricorrere al loro ausilio e non si sogneranno mai di farlo».

Un'auto danneggiata

«Chi ha urtato e danneggiato la sera o la notte fra il 26 e 27 ottobre la portiera sinistra della "Opel Manta" color aragosta targata TS 173444, regolarmente posteggiata lungo la via Girardi nei pressi della via Rossetti, è pregato di telefonare al 728367, grazie».

Le casette abusive per i terremotati

Alcuni lettori, proprietari di casette sul Carso che dovrebbero venir abbattute perché considerate «abusive», ci avevano scritto una lettera, da noi pubblicata, nella quale suggerivano il trasferimento dei manufatti in Friuli come soluzione alternativa a quella della loro distruzione. I firmatari della lettera, qualora lo desiderassero, possono mettersi in contatto con la Prefettura.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

UN TEMPO I POLITICI NON VOLEVANO CHE SORGESSERO INDUSTRIE SUL CARSO

«Una mia lettera del 26 settembre non è stata pubblicata e non dubito che il "Piccolo" abbia avuto le sue buone ragioni. Forse la seguente avrà miglior fortuna! Ho assistito alla "Tavola rotonda" promossa dalla DC sabato 23 ed ho notato che la discussione si è svolta soprattutto intorno agli aspetti economici della zona franca a cavallo della frontiera, mentre assai poco si è parlato della sua ubicazione. Eppure ritengo di non sbagliare dicendo che è questa la reale preoccupazione dei triestini, che vedono restringersi sempre di più quel limitato territorio su cui è loro consentito muoversi liberamente. In pratica, il confine, o qualche cosa per noi di molto simile, arriverà alle prime case di Opicina e Basovizza.

«Non può non destare profonda preoccupazione la prospettiva che il polmone verde che circonda la città debba far posto ad una concentrazione di industrie, di cui è fin troppo prevedibile l'effetto inquinante. Nel corso della "tavola rotonda", il dott. Carbone e alcuni oratori che lo hanno seguito, hanno dato generiche assicurazioni al riguardo, ma quale credibilità può attribuirsi alle parole dei nostri politici, quando ogni giorno vediamo che sono smentite dai fatti? Un tipico esempio: un onorevole, nel suo intervento, ha appassionatamente appoggiato il progetto della zona franca industriale sul Carso triestino, ma si è ben guardato dal ricordare che altrettanto appassionatamente aveva sostenuto qualche anno fa, in una precedente "tavola rotonda", che il Carso è sacro, che bisognava difenderlo a denti stretti, che, in particolare, si dovevano considerare intangibili certe "riserve naturali" previste da una legge da lui stesso proposta. E proprio in una di queste riserve, la n. 3, dovranno ora sorgere le industrie!

«Anche l'affermazione che la Zona viene istituita soprattutto per sostenere l'economia triestina è poco credibile. Se il Governo avesse voluto veramente aiutare Trieste avrebbe potuto farlo molto prima ed in ben altri modi, risolvendo problemi che si trascinano da anni e che ritengo superfluo ricordare perché a tutti noti.

«Non vedo dunque quale fiducia si possa riporre nelle promesse che il territorio carsico sarà salvaguardato e che saranno evitati gli inquinamenti. Sappiamo benissimo che, oltre alle industrie, dovranno sorgere le case per le migliaia di lavoratori (immigrati, non triestini!), che certamente non andranno alloggiare in riva al mare. Alle case si aggiungeranno le strade, i manufatti per i servizi, ecc., per cui salvare il verde risulterà impossibile.

«Non ci resta che una sola speranza: che in sede di ratifica del trattato di Osimo venga sollevato il problema e si riesca ad indurre il Governo a rinegoziare con la Jugoslavia l'ubicazione della zona franca. Se ciò non avverrà, non ci resterà che assistere, impotenti, all'opera delle ruspe. Grato se la presente potrà essere pubblicata, porgo, distinti ossequi, Renzo Vittori».

«Quando si riceve un invito, è vivo il disappunto se, nel momento di entrare nel luogo della riunione, ne viene impedito l'accesso. E' quello che è accaduto a me il 23 ottobre quando, munito di regolare invito personale, non ho potuto assistere alla tavola rotonda sul tema "Rapporti Est-Ovest: la nuova zona franca industriale a cavallo del confine italo - Jugoslavo", organizzata dalla DC, poiché "tutti i posti erano esauriti". Non avendo potuto quindi partecipare alla manifestazione per cause di forza maggiore (e con me molte altre persone sono rimaste escluse dalla stessa), ritengo che il presidente dell' Ente zona industriale di Trieste, Ennio Antonini, farebbe cosa gradita a tutta la cittadinanza se esponesse pubblicamente i motivi che l'hanno indotto a modificare il giudizio sull'ubicazione della zona franca industriale, ritenendo attualmente opportuno il suo insediamento sul territorio carsico, mentre, in convegno indetto dalla DC nei giorni 8-9 febbraio 1969 sul tema "Prospettive emporiali di Trieste", lo stesso dichiarava testualmente che: "... è emerso allora pienamente il valore del Carso triestino ai fini di una sistemazione urbanistica moderna di Trieste, con le conseguenti necessità della conservazione di un ambiente naturale di gran pregio e della realizzazione di strutture per il tempo libero; evidentemente tale prevalente valorizzazione contrasta fortemente con una destinazione anche parzialmente orientata verso attività produttive di tipo industriale. Ringrazio. Carlo Genzo».

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«... Nel trattato di Roma vi è anche un articolo 82, grazie al quale la Repubblica federale di Bonn ha saputo tutelare le misure adottate in favore dei porti di Amburgo e di Brema, quali «misure necessarie a compensare gli svantaggi economici cagionati dalla divisione della Germania all'economia di alcune regioni della Repubblica federale che risentono di tale divisione. Anche Trieste è stata gravemente danneggiata dai confini tracciati dopo la prima e dopo la seconda guerra mondiale; e Trieste non ha perduto soltanto il retroterra in senso più ampio, ma anche quello provinciale». Dal discorso dell'on. Vittorio Vidali alla Camera dei deputati nella seduta del 28 giugno 1962.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Giordano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi nelle ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Trieste; dalle ore 9 alle 12 presso la Segreteria dei Comuni della provincia, e dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso, al pianterreno del tribunale, al Palazzo di Giustizia, stanza n. 100.

UN INCONTRO AL ROTARY CLUB TRIESTE NORD

LA MISSIONE DEL POETA NELLA PAROLA DI MARIN

Alla recitazione di alcune fra le liriche più belle è seguito uno stimolante dialogo sul costume

(G. M.) Biagio Marin è stato al centro di una serata promossa dal Rotary Club Trieste Nord. Presentato dal presidente del sodalizio, avv. Gabrio. de Szombately, il poeta di Grado, sempre vigoroso e pieno di entusiasmo civile a 85 anni di età, prima di leggere alcune delle sue liriche più famose e più alte, ha parlato del senso della sua poesia, che dalla sua piccola isola natale si è diffusa in tutti gli ambienti colti del Paese, a tal punto che oggi in Italia al nome di Grado si accosta quello di Biagio Marin.

«Sono cresciuto come un uomo dell'Ottocento — ha detto il poeta — mi sono maturato nella grande civiltà mitteleuropea, tra Gorizia e Vienna, poi ho conosciuto da vicino la cultura italiana, a Firenze, negli ambienti della "Voce", accanto a Scipio Slataper, ai fratelli Stuparich, a Prezzolini, a Salvemini. Scrivo in dialetto gradese, che è di matrice protoveneta, e racconto la vita della mia isola.

«La poesia — ha continuato Biagio Marin — partecipa in ogni momento della vita dell' eternità, e non importa se è scritta in lingua letteraria o nel dialetto materno. A Grado avevamo soltanto la nostra lingua, eravamo una popolazione povera di pescatori e di piccoli artigiani, ed io ho voluto salvare e conservare l'anima della mia gente, onorare il mio popolo attraverso il nostro linguaggio».

Biagio Marin, seguito con molta commozione e con viva tensione morale, ha infine letto alcune sue liriche, che parlano della sua indole, dei suoi pescatori, dei gabbiani che il vecchio poeta guarda dalla sua finestra di Grado, di fronte ai colori della laguna, della terra friulana, dei profumi che si respirano nelle calli della sua isola piena di silenzi; e poi della sua solitudine, dell'inquietudine dell'uomo, del suo vivere schivo ed appartato, teso a cogliere i suoni e le armonie della sua piccola patria.

Solecitato da alcuni amici presenti, ha ricordato il suo dilettissimo figlio scrittore, Falco, autore della «Traccia sul mare», e caduto a 24 anni in Jugoslavia.

Nel corso di un animato, stimolante dialogo, è stato chiesto al poeta che cosa egli pensa delle parole da trivio da alcuni giorni portate anche alla ribalta della Televisione.

Marin ha risposto che sono il frutto del provincialismo italiano, di una moda che piace ai superficiali e agli spensierati, a coloro che non riflettono sulla drammaticità dell'attuale situazione italiana, quando ben altri sarebbero i problemi da dibattere, da portare davanti all'opinione pubblica.

Alla fine della serata, il presidente del Rotary Trieste Nord ha ricordato le liriche di Marin sull'Istria, il mare turchese, i profumi salmastri, la linea bianca della costa splendida, la malinconia delle cose perdute, ed ha ringraziato il vecchio poeta di essere venuto ancora una volta a Trieste, una città che lo ama e che è in grado di riconoscere il suo valore.

Proposta di aumentare gli indennizzi agli esuli

E' stata presentata dagli onorevoli Belci, Fioret, Marocco, Santuz, Galloni, Rognoni, Bodrato, Salvi, Granelli una proposta di legge per l'aumento dei coefficienti e la definitiva integrazione degli indennizzi ai titolari aventi diritto per i beni abbandonati dei territori assegnati nella Jugoslavia e nella ex Zona B del territorio di Trieste.

La proposta che muove appunto dall'esigenza posta in essere dalla definizione anche giuridica dei confini con la Jugoslavia, nonché da una revisione dei coefficienti precedentemente applicati, tende a risolvere sul piano della equità morale il problema dei patrimoni abbandonati dagli italiani nella ex Venezia Giulia. Finora agli istriani e agli esuli dalmati, per la perdita dei loro beni incamerati dalla Jugoslavia sono stati corrisposti in totale 81 miliardi di indennizzi, in applicazione di varie leggi del 1952, '56, '62, '63 e '68.

Il fatto che il valore dei beni debba essere oggi riveduto alla luce della svalutazione monetaria e che i criteri precedenti debbano essere modificati in seguito alla definitiva sistemazione dei rapporti italo-jugoslavi, comporta la necessità di una nuova legge che sistemi in via definitiva i legittimi interessi dei profughi giuliani e dalmati.

La proposta avanzata prevede una moltiplicazione del 2,5 di tutte le somme determinate in base alle leggi precedenti, per la spesa complessiva di oltre 200 miliardi. La stessa proposta contempla anche strumenti procedurali per l'accelerazione delle liquidazioni.

Pubblici esercizi: deroghe ai riposi e orari invernali

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda alle aziende consociate che a partire da lunedì, 1.o novembre, e sino al 14 maggio 1977 avranno vigore a Trieste e provincia gli orari invernali dei pubblici esercizi. Rispetto agli attuali, i nuovi orari prevedono mediamente l'anticipazione di un'ora della chiusura serale delle aziende del settore, in base al vigente decreto del Questore, i cui dettagli sono riprodotti negli appositi cartelli obbligatoriamente esposti nei pubblici esercizi.

La FIPE provinciale rammenta altresì che l'obbligo della chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi s'intende sospeso e facoltativo in coincidenza con le festività infrasettimanali: ciò vale pertanto per le festività del 1.o e 4 novembre, nonché limitatamente agli esercenti aventi sede nel Comune di Trieste per la giornata del 3 novembre (festa del patrono). La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

La piscina comunale «B. Bianchi» verrà riaperta all'attività venerdì 5 novembre prossimo.

POCO AFFLUSSO VANTAGGIOSO DI DENARO DALL' ESTERO

Importavano capitali ma in banconote false

Ai tre imputati del traffico sono state inflitte pene da un minimo di un anno a un massimo di ventesei mesi

Un traffico di valuta contraffatta, che si sarebbe articolato tra la Svizzera e l'Italia, al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Guglielmucci, P.M. dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli. L'accusa addebita il fatto a Luigi Malè, 36 anni, da Sorengo (al tempo dell'indagine sarebbe stato detenuto a Lugano, Francesco Macaluso, 53 anni, via Giusti 6 (il detenuto che depose durante lo storico processo della Risiera), Giuseppe Orlando, 42 anni, da Vicari di Palermo, e Antonio Colombo, 37 anni, da Cocquio Trevisago.

Dei quattro, è presente il solo Orlando. Originariamente essi erano stati imputati di concorso in contraffazione, detenzione e spendita di 30 mila pezzi di banconote da cinquemila lire falsificate, ventimila delle quali sarebbero state introdotte nel nostro Paese nell'estate del 1972 e parte sarebbero state spese a Trieste nel settembre di quello stesso anno.

Sempre secondo la tesi accusatoria, essi avrebbero importato in Italia 10 mila biglietti da 50 dollari, che sarebbero stati confezionati a Lugano. Nel corso dell'inchiesta giudiziaria, gli inquirenti giunsero alla conclusione che le banconote da cinquemila lire sarebbero state portate dalla Svizzera dal solo Malè in concorso con altre due persone già giudicate per tale reato, e al solo Malè venne anche addebitata la presunta spendita di un notevole quantitativo di dollari falsificati, spendita che sarebbe avvenuta in concorso con persone già processate per tale reato.

Macaluso e Orlando, furono, infine, imputati di detenzione di simili falsi. Nella vicenda era implicata anche un'altra persona, la cui posizione venne stralciata dall' attuale giudizio già istruttoria, fase nella quale fu dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale contro Malè per quanto concerne la falsificazione delle banconote da 5000 lire perché tale falso era stato commesso in Svizzera da altra persona. A richiesta del Presidente, Orlando dichiara di essere stato all'oscuro che nell' auto del Macaluso fossero stati nascosti i dollari falsificati. Depongono, quindi, i funzionari della Squadra mobile che effettuarono le indagini, e poi prende la parola il P.M.

Dopo avere valutato il fatto nel suo insieme, chiede che, concesse a tutti gli imputati le «generiche», essi siano così condannati: Malè 3 anni e sei mesi di reclusione e 360 mila lire di multa e gli altri a due anni e due mesi di reclusione e 220 mila lire di multa ciascuno.

La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, tengono le loro arringhe l'avv. Padovani (Malè e Macaluso), avv. Cottone del Foro di Palermo (Orlando) e l'avv. Usseglio da Legnano (Colombo). I patroni sostengono che gli elementi acquisiti agli atti non sono prove certe e, di conseguenza, perorano l'assoluzione dei loro assistiti per insufficienza di prove.

Il Tribunale riconosce Malè, Macaluso e Orlando colpevoli di violazione dell'articolo 455 del Codice penale (spendita senza concerto) così modificata la rubrica e, con le «generiche», infligge a Malè due anni e due mesi di reclusione e 220 mila lire di multa, Macaluso un anno e un mese di reclusione e 135 mila lire di multa, Orlando un anno di reclusione e 100 mila lire di multa e accorda a quest'ultimo il beneficio della condizionale. Il Collegio dichiara, infine, di non doversi procedere per Colombo in quanto l'azione penale contro di lui non poteva essere iniziata per mancanza di richiesta del Ministro di Grazia e Giustizia, trattandosi di persona già giudicata in Svizzera. Subito dopo la lettura della sentenza, il P.M. Coassin ha fatto dichiarazione di ricorso, e lo stesso passo è stato intrapreso dalla Difesa.

Alla Farit di via Paduina, 9 per il 5 novembre alle 16 è previsto un incontro con i genitori dei bambini che intendono frequentare il corso di ginnastica per bambini delle scuole elementari. Sono ancora disponibili posti per il corso di ginnastica per adulti che ha luogo alla sera e al mattino.

PREDISPOSTI GLI ATTI PER LA ROGATORIA SPECIALE

Via alla fase svizzera del processo di Peteano

Nella mattinata di ieri, il Presidente della Corte d'Assise d'Appello, dott. Piero Marsi, ha ultimato la stesura degli atti inerenti alla rogatoria speciale con la Svizzera per consentire l'esame del delegato di polizia Gualtiero Medici e dei suoi subalterni Bonacina e Casanova, i quali dovranno riferire in merito alla ricognizione nel Canton Ticino da parte di due ufficiali dei carabinieri, Chirico e Farro, nel quadro delle indagini per la strage di Peteano.

Come è stato riferito, la Corte ha disposto la rinnovazione parziale del dibattimento per il criminoso attentato ed era stato previsto anche l'esame dei funzionari elvetici.

Il dott. Marsi ha scritto una breve relazione dei fatti in merito ai quali la Corte procede ed ha altresì, elencato le domande specifiche alle quali i funzionari dovrebbero rispondere. Nel pomeriggio di ieri, il plico del magistrato è partito a mezzo di un corriere per il posto di polizia italiano di Ponte Chiasso, dove è stato consegnato a quei funzionari, i quali hanno poi curato l'inoltro del documento alla Polizia elvetica.

Il dott. Marsi ha concertato i particolari della formalità della rogatoria internazionale con il giudice istruttore presso il Tribunale di Lugano, dott. Giovanbattista Luisoni, con il quale ha preso accordi anche per un appuntamento telefonico in un giorno della prossima settimana.

Durante quel colloquio, il dott. Luisoni indicherà al Presidente il giorno in cui potrà avvenire la richiesta prova testimoniale. La Corte d'Assise d'Appello sarà rappresentata dal consigliere relatore dott, Ettore Del Conte e dal P.G. dott. Ballarini, mentre la magistratura Svizzera deciderà a propria discrezione circa l' intervento dei legali (due difensori in quanto l'avv. Pedroni è dissociato dal collegio) e un patrono di Parte civile, pare il prof. Sergio Kostoris del Foro di Trieste. L'adempimento della rogatoria e l' attesa che la Guardia di Finanza inoltri il rapoprto inerente al presunto passaggio dell'autocarro di uno degli imputati, Romano Resen, attraverso il confine svizzero, hanno imposto un rinvio del processo, le cui udienze riprenderanno alle ore 9 di lunedì, 15 novembre.

Condanna a Fiume di un triestino

Secondo quanto comunica l' Ansa, il commerciante triestino Bruno Deponte, di 43 anni, (contumace) e il meccanico Ivica Matosevic, di 39 anni, di Lussimpiccolo, sono stati condannati dal tribunale circondariale di Fiume a due anni di reclusione con i benefici della condizionale perché riconosciuti colpevoli di commercio illecito di elettrodomestici.

Deponte, entro tre mesi, dovrà pagare 40 mila dinari di multa e 30 mila dinari di risarcimento danni, per complessivi tre milioni di lire circa.

Dalla Nuova Zelanda

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alice Gasparini (Gradisca d'Isonzo) dall'amica Lidia Patuna 10.000 pro Lega Nazionale di Trieste.

In memoria di Santina Perini nel III anniv. (30-10) dalla sorella Albina 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Paolo Triglau nell' VIII anniv. (30-10) dalla moglie 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione speciale (CEST).

In memoria di Piero Scarpa dalla famiglia Liberti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Nadile da Elvira Zotta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Cuttin dalle famiglie: Carone Rosa, Caterina Valentino e Domenico Stebel - Nefati 27.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Venier da Claudio Minca 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Maria Morteani da Laura ed Edmondo Durr 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria dell'ing. Natale Marsi da Marino e Clio Tarabochia 5000 pro Fondo Banelli.

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della zia Giovanna Faragona da Anita Ceccato, Evi e Vico Faragona, Mariuccia Solari e Luciano Solari e famiglia 50.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Riccardo Pardi dal suo Pippo 2500 pro Lega Nazionale.

In memoria della cara mamma da Ida Alcide Valentinis 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanni Iaculin da Silvana e Franco Veluss 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria degli ex dipendenti Cassa di Risparmio di Pola et congiunti dalla Cassa di Risparmio dell' Istria et per essa comm. rag. Elio Valentini 100.000 pro Famiglia Polesana e per essa al dott. Alfredo Magnarin.

In memoria di Oda Cruciatti da Irma Ostini - Como 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lea de Manasser da Nora e Livio Micheli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Maria - Gildo Silvestri 5 mila pro UILDM.

In memoria dei nostri cari defunti da Isabella Bragalone Gentilin e Radames Gentilin 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria di Augusto Protti dalla moglie e figlio 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della madre da Nora Somuzzi 15.000 pro Centro spastici.

In memoria dei cari defunti da Carla Desilia 6000 pro Istituto Rittmeyer, e 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni dalla fam. Censky 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Pettirosso da Giuseppe Godiani 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria de Zotti da Maria Godiani 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Gemma Benciani 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rita Suzzi da Bianca e Scipio Tommasini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcella Levi da Piero e Nivea Almerigogna 4000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi).

In memoria di Bruno - Umberto - Maria Rosada dalle sorelle 4000 pro Rifugio animali ASTAD, 3000 pro ENPA, e 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Iaculin dalla fam. Mazzoleni 5000 pro U.I.L.D.M., e 5000 pro Assoc. Naz. famiglie fanciulli subnormali - Trieste.

In memoria di Eufemia Sponza ved. Santin da Bruna e Carlo Alboni-co 10.000, da Gianni Silvia Livio e Gianna Santin 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Rinaldi 6000 pro Fondo Raffaele Campos; dalla fam. Caliterna Carlini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Belleli dalla proprietaria ed inquilini dello stabile di via Rossetti 20, 18.000, da Franco Loria 4000 pro Keren Kayemth Leisrael (Alberi in Israele).

In memoria di Alberto Genel da Oda Riccardo Gmeiner 10.000 pro UILDM; dai «Canottieri Trieste» 10.000 pro Unione Italiana ciechi.

In memoira di Valerio Visnievec da Clara Romano Uberti nipoti 10 mila, da Daria, Giuseppe, nipoti Cacciatori 10.000, dalla fam. Franca e Fulvio Gasperini, nipoti 10.000, da Maria Grazia, Gianfranco Livon, nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Calligaris da Leontina Devescovi 3000, da Maria Lazzarini 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno Pozzani dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Graziano Pozzani dalla mamma 5000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mimi Pertot dalla figlia Maida e genero 25.000, da Ester Klein 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egidio Dugan da Nandi 10.000 pro C.E.S.T.; da Marcello e Iolanda Stermin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Guerrina e Lino Vattovani 5000 pro Famea Capodistriana; da Paolo e Fulvia Sforza 5000 pro Associazione bambini spastici.

In memoria di Mauro Aguzzi nel giorno dei defunti da papà e mamma 20.000, dalla zia Nora 10.000 pro Liceo Francesco Petrarca (Fondo Mauro Aguzzi).

In memoria di Rita Cernecca n. Sartore dalla squadra di pallavolo di Annamaria Graziani 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Castro da Valdemaro e Renata Violin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5 mila pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli

In memoria di Ines Prelli ved. Gattolin dai nipoti Ida e Roberto Maiani 30.000, da Luigia e Rodolfo Baselli 10.000, da Genia e Alfredo Tonut 4000, dalle fam. R. Ravagnan Di Vito 10.000, da Irvi Gerin 2000, da Meri e Pino Perugini 10.000, da Anna Maria e Spiro Rossi 5000, dalla fam. Bruno Giacomini 10.000, dalla fam. Marcella Orlich 10.000, da Cirene Perugini 5000, da Bice Fornasaro 5000, dalla fam. G. Terdina 2000, da Elda Sessi 2000, da Anita Pressel 2000, dalla famiglia Bruna Garofolin 3000, da Anita Giassi 2000, da Ada Rizzi 10.000, pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Leni Grego 10.000 pro Unione degli Istriani, e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»: da Marina Nerina Zanier 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»: dai condomini di via Bellosguardo 30/I, 32 mila pro Associazione spastici.

In memoria di Erna Kragl Fritsch dalla figlia Gilda 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, e 10.000 pro ENPA.

In memoria di Carlo Sandrigo dalle fam. Rossi - Bozzer 10.000 pro Parrocchia Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Guglielmo Scarpa dalla mamma Erminia Zorzon ved. Scarpa 5000 pro ECA.

In memoria del signor Bucceri dalle amiche della sorella Cristina 5 mila pro Domus Lucis, e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Giessi da Pino e Anita Bonora 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rita Suzzi da Fausta, Mariuccia e Fabiola amiche del Circolo 20.000 pro Piccole Suore Infermiere dei poveri.

In memoria di Olga Jordan da Giuseppina Orsini 10.000 pro CRI

In memoria di Nuccia Mikus da Italia Furlani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Teodoro De Lindemann nel I anniv. dalla fam. Giurini 5000 pro ECA - Trieste.

In memoria di Roberto Sessi dalla fam. Siriani 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»

In memoria di Maria Paucic da Silva Silvestri 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Sofia Pauluzzi nel XXIV anniv dalla figlia Amelia 5 mila pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Caterina Quarantotto ved. Sponza dalla fam. Salemme 20.000 pro Movimento dei Focolarini.

In memoria di Roberto Schneider e del nonno Rodolfo dai familiari 10.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» (lettino Roberto Schneider.

In memoria di Giovanna ved. Scala dalla figlia 5000 pro CRI.

Da N.N. 10.000 Lega Italiana per la Lotta contro i tumori «G Manni».

In memoria dei propri cari defunti da Bruna e Attilio Doratti 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo

In memoria di Carlo e di tutti i mei cari defunti da Ida Scaligeri 10 mila pro CRI.

In memoria di tutti i defunti da Fernanda Ogrisi 3000 pro Bambini distrofici, e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei miei cari morti da Fernanda Vrabec in Culiat 5000 pro Centro tumori «M Lovenati», e 5000 pro Bambini spatici.

In memoria dei propri cari defunti da Lucia e Romana Nigris 10.000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Gratton, Nina Ban, Amelia Mengossi Remedi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

MOSTRE D'ARTE

Piero Dorazio alla Tommaseo

Questa sera alle 18.30 nella galleria Tommaseo, di via Canalpiccolo, s'inaugura una mostra d'acquarelli di Piero Dorazio. Dopo la rassegna di due stagioni fa, l'artista romano presenta a Trieste le sue più recenti opere grafiche. L'esposizione si potrà visitare fino al 21 novembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; festivi 11 - 13; chiuso il lunedì mattina.

Grafici triestini al Germanico

All'istituto germanico di cultura sarà allestita dall'8 al 30 novembre una mostra di dodici grafici triestini: Romolo Bertini, Ugo Carà, Giordano Caramori, Gualtiero Cornachin, Lucio Giordani, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Dante Pisani, Bruno Ponte, Claudio Sivini, Ennio Steidler e Franco Vecchiet.

L'incontro con Arman questa sera al CCA

Si svolgerà stasera con inizio alle 18.30 nella sede di piazza Verdi del Circolo della Cultura e delle arti l'annunciato incontro con il pittore Arman.

L'artista verrà presentato al pubblico da Luigi Danelutti. Parlerà quindi il prof. Sergio Molesi. Verrà quindi aperto un dibattito, i cui interventi saranno coordinati da Franca Cobez, la quale tradurrà al pubblico le risposte di Arman che non parla l'itaniano.

Alla Torbandena

OGGI

IL DECENNALE DELLA GALLERIA

omaggio a

FILIPPO DE PISIS

35 opere: oli, acquarelli, disegni, vernice dalle 18 alle 20.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

GIORGIO ZENNARO

Sculture in acciaio, marmo, plexiglass. Multipli in plexiglass tir. 75 Grafica

ALLA «CARTESIUS»

opera grafica di

TONO ZANCANARO

Alle ore 18 Carlo Milic presenterà «Il Gibbo»

GALLERIA D'ARTE

SANT' ELENA

Via degli Artisti 2

espone

MARIO LO BIANCO

Domani ultimo giorno

Silvano Delise alla Stadion

Si inaugura questa sera alle 18.30 nella galleria «Alla corsia Stadion» di via Battisti, 14 una mostra di Silvano Delise. L'artista, sarà presente all'apertura della rassegna

DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA REGIONE

Aeroporto di Ronchi raccordato all'autostrada

Voto contrario dei rappresentanti socialcomunisti Unanimità della commissione sulla Villesse - Gorizia

La commissione lavori pubblici del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Ribezzi, ha approvato a maggioranza, astenuti i rappresentanti del PCI e del PSI, il disegno di legge che prevede un ulteriore finanziamento dei lavori per i raccordi autostradali Villesse - Gorizia e Redipuglia - aeroporto di Ronchi. Lo stanziamento per il primo raccordo è di un miliardo e 300 milioni, per il secondo è di 700 milioni. Il provvedimento è stato illustrato dal relatore Del Conte (DC) e dall'assessore Rigutto che hanno sottolineato come le opere in questione, da tempo decise, rappresenteranno un contributo non indifferente alla struttura viaria regionale.

Nella discussione il consigliere Bergomas (PCI) ha detto che, nell'attuale difficile situazione, non ha nessun senso finanziare un'opera di scarso interesse come quella del raccordo autostradale Redipuglia - aeroporto di Ronchi; lo stesso concetto è stato ribadito dai consiglieri Bosari (PCI) e De Carli (PSI).

Il consigliere Masutto ha proposto una revisione dei problemi inerenti la grande viabilità regionale e il presidente Ribezzi ha auspicato una pausa di riflessione per la parte riguardante il raccordo Redipuglia - aeroporto di Ronchi. A tutti hanno replicato il relatore Del Conte e l'assessore Rigutto, che si è impegnato a sottoporre all'attenzione della Giunta regionale il problema del secondo raccordo, prima che il disegno di legge venga posto all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale.

L'articolo riguardante il finanziamento del raccordo autostradale Villesse - Gorizia è stato approvato all'unanimità, quello concernente il raccordo Redipuglia - aeroporto di Ronchi ha avuto il voto contrario dei rappresentanti del PCI e del PSI.

DAL 1.o NOVEMBRE

Il nuovo orario degli aerei

Cambiano, da lunedì 1 novembre, gli orari delle linee aeree che fanno capo all'aeroporto di Ronchi. Mentre pubblichiamo in altra pagina il nuovo prospetto generale dei collegamenti aerei sulla rete nazionale, ricordiamo qui in particolare partenze e arrivi riguardanti appunto lo scalo di Ronchi per i servizi con Roma e Milano: partenza per Roma alle 7.10 e 14.25; arrivi a Roma alle 8.10 e 15.25; partenze da Roma alle 15.30 e 21.30; arrivi a Ronchi alle 16.30 e 22.30; partenze per Milano alle 7 e 17.10; arrivi a Milano alle 7.45 e 17.55; partenze da Milano alle 13 e 20.10; arrivi a Ronchi alle 13.45 e 20.45.

Il corso di conversazione nella lingua inglese avrà inizio alla Farit di via Paduina 9, nel mese di novembre. Per informazioni telefonare alla segreteria dalle ore 19 alle 21 ogni sera al n. 732320.

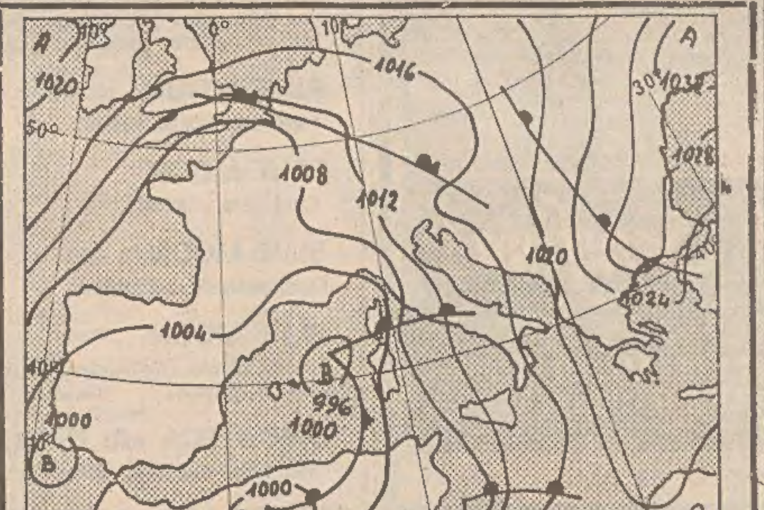
Le rivendicazioni della scuola slovena

In occasione dello sciopero nazionale della scuola e dell'Università proclamato dai Sindacati confederali Cgil Cisl Uil e, in sede regionale anche dal Sindacato scuola slovena per il rinnovo del contratto di lavoro, si è svolta a Trieste una manifestazione di insegnanti e studenti delle scuole slovene.

Durante l'assemblea iniziale sono stati illustrati i punti salienti delle rivendicazioni della scuola slovena e, in particolare, l'istituzione del distretto scolastico sloveno. All'assemblea sono intervenuti il segretario del sindacato scuola slovena e i rappresentanti delle segreterie provinciali dei sindacati confederali della scuola, nonché una rappresentante degli studenti. Si è quindi formato un corteo che ha raggiunto la sede della Giunta regionale per conferire con il presidente Comelli.

In assenza dello stesso, la delegazione ha esposto le proprie rivendicazioni al capo gabinetto. Successivamente la medesima delegazione è stata ricevuta dal presidente del Consiglio regionale Pittoni, il quale ha manifestato la sua disponibilità e ha assicurato il suo interessamento.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna coperto con piogge più intense ed estese sulle regioni settentrionali. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 18; Bolzano 9, 13; Verona 8, 15; Venezia 10, 14; Milano 10, 13; Torino 8, 10; Cuneo 6, 9; Genova 11, 14; Bologna 11, 15; Firenze 12, 16; Pisa 13, 19; Ancona 13, 18; Perugia 10, 18; Pescara 11, 21; L'Aquila 5, 16; Roma Nord 11, 22; Roma Fiumicino 15, 22; Roma Eur 15, 22; Campobasso 9, 17; Bari 13, 22; Napoli 10, 22; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 14, 26; Messina 16, 22; Palermo 17, 29; Catania 12, 21; Alghero 14, 26; Cagliari 15, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 14, 24; Bangkok 25, 32; Beirut 17, 24; Belgrado 9, 17; Berlino 4, 8; Bruxelles 3, 8; Buenos Aires 12, 21; Chicago 9, 25; Copenaghen 6, 7; Curitiba 14, 21; Francoforte 7, 8; Ginevra 8, 14; Helsinki —1, 2; Hongkong 23, 24; Honolulu 23, 31; Johannesburg 10, 24; Kiev —3, —3; Lisbona 10, 16; Londra 8, 11; Los Angeles 13, 28; Madrid 4, 14; Mexico City 12, 25; Miami 18, 26; Montreal —5, 5; Mosca —6, —3; New York —2, 7; Parigi 10, 12; Rio de Janeiro 18, 24; San Francisco 10, 17; Seul —1, 6; Stoccolma 3, 4; Taipei 21, 26; Teheran 12, 22; Tel Aviv 17, 25; Tokio 10, 20; Toronto —6, 5; Vancouver 10, 16.

FESTA DELLA VETRINISTICA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il trofeo «E. Padovan» assegnato a Vinicio Vidali

«Alabarda d'argento» all'allieva dell'Enalc Gigliola Ret «Spatole» e diplomi a tappezzieri e decoratori della Regione

Il premio nazionale «E. Padovan» — Oscar della vetrinistica italiana per il 1975 — sarà conferito, alla presenza di autorità, del prefetto Molinari, dell'assessore Mauro, del presidente dell'ESA Di Natale, di esponenti del mondo economico della regione e locali, in occasione di una triplice cerimonia in programma domenica mattina alle ore 10.30 presso la Camera di Commercio, al decoratore vetrinista triestino Vincio Vidali, capo del centro vetrine della Coin italiana.

Per la seconda volta su sei l'ambito riconoscimento che porta il nome di Enrico Padovan, maestro concittadino, capo scuola della vetrinistica italiana, viene assegnato ad un triestino, a testimonianza che Trieste è una fucina in quest'arte.

La manifestazione si svolge sotto l'egida dell'Associazione degli artigiani di Trieste e con il patrocinio dell'ESA (Ente Sviluppo Artigianato), della Camera di commercio, dell'U.D.E.V. di Milano, del Gruppo regionale decoratori vetrinisti e della Categoria pittori decoratori e tappezzieri in carta.

In tale occasione la signorina Gigliola Ret di Udine riceverà l'«Alabarda d'argento» per i positivi risultati ottenuti negli esami finali quale allieva delle Scuole di vetrinistica Enalc. Seguiranno le consegne delle «Spatole d'argento», premio istituito dalla categoria pittori da conferirsi ad artigiani che sono in attività da oltre vent'anni e per meriti associativi particolari.

Quest'anno vengono premiati: Giuseppe Furlan, Innocente Gant, Francesco Matera, Rinaldo Mosetti e Luigi Zimola. La categoria triestina ha inteso inoltre estendere tale riconoscimento anche a colleghi del Friuli - Venezia Giulia e sono stati segnalati per la premiazione l'udinese Luigi Bardus (anni 30 di attività) il goriziano Aquilino Pirusel (anni 21), il monfalconese Emilio Fabbris (anni 26) e un pordenonese.

Riceveranno diplomi di benemerenza per appartenenza alla categoria pittori, decoratori e tappezzieri in carta i signori: Alfio Devivi, Vittorio Frandoli, Antonio Pecikar e Giorgio Sartor con sedici anni di attività e Romeo Bertoli, Aurelio Bordon. Ferruccio Premolin ed Emilio Sossa con quindici anni di attività.

Per quanto riguarda la parata «Vetrine autunno 1976», indetta dal Gruppo regionale decoratori - vetrinisti hanno partecipato una cinquantina di negozi ed ai migliori, come pure ai vetrinisti che hanno predisposto l'allestimento, saranno consegnati trofei e premi offerti da enti ed organismi cittadini. Come di consueto autorità e premiati saranno ospiti per un drink offerto dalla Stock di Trieste.

All'udinese don Moretti il premio «Fonda-Savio»

La commissione giudicatrice del premio «Colonnello Antonio Fonda Savio» riunitasi nei giorni scorsi a Muggia, ha deciso all'unanimità di assegnare il premio per l'anno 1976 a don Aldo Moretti di Udine per i due lavori dal titolo: «Formazioni partigiane italiane nella zona libera orientale del Friuli» «Il problema delle zone di confine fra Italia e Jugoslavia nella provincia di Udine nell'ultima fase della Resistenza».

La cerimonia della premiazione avrà luogo lunedì 1.o novembre, alle ore 10 nella sala consiliare del Comune di Muggia.

British Film Club. E' prorogato ancora per oggi, dalle ore 10 alle 12 presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT di piazza dell'Unità il termine per il rinnovo e le nuove associazioni al British Film Club per l'anno 1976-77.

DOMANI IL VIA

Mille partecipanti alla Marcia d'autunno

Domani mattina verso le otto partirà dalla Stazione Centrale la vaporiera trascinando dodici vagoni di vecchio tipo per portare mille partecipanti della «Marcia d'autunno» verso Visogliano. Un viaggio breve, di circa mezz'ora, ma un gran tuffo nel passato, ricordo di quando la strada ferrata significò per Trieste la più facile congiunzione verso l'Hinterland Europeo.

In testa, la banda di Servola, ma questa volta senza divisa, saluterà il treno e accompagnerà la comitiva fino a Visogliano intrattenendo, sperabilmente sotto un tiepido sole, i marciatori prima della partenza. Oltre alla vaporiera, un po' più tardi, partirà un treno elettrico con gli altri partecipanti alla «Marcia»: i ritardatari che non sono riusciti ad avere il biglietto rosa per il treno a vapore. Dopo la «Marcia», che partirà da Visogliano alle 9.30, dopo le premiazioni che avverranno alle 14.30 e dopo la rituale sosta nelle trattorie paesane, il ritorno alle 16.15, con minori controlli per chi vorrà scegliere fra il treno elettrico, che arriva un po' più tardi, ed il treno a vapore.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Quasi tutti giovani al Teatro - laboratorio

Folto pubblico, prevalentemente giovane, ieri sera al Ridotto del Politeama per il primo «incontro» del Teatro-Laboratorio, organizzato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, tema «Naturalismo e Simbolismo».

Il regista e coordinatore degli «incontri», Giorgio Pressburger, ha spiegato come l'iniziativa si proponga di studiare cent'anni di esperienze teatrali, sottolineando il ruolo svolto dagli uomini, che di questi movimenti sono stati protagonisti, in un'ottica che vede il teatro «quale lunga concatenazione di tradizioni che sostengono ma, nel contempo, ostacolano quanti lavorano nel teatro».

Sono state quindi rappresentate su due «carrelli», che facevano da palcoscenico, una scena tratta dalla «Potenza delle tenebre» di Tolstoj, ed una dai «Corvi» di Becque, contrapposte per dare l'idea dei due diversi modi di vedere il teatro naturalista. Nella sala buia, oltre ai due «carrelli» illuminati, sono state proiettate diapositive con i volti degli autori che venivano via via rappresentati o citati, e delle opere d'arte più significative di quel periodo. Anche le musiche sono state scelte in relazione ai temi trattati.

Il Naturalismo, che rifletté l'ascesa della borghesia con un'attenzione rivolta non più al mondo mitico degli eroi e dei nobili, ma ai costumi quotidiani della classe media e di quelle subalterne, è stato analizzato nel suo aspetto teatrale fermando l'attenzione del pubblico su «quadri», che nella loro successione logica, sono l'aspetto più evidente del dramma naturalista. Tra una scena e l'altra, Pressburger ha sottolineato e spiegato le differenze tra i vari autori ed il contesto sociale, politico e culturale nel quale essi si sono trovati a vivere.

Assegni di studio concessi dal Comune

Su proposta dell'assessore alla Pubblica istruzione Luciana Benni la giunta comunale nel corso dell'ultima seduta ha deliberato la ripartizione di uno stanziamento per oltre 58 milioni, in base alla legge regionale 62, a favore di studenti delle scuole medie di I e II grado, di biblioteche scolastiche e di corsi per lavoratori.

Il riparto è avvenuto tenendo conto dei pareri espressi dalla commissione comunale formata da consiglieri e da rappresentanti degli organi collegiali della scuola.

All'intervento sono interessati 661 studenti di istituti medi superiori che riceveranno un assegno di studio e 526 alunni delle medie inferiori ai quali sarà assegnato un contributo per le spese di acquisto dei libri di testo.

Gli altri stanziamenti riguardano interventi a favore delle scuole statali sedi dei corsi di 150 ore per i lavoratori per l'acquisto di materiale didattico e contributi alle scuole medie inferiori per il potenziamento delle bibliotecho di istituto.

DIBATTITO ALLA CONSULTA S. VITO - CITTÀ VECCHIA

Inserimento difficile dei bimbi handicappati

Rammarico dell'assessore Zanini - Commissione rionale

L'assessore all'igiene e sanità Paolo Zanini illustrando le iniziative sviluppate dal Comune per favorire l'inserimento degli handicappati nelle scuole, in un incontro promosso dalla Consulta rionale di S. Vito - Città Vecchia, ha espresso il proprio rammarico per la scarsa comprensione che, di fronte a questi problemi, c'è stata sia da parte del Provveditorato sia da parte di alcune frange di insegnanti e genitori.

Nel suo intervento l'assessore ha, tra l'altro, rilevato come non ci sia stato alcun tentativo di «inserimento selvaggio», bensì uno sforzo ragionato per evitare che ancora una volta, col pretesto di presunte carenze di strumenti tecnici, molti bambini fossero nuovamente preclusi da una migliore possibilità di apprendimento e di socializzazione. Sottolineando lo sforzo sviluppato dall'amministrazione comunale che, in alcuni settori del servizio medico psicopedagogico, ha addirittura moltiplicato i termini della propria presenza, l'assessore Zanini ha sollecitato l'impegno della Consulta rionale a favorire il lavoro di raccordo tra la scuola e il rione, onde continuare a favorire al massimo l'iniziativa intrapresa che può complessivamente riuscire solo nel momento in cui anche la realtà del rione saprà coinvolgersi completamente in questa problematica.

Facendo cenno all'avvenuta pubblicizzazione del Servizio di Educazione Motoria, già gestita dall'AIAS, l'Assessore Zanini ha messo in evidenza come si apra anche per la consulta un'importante fase di dibattito per il miglioramento del servizio. Nell'ampio dibattito sono intervenuti l'assessore Mitri, il consigliere comunale Burlo, il sindacalista Franco Evangelisti, vari consultori e genitori presenti.

La Consulta nell'intento di dare un contributo concreto all'avvio a soluzione di questo problema ha sintetizzato le sue posizioni in un documento che è stato votato all'unanimità. La Consulta stessa si propone in concreto di nominare al suo interno una commissione formata dal presidente e da due o più consultori, per stabilire un contatto con le famiglie di handicappati, anche attraverso gli operatori socio-sanitari operanti nel territori.

MARITTIMI DELLA FLOTTA PIN IN AGITAZIONE

Ristrutturazione in grave ritardo

Gli scioperi avranno tutti carattere articolato

Le federazioni del mare Cgil e Cisl hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione della categoria su tutte le navi e negli uffici delle società di navigazione a partecipazione statale «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» appartenenti al gruppo Finmare.

Tempi e modalità di attuazione degli scioperi, che saranno a carattere articolato nei vari porti nazionali ed esteri, verranno decisi volta per volta dalle segreterie delle federazioni.

«La grave decisione — informa un comunicato delle due organizzazioni sindacali — è stata presa dopo una verifica dell'andamento delle consegne di nuove navi, le quali, rispetto al piano originale, stanno tutte subendo ritardi medi di circa due anni. Anche il piano «ponte» che prevedeva di poter colmare i vuoti dovuti ai ritardi di consegna attraverso navi noleggiate non trova piena e concreta attuazione.

«Tra l'altro — prosegue il comunicato — ieri avrebbe dovuto essere presentato al consiglio dei ministri un provvedimento di legge che avrebbe consentito l'invio ai lavori di trasformazione delle navi "Galilei" e "Marconi". Tale provvedimento consentirebbe alle due unità il proseguimento dell'attività senza godere di sovvenzioni oltre il 1977, migliorando notevolmente le possibilità di lavoro dei marittimi. Questa fase della ristrutturazione era stata precedentemente concordata con il passato ministero il 14 luglio scorso e poi confermata dall'attuale ministro della marina mercantile, sen. Fabbri, mentre — conclude il comunicato — oggi si delineano atteggiamenti del potere politico e della burocrazia che tendono a non rispettare gli impegni assunti ed a riproporre soluzioni negative per l'intero problema».

Messa per i defunti nella cappella del porto

Martedì 2 novembre, commemorazione dei defunti, nella cappella del Punto franco nuovo dedicata a S. Andrea Apostolo (testata del capannone n. 55), il cappellano del porto mons. Bottizer celebrerà alle ore 18 una S. Messa in memoria dei dipendenti deceduti dell'Ente porto e delle Compagnie portuali.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

Via a Rete Tre
La morte di Custer

«Rete tre» (Rete 1, ore 20.45). Con questo titolo comincia stasera un nuovo spettacolo del sabato affidato a Ombretta Colli, Olimpia Di Nardo, Arnoldo Foà, Gianni Morandi, Giuseppe Pambieri. Il programma è ambientato in uno studio televisivo nel quale agisce una compagnia di attori alla quale è concesso il libero uso sia degli studi sia delle telecamere. Gli attori si mettono subito al lavoro per «rifare», in chiave comica e satirica, i più classici spettacoli della televisione. Ecco, fin dalla prima puntata la rubrica «Tutto il dramma minuto per minuto» (con riferimento alla nota trasmissione sportiva) nella quale è inserita la «telecronaca» dei drammi «Gli Orazi e Curiazi» con Gianni Morandi, «Paolo e Francesca» con Foà e «Turiddu» con Pambieri. Non manca uno stacco sull'ora esatta per arrivare a una satira del Telegiornale e alla rubrica «Ancora più dentro la notizia». Gli «special» sono affidati a Ombretta Colli che interpreta «Papà Radio», «La nuca» e «Le torture». Dopo le «previsioni del tempo» lette da Pambieri, va in onda il classico romanzo sceneggiato «Dov'è Ada» con chiara allusione a «Dov'è Anna». La regia è di Enzo Trapani; l'orchestra è diretta da Marcello De Martino; le scene e i costumi sono rispettivamente di Gaetano Castelli ed Enrico Rufini.

* * *

«Il Telegiornale della storia» (Rete 1, ore 21.55). Il servizio odierno è dedicato alla fine del generale Custer. Il 25 giugno 1876 i soldati del 7.o cavalleria degli Stati Uniti, agli ordini del tenente colonnello George Armstrong Custer, vennero completamente annientati da più di 2.500 pellirosse alla fine di una battaglia a Little Big Horn nel Montana. Fu quello un avvenimento di portata eccezionale: non solo è la prima grande vittoria dei pellirosse, ma da quella battaglia la figura del generale Custer acquista un alone di gloria. La trasmissione, a cent' anni dall'avvenimento, si propone di mostrare i fatti come so avvenissero oggi, di indagare sulla battaglia, su Custer, sulla sua morte e sulle cause della sconfitta delle truppe americane.

* * *

«L'intelligenza» (Rete 2, ore 20.45). «Ereditarietà e ambiente» è il titolo della quarta puntata, in onda stasera, di questo programma a colori di Giulio Macchi. La capacità intellettuale di ciascuno di noi può variare molto a seconda del patrimonio ereditario e genetico che ci portiamo dietro da decine e decine di generazioni. A questo patrimonio ereditario va aggiunta l' influenza (sia in senso positivo sia negativo) dell'ambiente in cui nasciamo, influenza incalcolabile nella nostra evoluzione intellettuale. Con questa puntata il «problema» intelligenza, assume caratteri politici, diventa un problema di razza, una fonte, in certi casi, di feroce discriminazione. Partecipa, tra gli altri, il Premio Nobel Daniel Bovet.

* * *

«La conversa di Belfort» (Rete 2, ore 21.50). Comincia stasera con questo film con il quale ha esordito nel cinema, un ciclo dedicato a Robert Bresson, un regista che non si può definire «commerciale». I suoi film sono spogli, dal totale rifiuto per le scenografie, i dialoghi magniloquenti, a recitazione artefatta. Le sue opere, generalmente di contenuto religioso, sono girate in presa diretta, con mezzi diversi rispetto a quelli del neorealismo; inoltre, per afferrare l'espressione degli uomini, li sottopone a una regia essenziale e, per analizzare, il loro comportamento e il loro carattere, tende a limitarli in un ambiente chiuso.

«La conversa di Belfort» che sono interpreti Rene Faure, Jany Holt, Sylvie) narra la storia di una giovane di buona famiglia Anna Maria la quale entra, novizia, in un convento di domenicane che si dedicano in particolar modo all'assistenza spirituale delle detenute. Durante le visite al carcere, in compagnia della madre superiora, Anna Maria, impara a conoscere Teresa, una detenuta che, dicendosi innocente e vittima di malvagi, respinge brutalmente le parole affettuose e consolatrici delle suore. Liberata dal carcere, Teresa va in cerca dell'uomo che l'ha tradita e lo uccide; quindi si presenta al convento affermando di volere prendere il velo: la madre superiora diffida della donna, al contrario di Anna Maria che la crede sincera e la appoggia nei suoi propositi, dedicandole cure particolari. Anna Maria, non volendo sottomettersi a una penitenza ritenuta ingiusta, abbandona il convento. Ma vi torna ogni notte per pregare nel cimitero e si ammala gravemente. Teresa la assiste amorevolmente e le parole della morente la convertono: morta Anna Maria, Teresa va a costituirsi alla polizia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Il Piccolo Teatro della Prosa del Circolo GMT - ITC - CMI, di via S. Francesco 5. Si scusa e comunica che a causa di una improvvisa indisposizione dell'attore Luciano Volpi, gli spettacoli in programma nelle giornate di: sabato 30 e domenica 31 ottobre e lunedì 1 novembre, sono sospesi. Le recite riprenderanno con martedì 2 novembre alle ore 20.30 e proseguiranno ogni giorno fino a domenica 7 novembre con gli orari che pubblicheremo nei tamburino degli spettacoli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. — Stagione lirica 1976-77. Inaugurazione 9 novembre in serata di gala con «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Informazioni e ritiro blocchetti abbonamento presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, Glauco Mauri nel «Giovanni Episcopo» di Gabriele D'Annunzio. Adattamento di Franco Scaglia e Aldo Trionfo. Spettacolo fuori abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Domani ultima rappresentazione alle ore 16.

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni, Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (Ridotto del Politeama): Oggi alle ore 20.30 (domani alle ore 15.30 replica) I Incontro: «Naturalismo e Simbolismo». Ingresso libero. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3000, ridotto studenti e abbonati Teatro Stabile lire 1500.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Venerdì 5 novembre ore 20.30 prima nazionale: «Le cugine» di Italo Svevo, con Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e con Maria Fabbri. I spettacolo in abbonamento (in alternativa). Oggi prenotazioni turni liberi e vendita biglietti.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668) — Dalle ore 19.30 in poi «Il circo» di e con Jacques Tati. Tessere e abbonamenti in vendita prima delle rappresentazioni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Andrò come un cavallo pazzo» di F. Arrabal. Technicolor con George Shannon e Hachemi Marzouk. E' un film sconsigliabile alle persone emotive o impreparate. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Taxi Driver». Technicolor con Robert De Niro. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Ugo Tognazzi: «Cattivi pensieri» con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Orazio Orlando, Massimo Serato e Luc Merenda. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «I viaggi di Gulliver». Cartoni animati. Fenice: «Jimpen il goleador» con la nazionale di calcio svedese. Ingresso lire 400.

FILODRAMMATICO. 13.30, 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30: «Deep Throat, la vera gola profonda» con Linda Lovelace e Harry Reems nel film di Gerard Damiano. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Il giallo più sconvolgente del nostro secolo: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman. Per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un grande appuntamento per chi vuole divertirsi: «Oh, Serafina», con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito, Gino Bramieri. Regia di A Lattuada. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Nina». Liza Minnelli e Ingrid Bergman in un film di Vincente Minnelli. 6 Premi Oscar hanno realizzato lo spettacolo più affascinante dell'anno. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Walt Disney presenta il film dei 5 premi Oscar: «Mary Poppins» con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Per tutta la famiglia.

Franco Gulli con Mozart alla Tv

Giovedì sera, in uno dei sempre più rari spazi riservati alla musica classica, è stato trasmessa dalla Rete 1 parte di un concerto registrato al Teatro Greco di Taormina durante l'annuale festival, con la «Sinfonia concertante» K. 364 di Mozart. L'esecuzione offriva motivi d'interesse per l'ammirevole contributo solistico di Franco Gulli, l'illustre violinista triestino, e del violista Bruno Giuranna.

Franco Gulli, oggi cinquantenne, è uno dei violinisti italiani più stimati sul piano internazionale. La sua attività si estende dal concertismo solistico, in un repertorio vastissimo, alla partecipazione a complessi da camera come il Trio italiano d'archi, formato nel 1959 con Bruno Giuranna e Amedeo Baldovino, poi sostituito da Giacinto Caramia. Allievo del padre e successivamente di Arrigo Serato, Gulli è stato per otto anni titolare dei corsi di perfezionamento al' Accademia Chigiana di Siena; dal 1972 insegna all'Indiana University di Bloomington con Enrica Cavallo, sua moglie, Janos Starker e altri solisti di chiara fama.

Fra le maggiori esecuzioni della carriera di Franco Gulli ricorderemo quella dello sconosciuto «Concerto in la minore» di Paagnini, presentato a Siena nel 1959 con la strumentazione di Federico Mompellio; il violinista triestino ne fornì una lettura straordinaria per l'assoluto dominio di tutti quegli effetti virtuosistici che costituiscono l'aspetto più vistoso del linguaggio paganiniano.

Ma, come si diceva, il repertorio solistico di Gulli è molto ampio: dai «Concerti» di Mozart (quelli K. 216, in sol maggiore, e K. 218, in re maggiore, sono stati incisi da Gulli, solista e direttore, con l'orchestra dell' Angelicum) ai «Concerti» di Beethoven, Mendelssohn, Schumann, Brahms, e Prokofiev e a composizioni di rarissima esecuzione come il «Concerto» opera 21 («Quasi una fantasia») di Othmar Schoeck, riproposto tre anni fa alle «Musikfestwochen» di Lucerna. Gulli ha inoltre in repertorio il «Doppio concerto» di Brahms, eseguito più volte, anche con il compianto ed eminente violoncellista Enrico Mainardi.

L'ultima «presenza» triestina di Franco Gulli (che suona un prezioso Guadagnini del 1747) risale al marzo scorso, con l' esecuzione alla Società dei Concerti della «Sonata» opera 78 di Brahms, della «Suite italiana» di Strawinsky e della «Sonata» di Strauss.

E. G.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Missouri». Technicolor non vietato con Marlon Brando e Jack Nicholson. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise): «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman con Jack Nicholson e Louise Fletcher. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30. Chi l'ha visto vi confermerà che «Invito a cena con delitto» è uno dei film più comici degli ultimi dieci anni. Interpreti d'eccezione: A. Guinness, D. Niven e P. Sellers. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Un divertentissimo film con Renato Pozzetto e Stefania Casini: «Luna di miele in tre». Non è vietato.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 18.30, 21.30. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Novecento» (atto I) di B. Bertolucci. Massimi consensi di pubblico e di critica a un film di alto livello artistico e commerciale. Interpretato da R. De Niro, G. Depardieu, B. Lancaster e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Ritornano «quel due» Tony Curtis e Roger Moore in una delle loro più esilaranti ed emozionanti avventure: «Operazione Ozerov». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Terence Hill, Miou Miou, Klaus Kinski nello spassosissimo film «Un genio, due compari, un pollo». Successo!

ABBAZIA. 16, ult. 21.30: «L'uomo che cadde sulla Terra». Affascinante film di fantascienza con David Bowie. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Uno spettacolo unico per audacia e perfezione: Robert Redford e George Roy Hill (la coppia vincente de «La stangata») nel nuovo film «Il temerario». Emozione e divertimento. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Quel pomeriggio di un giorno da cani» con Al Pacino. Colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson, L. Ullman e J. Mason. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Charles Bronson, James Coburn: «L'eroe della strada». Nessuno sapeva da dove venisse, nessuno sapeva dove sarebbe andato.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks con Gene Wilder. Grande successo.

RADIO. 16: «Il giustiziere della notte». Un film tutto azione con Charles Bronson. A colori.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21): Jean-Paul Belmondo è «Il poliziotto della brigata criminale». Un grande film in technicolor.

SALESIANI. 15. Spettacolo unico per ragazzi e famiglie: «Silvestro gatto maldestro». Cartoni animati.

SAN GIOVANNI. (Solo uno spettacolo). 17.30: «Tutti insieme appassionatamente» con Julie Andrews, Christopher Plummer, Eleanor Parker. Un grande film in technicolor-scope.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La terra dimenticata dal tempo» con Doug McClure, John Mac Enery e Susan Penchaliogon. Fantastico, avventuroso technicolor.

VOLTA. 17: «Il piatto piange» con Agostina Belli, Aldo Maccione e Macario. Technicolor. Un comicissimo film. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «L'innocente». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Sesso in faccia». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Il penetrante profumo dell'adulterio».

CENTRALE. 16: «Taxi driver». V.m. 14 anni.

ODEON. 16: «Lo sparviero».

PUCCINI. 16: «Brutti, sporchi e cattivi». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «L'arancia meccanica». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Le due sorelle» con M. Kidder e J. Salt. Colori, V.m. 14 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «L'innocente» con L. Antonelli e G. Giannini. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 16.45 - 22: «Il grande racket» con F. Testi e R. Palmer. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Per qualche dollaro in più» con G.M. Volontè e C. Eastwood. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Emanuelle nera n. 2» con Emanuelle e A. Infanti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo» con Richard Harris. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «L' affittacamere» con Gloria Guida. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo» con Bud Spencer e Terence Hill. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Cenerentola». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «Fango bollente» con Joe Dallesandro e Carmen Scarpitta. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il vizio di famiglia». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Piange il telefono».

EDEN. 19 - 21.30: «Sole rosso.

RONCHI

RIO. «5 matti al servizio della Regina».

EXCELSIOR. «Blue jeans».

PALMANOVA

ITALIA. «Come una rosa al naso».

GARIBALDI. «Il punto caldo...».

CASARSA

ROMA. «Gola profonda».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Stringi i denti e vai».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (1.a ediz.); 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (II); 8: GR1 (II); 8.50: Un caffè e una canzone; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io - Punto e a capo (II); 11: Giro del mondo con la narrativa; 11.30: L'altro suono; 12: GR1 (IV); 12.10: La rivista rivisitata; 13: GR1 (V); 13.30: La corrida; 14.05: GR1 (VI); 14.10: Identikit; 15: GR1 (VII); 15.15: Jazz giovani; 16: GR1 (VIII); 16.05: La melarancia; 17: GR1 sera (IX); 17.35: Entriamo nella commedia; 18.20: La radio ieri e domani; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Radiografia di un personaggio; 20: Un film e la sua musica; 20.30: Adriana Lecouvreur (21: GR1 (ultima ediz.); 23.05: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

RADIODUE

6: Le musiche del mattino (6.30: GR2 Notizie di radiomattino - Bollettino del mare); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.55 Le musiche del mattino (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Quale famiglia?; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: Bolle in pentola; (10: Speciale GR2); 10.35: Canzoni italiane (1); 11.30: GR2; 11.35: Canzoni italiane (2); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.40: Sabato musica; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.40: La voce di; 14: Musica «no stop»; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 15.45: Profilo di autore; 16.30: GR2 Ragazzi; 16.37: «Spaziogiovani» (17.25: Estrazioni del lotto); 17.30: Speciale 2; 18.30: GR2 Notizie di radiosera; 19.30: GR2 Radiosera, 19.55: Vogliate scusarci l'interruzione; 21: Concerto della Rai di Roma; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.45: Musica night.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45: Giornale radio; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: I nuovi cantautori; 9.55: La grande duchessa De Gerolstein; 12.45: Antologia di interpreti; 13: Musica popolare in Italia; 13.45: Giornale radio; 14.15: Specialetre; 14.30: Disco club; 15.30: Recital; 16: Intermezzo; 16.30: Ruggiero Ricci interpreta Paganini; 17: Oggi e domani; 17.45: Interpreti alla radio; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il godipoco; 20.15: Ouverturess di Rossini; 20.45: Giornale radio; 21: Stagione sinfonica della Rai; 23: Giornale radio.

TV RETE 1

10.15 «Programma cinematografico».
12.30 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

LA TV DEI RAGAZZI

17.00 Avventura: «Sulle orme di Scott».
17.30 «Il gabbiano Jonathan».
18.35 «Estrazioni del lotto».
18.40 «Il tempo dello spirito».
18.50 «Speciale Parlamento».
19.20 Amore in soffitta: «Il marito sbagliato».
19.45 «Almanacco del giorno dopo» — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Rete tre».
21.55 «Il telegiornale della storia».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 Racconti in vetrina: «Il compagno segreto».
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Tondo e corsivo».
14.00 «Scuola aperta».
16.00 Palermo: «Concorso ippico internazionale».
17.00 «La visita della vecchia signora».
19.15 «Sabato sport».
19.45 TG 2 - Studio aperto.
20.45 L'intelligenza: «4.o - Ereditarietà ed ambiente».
21.50 «La conversa di Belfort».
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa; 12.35: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 18.20: Dialoghi sulla musica; 18.40: Incontri dello spirito; 19.30: Il Gazzettino

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Pronto, chi canta? di Lorenzo Pilat.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Intermezzo; 8.45: Ciak, si suona; 9.15: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cemed; 11.45: Kemada; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e xo per le contrade: Belle e brutte; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Borghesi; 15.15: Edmondo Ros con la sua orchestra; 15.30: Edizioni Sonora; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Week-end musicale (I); 20.30: Notiziario; 20.35: Week-end musicale (II); 21.30: Notiziario; 21.35: Week-end musicale (III); 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

15.15: Telesport - calcio. Mostar: Velez-Sloboda; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm della serie «I vendicatori»; 21.15: Burke and Willis, documentario della serie «I grandi esploratori»; 22.15: Il film del mese: «La legge e il disordine».

TV Lubiana

15.55: Telesport - calcio. Mostar: Velez-Sloboda; 17.50: TV per i ragazzi; 18.10: Orizzonti; 18.30: Romanzo sceneggiato; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Documentario; 20.30: La moda e voi; 20.40: Film americano; 22.30: Telegiornale; 22.50: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 15.40: Notiziario; 15.45: Calendario-TV; 15.55: Campionato di calcio: Velez-Sloboda; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «I milionari», film americano; 21.30: «Zagabria '76», festival di musica leggera; 22.40: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 29

Prevalenti ma contenuti assestamenti in chiusura con scambi non molto attivi. Il mercato ha concluso la settimana in un'atmosfera meno tesa, sia per una minor pressione delle vendite sia per alcuni interventi a sostegno.

Anche se alla vigilia di un lungo fine settimana e della scadenza tecnica relativa alla liquidazione dei saldi debitori, non sono mancate alcune timide iniziative del denaro che hanno riguardato in particolare le Pirelli S.p.A., di riflesso alla notizia che le industrie Pirelli, dopo una serie di esercizi negativi, sono ritornate in utile nel primo semestre di quest'anno.

Alle Pirelli S.p.A. si sono accodati, in un primo tempo, anche altri valori come Centrale e Fiat, ma alla chiamata di chiusura questi ultimi non sono riusciti a confermare i massimi per alcuni prudenziali realizzi.

Al listino recuperi discreti hanno conservato le Interbanca (+2,6 p.c.). Credito Varesino e Beni Stabili (+2,2 p.c.), Pirelli S.p.A. (+1,8 p.c.) e Ras (+1,6 p.c.). Tra gli altri valori guida le Fiat, Viscosa, Montedison, Generali ed Imm. Roma sono terminati su basi resistenti o con frazionali assestamenti rispetto a ieri.

Su basi deboli hanno concluso le Fisac (—5,3 p.c.), R. Ginori e Breda (—5,1 p.c.), queste ultime a seguito del minor utile conseguito nell'esercizio conclusosi al 30 giugno scorso.

Tra i titoli a scarso flottante da segnalare l'assestamento delle Venchi Unica (—6,6 p.c.) ed i recuperi delle Finrex (+21,1 p.c.). Olcese (+18,1 p.c.), Reina (+13,1 p.c.) e Lanerossi (+11,7 p.c.).

Diffusi ma contenuti recuperi con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

Indice elaborato da «Mediobanca» (base 2 gennaio 1961 = 100): indice gen. 36,20, 36,28, —0,22 per cento.

TITOLI *in rialzo 42, in ribasso 86, in stasi 43.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 390.000.000; Obblig. 1.735.000.000; Azioni 2.455.000.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Ass. Italiana 185000, Generali 37300, Ras 67500, Anic 393, Liquigas 154, Liquigas priv. 143, Montedison senza stampigliatura 301, Montedison con stampigliatura 270, Montedison 1-1-'74 270, La Rinascente 47, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 2000, Premuda 1101, Sip 1230, Tripcovich 25000, Bastogi 900, Finmare 106, Finsider 224, Pirelli S.p.A. 1012, Sme 495, Stet 1375, Beni Stabili 2335, Generale Immobiliare 101, Fiat 1383, Fiat priv. 863, Dalmine 560, Italsider 303, Terni 270, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 950, Snia Viscosa priv. 613, Patriarca 4180.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha messo a segno un progresso di 12,30 punti a 964,93. Sono passate di mano 17.030.000 azioni rispetto alle precedenti 16.900.000. I valori in rialzo sono stati 1.060, contro 365 in perdita.

Il mercato ha beneficiato della notizia di una diminuzione del prime rate, da parte della Citybank dal 6,75 al 6,50 per cento. D'altra parte, il regresso dello 0,7 p.c. registrato dagli indicatori economici statunitensi per il mese di settembre non ha sorpreso gli operatori, mentre gli analisti affermano che il mercato sconterebbe le favorevoli aspettative per le elezioni presidenziali ormai imminenti.

LONDRA

In buona ripresa il listino. Migliorati tutti i bancari con Midland alla guida, in recupero i petroliferi e specialmente British Petroleum. Generalmente al rialzo gli aureominerari.

PARIGI — Resistenti i titoli alla Borsa valori di Parigi. Migliorati tutti i settori. Contrastato il comparto estero. I petroliferi internazionali e gli aureominerari si sono stabilizzati sui livelli registrati ieri.

ZURIGO — Listino generalmente riflessivo. Su 89 titoli trattati, 40 si sono indeboliti, 23 hanno guadagnato terreno e 26 sono rimasti invariati. Deboli bancari e finanziari, irregolari gli assicurativi, tendenti al ribasso i rimanenti settori. Gli statunitensi hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati a Wall Street.

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate. Resistenti automobilistici e bancari mentre in declino i chimici e la maggior parte dei rimanenti titoli. In recupero il reddito fisso.

AMSTERDAM — I prezzi oggi hanno chiuso in contrasto. Migliorati tutti i valori internazionali a eccezione di Akzo debole. Stabili bancari e assicurativi, in declino trasporti e industriali. In recupero il reddito fisso.

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	122,59	(— 1,06)
Hongkong	122,71	(+ 2,35)
Londra	123,15	(+ 0,40)
New York	123,15	(+ 0,05)
Milano	133,19	(— 1,41)
Parigi	124,46	(— 0,63)
Zurigo	122,75	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,52	—
Capitalitalia	»	7,57	—
Europrogr.	frsv.	134,28	—
Fonditalia	doll.	9,32	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,48	—
Interitalia	lire	8818	9091
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,89	7,30
Mediolanum S.	»	9,36	10,18
Management	lire	5912,37	—
Rominvest	doll.	9,21	9,95
Italunion	»	6,71	7,31

Titoli azionari

TITOLI	28-10	29-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1021	1010
Bonifiche Ferraresi	5015	5150
Buton	4200	4200
Chiari & Forti	940	950
Eridania	1953	1950
Imm. Vittoria	4010	3990
Ind Buitoni Perug	2160	2183
Unidal (ex Motta)	509	503
Romana Zucchero	335.50	335.50
Romana Zucch. pr.	354	353
Venchi Unica	180	168
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17950	18240
Assicuratrice Ital.	185000	185000
Ausonia	2940	2940
Bowring	699	640
Comp. Ass. Milano	6950	7000
» » » pr	3450	3410
Comp. Latina	590	600
Comp. Latina priv	467	459
Firs	2845	2840
Generali	37500	37310
Italia Assicuraz.	16000	15995
L'Abeille Italiana	9500	9580
Fondiaria Incen.	5110	5100
La Fondiaria Vita	16500	16340
R.A.S.	66400	64900
S.A.I.	4850	4800
Toro Assicuraz.	9600	9710
Toro Assicuraz. pr.	4151	4151
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15400	15250
Banco di Roma	11050	11050
Banco Lariano	4600	4550
Credito Italiano	1830	1820
Cred. Varesino	4331	4430
Interbanca priv.	11500	11800
Mediobanca	70500	70750
Cartarie - Editoriali		
Binda	2320	2325
Burgo	8300	8250
Burgo priv.	3890	3890
De Medici	500	500
Donzelli	1375	1380
Mondadori priv	915	910
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1430	1410
Cer Pozzi	1135	1130
Eternit	1118	1113
Eternit priv.	1520	1515
Italcementi	13850	13800
Richard Ginori	195	185
UNICEM	3665	3641
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	393	393
Brioschi	18440	18200
Caffaro	244	240
Carlo Erba	1620	1595
Carlo Erba priv.	762	750
Italgas	639	630
Lepetit	9310	9150
Lepetit priv.	8990	8930
Liquigas	155	154
Liquigas priv.	144	143
Mira Lanza	28480	28450
Montedison	303	301
Montedison 74	271.50	270
Montegemina	269	265
Napoletana Gas	495	495
Perlier	595	590
Petrolifera Italiana	1080	1080
Pierrel	645	646
Rumianca	1740	1740
Saffa	4870	4940
Siossigeno	7400	7450
Commercio		
La Rinascente	46.75	47
La Rinascente priv	35	35
Silos di Genova	2000	1995
Standa	2499	2520
Comunicazioni		
Alitalia priv.	510	506
Ausiliare	3745	863
Aut. Torino - Milano	1565	1550
Italcable	2400	2393
NAI	2340	2340
Nord Milano	606	606
S.I.P.	1248	1230 50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	449	447
Marelli E.	336	332.25

TITOLI	28-10	29-10
Pan Electric	—	—
Superpila	5600	6570
Tecnomasio	188	186
Finanziarie		
Agricola	1672	1672
Bastogi	896	899
Centrale	7100	7130
Fin Ernesto Breda	1965	1865
Finmare	106	105.75
Finsider	224	223.50
Flaminia Nuova	730	720
Generalfin	1380	1380
Cim	2006	1989
I F I	1635	1610
I.F.I.L.	3700	3750
Invest	1890	1870
Mittel	1281	1280
Part Fin.	1379	1379
Pirelli & C.	1500	1505
Pirelli S.p.A.	994	1012
Riva Finanziaria	4200	4280
Sarom	1091	1091
S.M.E.	500	495
Stet	1395	1375
Svil. Bon.	6910	6910
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1140	1160
Beni Imm. Italia	405	400
Beni Imm Italia pr.	295	295
Beni Stabili	2275	2335
Certosa	4990	4980
Coge	946	939
Condotte d'Acqua	544.50	532
De Angeli Frua	3881	3881
Finrex	6190	7500
Gen. Immobil.	102	101
Iniziativa Edilizia	2750	2760
Isvim	3320	3320
La Milano Centrale	18990	19300
Risanamento	3710	3710
Sifa	501	498
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1383	1383
FIAT priv.	855	863
Franco Tosi	10100	10310
Gilardini	3380	3367
Nebiolo	81	81
Olivetti	962.50	965
Olivetti priv.	845	840.50
Westinghouse	2600	2600
Worthington	1825	1840
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	785	785
Dalmine	566	561
Falck	4880	4850
Falck priv.	3350	3310
Ilssa Viola	1255	1255
Italsider	301	303
Magona	1358	1335
Pertusola	2700	2769
SMI	1939	1920
Terni	270	270
Trafilerie	710	705
Tessili		
Centenari e Zinelli	124.50	124
Cantoni	5101	5150
Cucirini	3700	3650
Cascami Seta	4080	4070
Fisac	1278	1210
Lanerossi	425	475
Linif. e Canapif.	560	551
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	38	38
Montefibre priv.	38	38
Olcese Veneziano	55	65
Rotondi	87900	87900
Scotti	1370	1367
Snia Viscosa	950	950
Snia Viscosa priv.	616	613
Tilane	326	325
Unione Manifatture	12350	12350
Diverse		
Acqua Marcia	2335	2325
Acqu. De Ferrari	1510	1515
Acque Potabili	555	558
Cals di Varese	4305	4350
C.I.G.A.	1350	1350
C.I.R.	4100	4050
Pacchetti	62.50	61
Rejna	2575	2575
Smeriglio	8	8.25
Terme Acqui	620	620
Trenno	3805	3800

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-10
Rendita	5%	89.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	88.50
Redim. Trieste	5%	90.40
Rif. Fondiaria	5%	91.50
Redimibile '54	5%	90.—
Edil. Scol. '67	5,50%	78.70
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5.50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5.50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	98 35
» 1978	5%	88.30
» 1979	5,50%	86.40
» 1980	5,50%	80.90
» pol. '78	7%	90.25
» » '79	9%	89.20
» » '79	9%	89.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.60
» » 68/88	6%	67.15
» » 70/80	7%	71.05
» » 71/86	7%	78.—
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	92.10
» XXIII	5%	76.60
» XXIV	5,50%	73.35
» XXV	6%	76.70
» XXVI	6%	65.80
» XXVII	6%	63.80
» XXVIII	7%	66.80
» XXIX	7%	67.40
» XXXI	7%	85.80
» XXXII	7%	77.90
» XXXIII	7%	66.60
» XXXIII opt.	7%	86.20
» XXXIV	7%	65.30
» XXXV	7%	69.90
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.—
» XLII	8%	65.60
» XLIII	8%	77.90
» XLIV	8%	98.50
» XLV	8%	76.15
» serie sp.	6,50%	76.40
» XLVIII	10%	85.75
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	55.50
» » »	5,50%	55.50
» » »	6%	56.60
» » »	7%	59.40
COP ss. I	6%	70.20
» ss. II	6%	69.40
» ss. III	6%	69.—
» ANAS '66	6%	57.10
» ANAS '72	7%	59.60
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz. II	6%	66.70
» Int. St. 1	6%	67.10
» Int. St. 2	6%	66.56
» Int. St. 3	6%	66.50
» Int. St 4	6%	71.05
» Int St. I	7%	64.25
» Int. St. II	7%	70.40
» Int. St. III	7%	70.20
» Int. St. IV	7%	69.70
Ferrovie 1959	5,50%	90.90
» 1960	5%	80.80
» 1961	5%	79.20
» 1965 I	6%	69.80
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	70.40
» 1969 I	6%	64.30
» 1971	7%	71.25
» 1972	7%	73.10
» 1972 II	7%	70.80
Pubbl. Ut.	5,50%	82.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	65.90

TITOLI		29-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.10
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.30
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	68.40
» Ind. ss. F.	7%	66.70
Isveimer IV	5,50%	98.60
» V	5,50%	95.95
» VI	5,50%	93.05
» VII	5,50%	89.25
» VIII	5,50%	86.55
» IX	6%	86.70
» X	6%	84.30
» XI	6%	79.80
» XII	6%	78.—
» XIII	6%	76.—
» XIV	6%	71.70
» XV	6%	72.70
» XVI	6%	75.10
» XVII	7%	73.20
» XVIII	7%	69.50
» XIX	7%	67.60
» XX	7%	67.60
Enel 1965 II	6%	69.50
» 1966 I	6%	68.50
» 1966 II	6%	68.45
» 1967	6%	66.20
» 1968 I	6%	—.—
» 1968 II	6%	—.—
» 1969 I	6%	—.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	74.—
» 1971	7%	74.80
» 1972/87	7%	70.10
» 1972/92	7%	64.80
» 1973/93	7%	63.45
» 1974 Ind.	8%	99.35
» 1975	10%	84.20
» 1975 II	10%	88.30
» 1974	9%	88.05
» 1975	9%	88.10
» Europa	6%	86.20
E.N.I. '58 vent.	6%	95.60
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.20
» '66	6%	83.20
» Gela	5,50%	89.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	86.10
» V	5,50%	85.10
» VI	5,50%	83.55
» VII	5,50%	90.90
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	89.—
I.R.I. '57/77	6%	97.50
» '58/78	6%	94.90
» '59/79	5.50%	90.70
» '60/80	5 50%	80.70
» '61/86	5.50%	63.20
» '63/83	5,50%	72.60
» '64/82	6%	77.10
» '65/83	6%	72.60
» Alfa R.	7%	65.10
» Elett. opt.	5.50%	96.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	69.10
» C.C. '67	6%	65.50
» C.C. 68 I	6%	64.70
» C.C. '68 II	6%	67.70
» C.C. '69	6%	63.70
» C.C. '71	7%	71.45
» C.C. '72	7%	69.75
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	—.—
Cred. Fond. conv.	6%	—.—
Cred. Fond. 1985	6%	—.—
» » 1986	6%	—.—
» » 1987	6%	—.—
» » 1990	6%	—.—
» » 1991	6%	—.—
» » 1992	6%	—.—
» » 1995	6%	—.—
» » 1996	6%	—.—
» » 1997	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	94.50
» 66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6¼%	95.50
» '67/82	6½%	95.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.—
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	96.50
» '71/86	8,75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67/87	6¼%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIMI EFFETTI POSITIVI DELLA RISTRUTTURAZIONE

Il bilancio della Finmare chiude in attivo (149 milioni)

La flotta mercantile con 1 milione di tsl in più del 1974-75 — In forte aggravio la bilancia dei pagamenti dei trasporti

Roma, 29

Il bilancio della Finmare, finanziaria del settore marittimo del gruppo IRI, si chiude, per il periodo luglio '75 - giugno '76, con un utile di 148,8 milioni, di cui 141,3 milioni è stato portato a nuovo ad aumento dell'avanzo utili dell'esercizio precedente (4,1 milioni).

L'assemblea ordinaria degli azionisti della finanziaria ha anche approvato all'unanimità la relazione del consiglio di amministrazione ed ha confermato amministratori per il restante periodo di carica del consiglio Armando Zanetti Bolzi e Giuseppe Suppiej. Per il collegio sindacale è stato nominato sindaco effettivo e presidente Fabio Di Nola e sindaco supplente Gastone Brusadelli.

La relazione traccia un quadro completo dello stato di attuazione del programma di ristrutturazione della flotta Finmare prevista da un dettato legislativo e da successivi decreti interministeriali e i cui investimenti globali ammontano a circa 1.300 miliardi. In particolare la relazione sottolinea come i provvedimenti per la realizzazione del programma siano stati finora adottati fra notevoli difficoltà congiunturali, finanziarie e tecniche.

Per la ristrutturazione — prosegue la relazione — si è proceduto a consistenti acquisti e commesse di naviglio, per il potenziamento dei servizi merci, alla costituzione di nuove società per il trasporto delle merci di massa (Solvimare e Continental Mare) ed alla predisposizione di accordi per l'acquisizione del 51 per cento del capitale sociale della Sidermar. In attuazione della legge 19 maggio '75 per la gestione dei servizi sovvenzionati locali per le isole minori, sono state inoltre costituite tre società a carattere regionale (Carmar, Toremar, Siremar).

La consistenza della flotta mercantile italiana ha raggiunto al 1.o luglio 1976 11,1 milioni di tsl, con un incremento del 9,9 p.c., rispetto all'anno precedente (10,1 milioni di tsl), nettamente superiore a quello della flotta mondiale. Conseguentemente, la partecipazione a quest'ultima è risalita dal 2,96 p.c. al 2,98 p.c.

L'interscambio ed i traffici marittimi internazionali nei nostri porti, già in diminuzione nel 1974, hanno subito nel 1975 una notevole grave contrazione, pari al 13 p.c., per quanto riguarda il commercio con l'estero ed al 12,5 p.c. per quanto riguarda gli imbarchi e gli sbarchi della navigazione internazionale. A causa della difficile congiuntura interna, anche la navigazione di cabotaggio è risultata fortemente ridotta, con un calo del 16,7 p.c.

I traffici passeggeri internazionali hanno, invece, registrato un consistente aumento (+13,5 p.c.), dovuto, peraltro, esclusivamente alla componente mediterranea ed europea (+14,7 p.c.), nel quadro della già accennata ripresa del movimento marittimo sulle brevi distanze, al servizio del turismo, specie motorizzato.

In termini di partecipazione al movimento internazionale nei porti italiani, la quota della nostra bandiera è salita dal 20,7 p.c. al 23 p.c. per le merci, mentre è diminuita — soprattutto a seguito del parziale disimpegno già attuato dal gruppo Finmare — dal 40,3 p.c. al 37,3 p.c. per i passeggeri.

In forte aggravio è risultato il deficit della bilancia dei trasporti marittimi, passato da 263,6 a 373,2 miliardi di lire.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-3/8	5-3/4
Sterlina br.	21-1/8	20-3/4	20
Franco svizz.	1-1/8	1-7/8	2-1/4
Marco germ.	3-5/8	4-3/8	4-5/8

LA SETTIMANA IN BORSA

Crescente precarietà

Mercato malfermo e sempre più scivolante verso il basso. Anche questa settimana la Borsa ha registrato una tornata difficile, con gli scambi scesi a valori irrisori mentre il denaro si fa sempre più restio a intervenire. Per evitare guai peggiori al mercato sono necessari ricorrenti interventi tonificatori da parte di istituti finanziari il cui scopo è quello di arginare più brusche cadute ma non certo un effettivo rilancio. Per arrivare a un tanto occorre che vi siano premesse di ordine economico (o magari anche soltanto di ordine psicologico) ma al momento esse mancano.

A caratterizzare la povertà del tessuto azionario giova osservare che la quota registra sempre nuove perdite anche se il materiale in offerta non è rilevante. Ormai non si può dire che le vendite incalzino in misura particolare, tuttavia già questo poco che appare in vendita basta a deprimere i prezzi perché manca la contropartita. Nelle condizioni odierne chi non si ritira del tutto dal mercato azionario rimane alla finestra e comunque tende a non acquistare.

TITOLI	chius. 22.10	chius. 29.10	%
Generali	37.100	37.310	+ 0,5
RAS	66.900	67.490	+ 0,9
Assicuratrice	185.300	165.0000	— 0,1
Mediobanca	70.190	70.750	+ 0,8
ANIC	411	393	— 4,3
Montedison	312	301	— 3,5
Bastogi	909	899	—1,1
Finsider	226,5	223,5	— 1,3
Centrale	7.011	7.130	+ 1,7
Pirelli SpA	920	1.012	+10,0
Beni Stabili	2.315	2.335	+ 0,8
Immobiliare Roma	102,75	101	— 1,7
FIAT	1.398	1.383	— 1,1
Olivetti	965	965	—
SIFA	515	498	— 3,3
Viscosa	980	950	— 3,1
Italcementi	14.500	13.800	— 4,8
Rinascente	48,5	47,0	— 3,1

Per quanto riguarda le vendite, si ha l'impressione che il flusso —modesto ma abbastanza costante — sia alimentato ora anche da materiale proveniente dall'estero. Alcuni nostri titoli di primo piano figurano nei tempi andati nei portafogli di parecchi grossi istituti finanziari esteri. Oggi, a torto o a ragione, si osserva una certa tendenza a volersene disfare.

Un'altra fetta delle azioni in offerta è data, poi, da coloro i quali si trovano nella necessità di alleggerire le rispettive posizioni che la continuata erosione dei prezzi ha reso col tempo troppo onerose, sia per il costo secco del denaro che per il divario degli scarti. Nella settimana in esame hanno pesato anche i realizzi di determinate partite collegate a posizioni che si davano come molto compromesse di fronte all'impegno dell'imminente liquidazione mensile, e che invece pare siano riuscite a raddrizzarsi. Ma, se non è zuppa è pan bagnato, in un modo o nell'altro bisognava vendere e si è venduto. E, probabilmente, si continuerà a vendere per altro tempo ancora.

La cronaca dell'ottava ha registrato un nuovo lunedì nero in cui si è sfiorato nuovamente il superminimo dell'anno, in seguito ha visto due giornate di ripresa guidata e quindi due altre sedute in cui si è ripersa una buona parte dei precedenti recuperi in maniera che il bilancio finale si salda con un regresso di circa l'1 per cento.

Nel settore dei titoli a reddito fisso, situazione stagnante. Volume di scambi modesto e contrattazioni generalmente su prezzi sacrificati, specie per i titoli obbligazionari.

Alfredo Nemez

La media del rendimento delle obbligazioni italiane nella settimana operativa conclusa oggi, secondo i calcoli di Mediobanca, è stata 14,519 con una variazione dello 0,16 per cento in diminuzione rispetto alla precedente settimana. La media mobile del mercato obbligazionario retrocalcolata di 26 settimane è stata 13,59 con una variazione dello 0,37 per cento in aumento.

L'ULTIMO AUMENTO E' STATO UN DISASTRO PER LE «POMPE»

Consumo di benzina: -25 per cento

La rete distributiva sproporzionata alle nostre attuali esigenze

Bologna, 29

Il calo delle vendite di carburante dopo l'ultimo aumento ha raggiunto punte del 25 per cento. Lo afferma un comunicato della «Faib», Federazione autonoma italiana benzinai, in cui, contestando la validità degli aumenti dei prodotti petroliferi, la categoria ritiene utile «preferire e giungere ad altre forme di contenimento dei consumi, mentre l'erario potrebbe incamerare diverse centinaia di miliardi impedendo e colpendo le evasioni fiscali, in particolare nel settore del petrolio».

La Federazione autonoma benzinai sottolinea nel comunicato i problemi del settore che si dividono in due aspetti. Di natura economica il primo: adeguamento dei margini, pagamento differenziato dei carburanti e riduzione dei costi di gestione; politico il secondo e cioè una nuova regolamentazione dell'impiantistica e della rete distributiva dei carburanti. Infatti — continua il documento — l'attuale rete distributiva è sproporzionata rispetto alle effettive esigenze dell'utenza.

La nota rileva, infine, che in questa situazione l'organizzazione dei gestori distributori carburanti deve partecipare ed essere protagonista nelle scelte programmatiche, per una nuova regolamentazione dell'impiantistica. E' stato annunciato un convegno regionale sui problemi dell'impiantistica per domenica 31 ottobre. Al convegno, oltre alle delegazioni di gestori provenienti dalle città dell'Emilia-Romagna, parteciperanno parlamentari, rappresentanti dei partiti politici della regione e degli enti locali e i rappresentanti delle società petrolifere.

Cala il ritmo di crescita della popolazione mondiale

Nazioni Unite, 29

Il ritmo di crescita della popolazione mondiale è in diminuzione, a tal punto da far rientrare le previsioni secondo cui essa si sarebbe raddoppiata entro il 2000. Il fenomeno, tra le cui cause, pur molteplici, spiccano un calo della natalità e imprevedibili carestie, è stato rilevato in uno studio della Worldwatch Research Institute per conto dell'ONU ed è stato riscontrato nei paesi poveri come in quelli ad altro ritmo di sviluppo.

Secondo il direttore della Worldwatch, Lester Brown, la ridotta natalità è da imputarsi ad una maggiore divulgazione della contraccezione e alla pratica dell'aborto. All'inizio di quest'anno il 64 per cento della popolazione mondiale viveva in paesi dove l'aborto è legale, mentre nel 1971 la percentuale era solo del 38 per cento.

Secondo lo studio della Worldwatch, il picco di crescita della popolazione mondiale si è avuto all'inizio del decennio in corso e la flessione attualmente in atto si concentra su tre regioni: l'Europa occidentale, l'America del Nord e l'Asia orientale. Altamente significativa appare la flessione della natalità in Cina: dall'1,85 per cento nel 1970 si è passati all'1,18 nel 1975. La popolazione cinese è stata valutata intorno agli 823 milioni.

Chicago. La First National Bank of Chicago seguirà le normali procedure e annuncerà le sue decisioni al riguardo del tasso primario soltanto lunedì. Giovedì la Continental Illinois National Bank ha abbassato il tasso primario dal 6,75 al 6,50 per cento.

FIRMATO UN NUOVO CONTRATTO

Centri d'assistenza della Fiat in Iran

I tecnici italiani istruiranno trecento meccanici iraniani

Teheran, 29

La Fiat e la società iraniana «Diesel Auto Part Corporation» hanno stipulato un nuovo contratto per l'installazione di quattro centri di assistenza a Teheran e di ulteriori 20 centri di assistenza in varie località dell'Iran. In base al contratto la «Diesel Auto Part Corporation» provvederà inoltre ad assicurare l'approvvigionamento dei pezzi di ricambio. I previsti centri di assistenza a Teheran e nel resto del paese offriranno ai clienti Fiat un sensibile miglioramento dei servizi post-vendita.

E' da notare altresì che da qualche mese l'importazione di modelli Fiat — in particolare «131 Mirafiori» e «132» — è notevolmente aumentata, raggiungendo nel corso dell'estate circa 4.000 auto. Vi sono del resto in Iran già molte automobili Fiat, in particolare i modelli «124 sport» e «128 sport», oltre ad alcuni esemplari della vecchia «1100» che veniva montata in Iran fino al '70-'71.

L'ambasciatore italiano in Iran, Cottafavi, e il nuovo rappresentante della Fiat in Iran, Michetti, sono stati i promotori del contratto, stipulato con il nuovo concessionario della Fiat in Iran.

Il contratto prevede, tra l'altro, che un gruppo di tecnici italiani sia inviato in Iran da Torino per occuparsi dell'istruzione di circa 300 meccanici iraniani che verranno impiegati nei servizi di assistenza alle autovetture.

Il gruppo auto della Fiat ha aperto in questi giorni un ufficio di rappresentanza a Teheran per seguire e promuovere le proprie attività nell'area che include il Medio Oriente, l'Iran e il subcontinente indiano. *(Ansa)*

Le Industrie Pirelli ritornate in attivo

Milano, 29

L'utile netto della industrie Pirelli e sue controllate per il primo semestre 1976 — comunicato oggi a Londra in occasione dell'Interim Report Dunlop e calcolato con i principi contabili comuni della Union Pirelli-Dunlop — è pari a circa 1,5 miliardi di lire, rispetto alla perdita di 16 miliardi del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Questo notevole miglioramento reddituale è la conseguenza della buona ripresa delle vendite (+ 25 p.c.), dei provvedimenti di ristrutturazione industriale messi in atto, di adeguamenti nei prezzi di vendita.

Lira stabile Sterlina in ricupero

Roma, 29

La quotazione del dollaro nella media dell'Ufficio Italiano dei Cambi è risultata di 863,95 lire contro le 864,125 di ieri. La prima settimana valutaria successiva all'introduzione della tassa del sette per cento sugli acquisti di valuta si conclude, dunque, con la lira in una situazione di assoluta stazionarietà.

La sterlina è risalita in seguito alle voci secondo cui il governo inglese entro l'anno dovrebbe ricevere un grosso prestito dalla CEE per sostenere l'equilibrio della sterlina. La moneta inglese ha aperto a 1,6050 dollari rispetto agli 1,5690 della chiusura di ieri. La quotazione più alta toccata stamani è stata di 1,62 dollari. Parità in lire: 1389.50.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	359,—	358,—	359,02
Fiorino olandese	343,18	337,—	343,26
Franco belga	23,41	22,60	23,40
Corona danese	146,68	145,—	146,71
Corona norvegese	163,49	160,—	163,54
Corona svedese	204,80	200,—	204,79

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	863,90	864,—	863,95
Dollaro canadese	889,50	860,—	891,—
Peseta spagnola	12,65	12,30	12,65
Escudo portoghese	27,56	25,—	27,56
Scellino austriaco	50,54	50,25	50,55
Franco svizzero	354,33	353,75	354,42
Franco francese	172,81	171,50	172,82
Yen nipponico	2,93	2,85	2,93
Lira sterlina	1390,—	1399,—	1389,50
Dracma greca	—,—	18,30	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,26 per cento rispetto al complesso delle altre valute (35,09 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,75 per cento (32,77); rispetto alle monete della CEE 39,24 per cento (39,20).

ORO E MONETE — Sterlina oro (v.c.) 35000-37000, sterlina oro (n.c.) 39500-41500, marengo italiano 33000-35000, marengo francese 34000-37000, marengo svizzero 32000-35000, marengo belga 30000-33000, 20 dollari oro 190000-200000, 50 pesos messicani oro 150000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3650-3850, platino 4880, argento 129000-134000. I prezzi dell'oro, del platino e dell'argento sono comprensivi della tassa (7%) sugli acquisti di valuta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8 tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 223826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI coppia referenziata mediaetà: cameriere autista moglie tuttofare con pernottamento telefonare 793203. 20379 B

CERCASI prestaservizi referenziata stabile con dormire media età per piccola famiglia 250.000 mensili trattamento familiare telefon. ore pasti 040 768744. 20569 B

PRESTASERVIZI referenziata signora senza impegni familiari cercasi con vitto alloggio ottimo stipendio per piccola famiglia telefonare ore negozio tel. 767940. 20569 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

INGEGNERE elettronico, 28enne, esperienza settore commerciale e laboratori elettronici, introdotto azienda Friuli, scopo miglioramento, esamina proposte. Scrivere cassetta Publikompass 46-W Trieste. 334 C

MEDIA età serietà pratica ufficio esperienza pubbliche relazioni accetterebbe anche part-time lavoro responsabilità fiducia tel. 411721 pomeriggio 16-19. 20301 C

OFFRESI internista o aiuto banco tel. 54955. 20576 C

OFFRESI autista patente C munito pasaporto tel. 54955. 20576 C

OFFRESI apprendista 16.enne, primo impiego, per negozio abbigliamento o calzature senza lingua slovena. Telefonare 747189. 20494 C

PASTICCIERE capace a ore offresi. Telefono 749867. 20505 C

PERITO aziendale corrispondente lingue estere offresi, conoscenza tedesco, inglese, stenografia, dattilografia, matematica finanziaria, tecnica aziendale e mercantile. Telefono 814844 ore 8-12. 20464 C

SIGNORA perfetto inglese parlato, scritto, dattilo, telex, conoscenza francese, segretaria, interprete contemporanea. Disposta eventuali viaggi affari se necessari. Volonterosa, libera subito. Telefono 742982. 20534 C

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata zona Gorizia e dintorni. Tel. 0481-6303 - ore 13-14. 643 C

SIGNORINA conoscenza francese, slavo, croato, laureanda, offresi anche ufficio turistico. Scrivere a Publikompass cassetta 14 Z, 34100 Trieste. 20547 C

STENODATTILOGRAFA 23.enne pratica, offresi impiego ufficio, telef. 415977 ore pasti. 20513 C

STUDENTESSA II anno odontotecnica, offresi a laboratorio per pratica. Tel. 811178. 20539 C

22.ENNE militesente diplomato nautico 9 mesi navigazione, cerca adeguato impiego a terra. Telef. 209524 ore 13-14. 20519 C

24.ENNE, serietà, riservatezza, cerca occupazione mezza giornata (escl. rappresentanza), telef. pomeriggi 733665. 20502 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 20597 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 20602 CC

APPLICAZIONI, riparazioni, forniture veneziane, avvolgibili, porte soffietto, tende verticali. MALOSSI, tel. 763475 - 767432. 19556 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonare 754229. 20419 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast v. Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 19289 CC

OFFRESI signora per assistenza notturna ammalati. Telefonare al n. 751766. 20550 CC

LA TERMOELETTRICA
Riscaldamento con pannelli elettrici ORIGINALI svedesi
VIA S. GIACOMO IN MONTE 1 - TEL. 744-600

PITTORE appartamenti uffici locali mobili tappezziere riparazioni malte. Tel. 231738. 20599 CC

PITTORE cerca lavori a domicilio, prezzi modici. Telefonare a 910280. 20359 CC

RIVERNICIATURA di vasche da bagno ruvide, strofinate, macchiate, senza necessità di smontaggio eseguonsi domicilio Trieste, tel. 040-775389. 20533 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO montagna cerca per prossima stagione invernale cuoco o buon secondo. Scrivere Ferrante, via Dei Ginepri, Monfalcone. 868 D

APPRENDISTA commessa panificio pasticceria cercasi urgentemente. Via Combi 26. 20403 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Pergolesi n. 31 20124 Milano. 19146 D

CERCASI per organizzare export et vendita macchinario agricolo, disposto viaggiare, conoscenza serbo-croato. Scrivere a Publikompass cassetta 8 Z, 34100 Trieste. 20499 D

CERCASI conduttore patentato per caldaia a vapore. Telefonare 0481-888013. 651 D

CERCASI cuoco capace per ristorante-tavola calda retribuzione adeguata orario normale chiusura domenica. Per appuntamento telefonare 37324. 20400 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 20586 D

COMMESSO fotocine ottica cercasi Mioni piazza Borsa 15 Trieste. 20590 D

CONCESSIONARIA auto cerca commesso di magazzino per vendita al banco di accessori e ricambi con buona esperienza. Telefonare ore ufficio 55511 - 55512. 16/10 D

DISCOTECA Ancona cerca personale femminile. Ottima retribuzione rimborso spese. Telefonare dopo ore 22: 071-54363. 20375 D

PELLICCIAIA montatrice pratica presentarsi pellicceria Zoe via Roma 17. 20106 D

SANREMO autocarrozzeria assume tecnico verniciatura a forno per direzione reparto e battilastra qualificati. Contratto quinquennale. Ottima retribuzione. Scrivere: Carrozzeria Alfa - Corso Marconi 61, Sanremo. 454 D

Continua in 12.a pagina

Quest'anno portiamo in Italia 2.000.000 di turisti.

E con loro dollari, sterline, marchi, corone, yen, franchi,...

Ecco perché Alitalia è sempre al vostro servizio, anche se non avete mai volato.

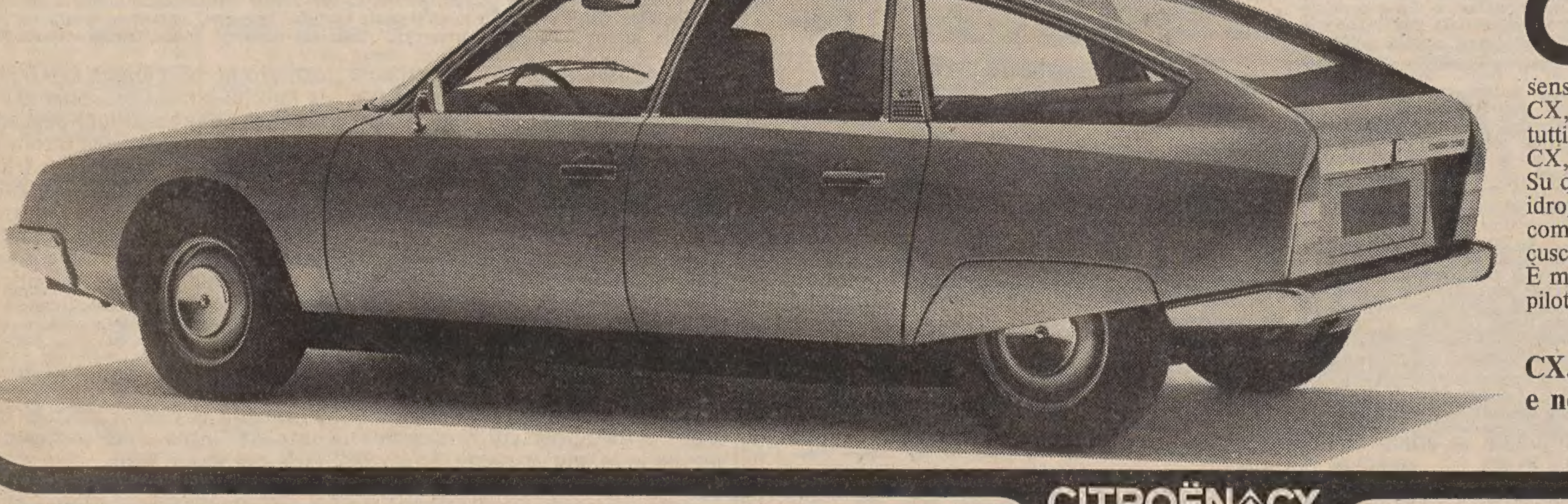
L'efficienza del trasporto aereo è una componente fondamentale dello sviluppo economico di un paese.

Noi dell'Alitalia lo sappiamo bene e perciò riaffermiamo il nostro impegno al servizio del pubblico.

Questo vuol dire da parte nostra assicurare la completa funzionalità dei nostri servizi, basata su piloti la cui esperienza e abilità sono riconosciute in tutto il mondo e su addetti al servizio altamente professionali a tutti i livelli.

Con questo patrimonio umano e con una flotta che verrà ulteriormente potenziata dalla prossima introduzione dei B. 727 sulle rotte internazionali, l'Alitalia sarà sempre piú all'altezza del suo ruolo di compagnia di bandiera di un paese fortemente industrializzato.

Alitalia
Perché è la vostra compagnia.



CX, simbolo del coefficiente di penetrazione nell'aria, è il nome della piú aerodinamica auto di serie. Fende l'aria senza sforzo, nel piú splendido isolamento da rumori e vibrazioni.
L'enorme superficie vetrata (quasi 3 metri quadrati) ti dà la sensazione di viaggiare tra cielo e terra. Come su un aereo.
CX, un modo di guidare in relax. Ben disteso nel tuo sedile puoi controllare tutti i comandi, senza togliere le mani dal volante. Azionando una tastiera.
CX, un posto dove sentirsi sicuri.
Su qualunque percorso, in rettilineo come in curva, le sospensioni idropneumatiche, con dispositivo antibeccheggio, ti lasciano correre senza rischi, come su un cuscino d'aria.
È magnifico pilotare una CX.

Come volare.

CX, berlina o break, esiste nelle cilindrate 2000, 2200 diesel, 2400 e nelle versioni Confort, Super, Pallas e Prestige.

CITROËN CX

CITROËN preferisce TOTAL

«PIRATERIA» DELL'ARIA PER NIENTE MOVIMENTATA SU UN TURBOELICA PARTITO DA PRAGA

Giovane cecoslovacco fa dirottare un «Iliuscin» su Monaco di Baviera

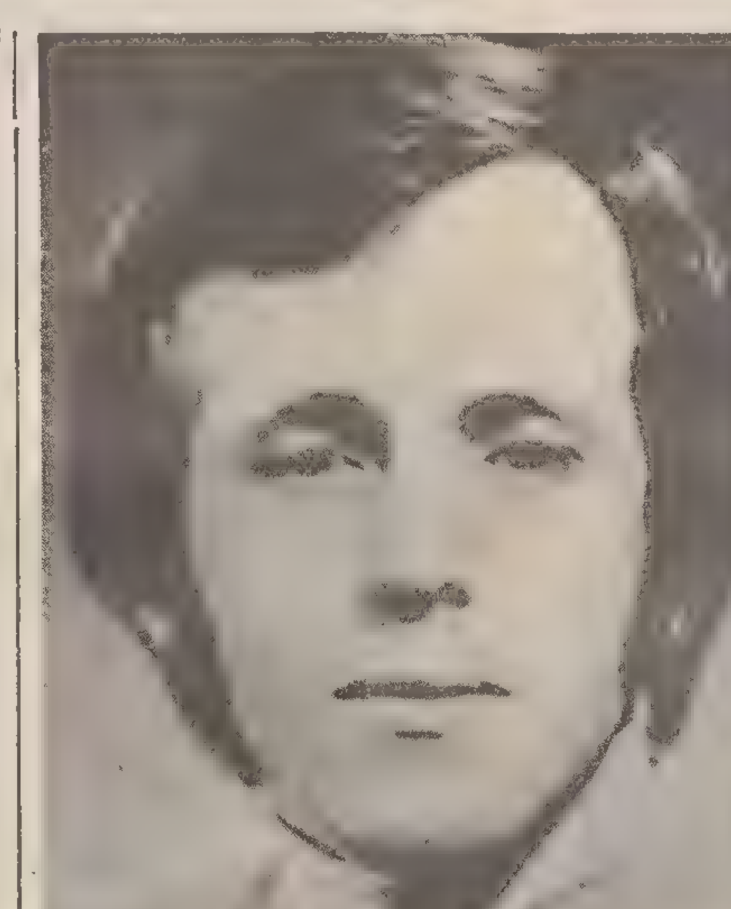
Arrivato in Germania, si è subito arreso - Ha chiesto asilo politico - Già restituito l'aereo
Le autorità ceche sollecitano l'estradizione dell'uomo, che sarebbe un delinquente comune

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 29

E' rientrato in mattinata a Praga, da dove era ieri decollato, l'«Iliuscin-18» della compagnia di bandiera cecoslovacca dirottato ieri sera a Monaco da Rudolf Becvar, un giovane di 26 anni. Insieme all'aereo viaggiavano le centodieci persone coinvolte loro malgrado in questo ennesimo episodio di pirateria aerea.

La restituzione avvenuta a tempo di record del velivolo — erano le 22.58 di ieri sera quando è atterrato a Monaco — non ha completamente appagato i dirigenti cecoslovacchi. Questi tramite il ministero degli esteri hanno sollecitato la immediata estradizione di Rudolf Becvar che ha chiesto asilo politico in Germania. Becvar — questa la tesi di Praga — è un delinquente comune che ha organizzato e portato a termine il dirottamento dell'aereo dopo aver ucciso il fratello, e quindi soltanto per sottrarsi al carcere.

Ai tedeschi i funzionari del ministero degli esteri ricordano che è stata proprio la Germania federale a presentare alle Nazioni Unite una risoluzione che mira a prevenire il terrorismo e fanno presente che l'estradizione di Becvar potrebbe far guadagnare nuove simpatie al provvedimento e scoraggiare altri atti di pirateria aerea.



Telefoto Ap
Monaco — Un'immagine del dirottatore cecoslovacco Becvar

Mentre l'ufficio della procura di Monaco ha avviato il procedimento di incriminazione nei confronti di Becvar (l'accusa è quella di pirateria aerea) il ministero degli esteri di Bonn non si è ancora pronunciato sulla richiesta avanzata dai colleghi di Praga. «Qualora l'estradizione dovesse però essere negata, Becvar sarà processato in Germania dove un reato come quello da lui commesso è punibile con una pena variante dai quattro ai quindici anni di reclusione», ha precisato un funzionario.

Non appena l'aereo è atterrato a Monaco Becvar si è arreso senza opporre resistenza alla polizia consegnando la pistola, la machine-pistola e le munizioni con le quali aveva costretto il pilota del turboelica di fabbricazione sovietica a puntare su Monaco dopo aver lasciato Praga diretto a Bratislava.

Ai funzionari che lo hanno interrogato Becvar ha confessato di aver agito da solo ed unicamente per chiedere asilo politico in Germania. Del resto durante le cinque ore e mezza di sosta dello «Iliuscin» a Monaco nessun altro dei passeggeri e dei membri d'equipaggio, ha avanzato richieste simili pur avendone avuto la possibilità.

L'Iliuscin 18 dirottato da Becvar ieri sera tardi era partito dall'aeroporto di Praga alle 21.30 per un volo interno diretto a Bratislava, nei pressi della frontiera con l'Austria. A bordo c'erano 105 passeggeri e sei persone di equipaggio.

Alcuni passeggeri erano di nazionalità tedesco-orientale e tra gli altri vi era pure un colonnello dell'esercito cecoslovacco. Il Becvar si è arreso alla polizia tedesca non appena l'aereo si è fermato sulla pista principale dell'aeroporto di Monaco. Egli ha consegnato agli agenti federali una rivoltella e una pistola-mitragliatrice, le armi con le quali ha imposto al pilota e all'equipaggio di dirigersi oltre confine fino a Monaco.

L'episodio di pirateria si è svolto in maniera così calma che i passeggeri si sono accorti che qualcosa non andava soltanto dopo che l'aereo si era fermato sulla pista di Monaco. Fonti della polizia tedesca hanno detto che Becvar è entrato in azione non appena l'aereo si è staccato dalla pista di Praga, ordinando al pilota di dirigersi su Monaco di Baviera. Non si sa ancora in che modo il giovane sia riuscito a far passare le due armi — la pistola di marca cecoslovacca e il mitragliatore di marca sovietica — attraverso i severissimi controlli in atto in tutti gli aeroporti dei paesi dell'Est europeo.

Si sa che le autorità cecoslovacche, forse reminiscenti della uccisione di un altro pilota di linea durante una operazione di dirottamento quattro anni fa, istruivano il pilota che le aveva informate, ad agire secondo il proprio giudizio nel rispondere alle imposizioni del dirottatore.

Come siano andate effettivamente le cose in territorio cecoslovacco non è noto. L'aereo era partito con cinque ore di ritardo sull'orario regolare. Una fonte all'aeroporto di Praga ha detto che il ritardo era stato causato dalle operazioni di imbarco dei passeggeri e delle merci, negando che in quelle cinque ore le autorità si erano impegnate in una trattativa con il disertore, il quale sarebbe entrato in azione non allo stacco dal suolo, ma non appena il pilota aveva chiuso i portelli e acceso i motori del grosso aereo.

L'Iliuscin è atterrato all'aeroporto di Monaco alle 10.58 di ieri sera e pochi minuti dopo il dirottatore si arrendeva alla polizia bavarese. Egli veniva preso in consegna dalla polizia politica, la quale ha detto che ci vorranno forse dei mesi prima che sia completata l'indagine a suo carico prima di venire eventualmente deferito all'autorità giudiziaria per rispondere di diversi reati: dirottamento aereo, porto abusivo di armi da guerra, ingresso illegale in Germania.

La Germania occidentale è all'avanguardia dei paesi che cercano di stipulare un accordo internazionale con la partecipazione di tutti gli stati per mettere al bando, appunto come reato internazionale, i dirottamenti aerei. Nel passato la posizione del governo di Bonn nei confronti dei dirottatori aerei dell'Est europeo è sempre stata piuttosto dura e drastica.

Tre anni fa, un tribunale della Germania federale condannò nove giovani cecoslovacchi accusati di pirateria aerea a pene detentive varianti da tre a sette anni per aveve dirottato un aereo con 17 persone a bordo. Il pirata 22enne che aveva sparato, uccidendo il pilota, si impiccò nella sua cella prima del processo.

David Minthorn

NESSUNA VITTIMA

UNA FORTE SCOSSA in Nuova Guinea

Golden, 29

Una violenta scossa tellurica è avvenuta oggi nel centro della Nuova Guinea alle 2,51 (ora italiana). Lo annuncia il centro geologico americano di Golden. nel Colorado, affermando che il sisma è stato di intensità pari a 7.1 gradi della Scala Richter.

Gli esperti americani, tra cui il geofisico Bruce Julian, sottolineano che l'intensità del sisma odierno è più o meno eguale a quella del terremoto avvenuto il 25 giugno scorso nello stesso luogo, e che ha provocato migliaia di vittime.

Il segretario del governatore provinciale della Nuova Guinea ha dichiarato oggi per telefono alla Reuter che l'odierna scossa sismica ha causato molto panico tra la popolazione della provincia di Irin Iaya ma che non c'erano né vittime né danni. Tuttavia l'istituto geofisico di Manila, capitale delle Filippine ha registrato il sisma con un'intensità di 7.6 gradi sulla Scala Richter, definendolo uno dei peggiori verificatisi nel mondo quest'anno. *(Ansa - Afp)*

RITROVATA L'AUTO del sequestro in Calabria

Palmi, 29

E' stata rinvenuta l'auto adoperata per sequestrare Saverio Luppino, possidente di 70 anni, prelevato ieri nelle campagne di Sinopoli, da cinque banditi armati di mitra e mascherati. L'autovettura, una Fiat 1100 di colore verde, era stata abbandonata in una località impervia su una pista in terra battuta che si inoltra nei boschi.

L'auto era stata rubata nei giorni scorsi a Palmi, mentre era parcheggiata dinanzi al cinema teatro Sciarrone. L'auto è stata presa in consegna dalla squadra di polizia giudiziaria e dai carabinieri che hanno iniziato i procedimenti per rilevare eventuali impronte lasciate dai banditi.

(Italia)

RISCHIA IL LINCIAGGIO un rapinatore a Milano

Milano, 29

E' sfuggito al linciaggio un giovane bandito che, insieme con tre complici, aveva compiuto una rapina in un'orologeria di via Olmetto a Milano. Catturato dalla polizia, il malvivente è stato sottratto a stento dagli agenti all'ira dei cittadini e accompagnato in un ospedale dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Si chiama Antonio Malerba, di 28 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio.

Il fatto è avvenuto negli uffici della ditta «Biaman» che tratta orologi all'ingrosso. Quattro giovani hanno fatto irruzione armati di pistole e mascherati ma uno dei titolari, Giorgio Bianchi, è saltato addosso al bandito che lo minacciava da vicino ed ha tentato di disarmarlo.

I complici hanno dato man forte al loro compagno colpendo ripetutamente Bianchi alla testa con il calcio di una pistola, infine si sono apprestati a fuggire con una manciata di orologi che avevano trovato sul bancone.

Nel frattempo un nipote dell'aggredito, Giovanni Bianchi, ha chiamato il «113» senza farsi accorgere dai banditi e in pochi istanti sul posto è giunta una «volante» proprio nel momento in cui i banditi, uscendo dal negozio, sparavano in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio.

Un brigadiere si è lanciato all'inseguimento di uno di essi ma è scivolato fratturandosi nella caduta un polso; un bandito è stato però preso da alcuni passanti e picchiato ripetutamente con ombrelli e pugni. Solo l'intervento degli altri agenti gli ha evitato il peggio. Gli altri tre banditi sono invece riusciti a far perdere le proprie tracce.

Condotto al policlinico, Giorgio Bianchi è stato giudicato guaribile in 30 giorni per numerose ferite riportate al cuoio capelluto nell'aggressione subita; Antonio Malerba è stato invece medicato e poi rinchiuso a San Vittore. *(Ansa)*

A LONDRA

Scandalo tra i granatieri

Londra, 29

Le fanfare dei reggimenti della Regina, i cui suonatori dalle uniforme scarlatte e dai caratteristici berretti di pelo fanno ormai parte delle grandi tradizioni britanniche, hanno visto ieri seriamente intaccata la loro reputazione.

Il capo della banda dei celebri «granatieri della guardia», maggiore Peter Parkes, è stato allontanato dall'esercito da una corte marziale che lo ha ritenuto colpevole di avere stornato fondi del reggimento perché faceva suonare la sua banda in concerti non autorizzati dalle superiori istanze militari.

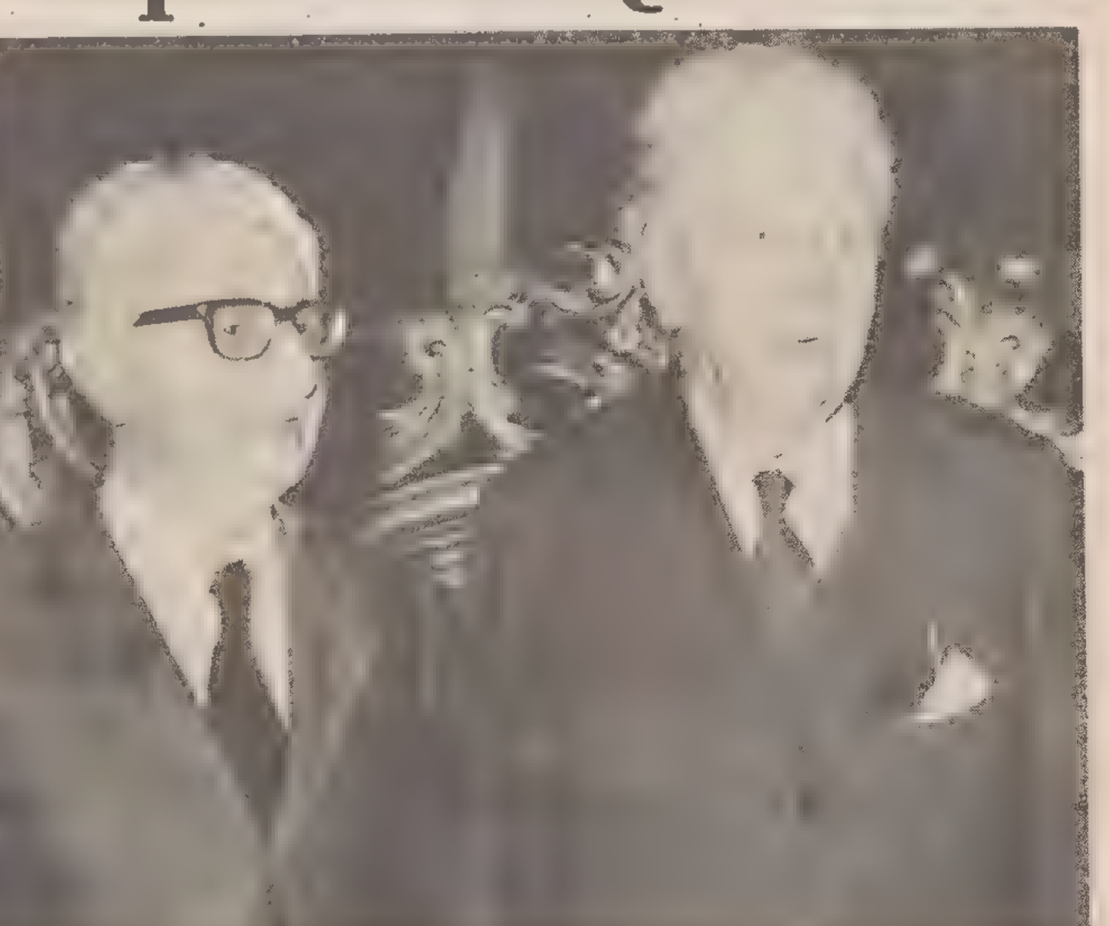
Spesso capita che le bande militari, con le loro divise vivaci e il caratteristico cerimoniale marziale, vengano chiamate a suonare in occasioni non strettamente militari; secondo la corte, non sempre Parkes avrebbe devoluto i compensi ricevuti per tali prestazioni alle casse del suo reggimento.

L'ex maggiore Parkes, avvilito ma non sconfitto, ha detto che dedicherà tutta la sua vita, «fino all'ultimo penny», per lavare questa macchia da una carriera impeccabile di 31 anni nell'esercito.

(Ansa - Afp - Reuter)

EUGENIO MONTALE RICEVUTO DAL PRESIDENTE LEONE

Un poeta al Quirinale



Roma, 29

Il Capo dello Stato ha ricevuto oggi al Quirinale il poeta Eugenio Montale con i vincitori dei premi di giornalismo «Campione d'Italia» per gli anni 1975-1976. Erano presenti i componenti del consiglio regionale dell'ordine dei giornalisti della Lombardia con il presidente, Carlo De Martino, e la giuria del premio.

Il Presidente Leone ha rivolto un affettuoso augurio al sen. Montale che ha compiuto pochi giorni fa 80 anni ed ha posto in risalto la sua figura di maestro della poesia contemporanea. «Montale — ha detto Leone — non solo è il simbolo della nostra cultura ma costituisce, per il suo impegno e la sua coerenza, un punto di riferimento morale e civile.

«La sua opera infatti, non si affida soltanto alla fantasia, ma si ispira alla stessa realtà dell'uomo che egli ha saputo interpretare ed analizzare anche come giornalista ed acuto cronista del nostro tempo.

«Nessuno — ha detto il Presidente Leone — meglio di Montale può testimoniare la validità della formula del premio "Campione d'Italia" che rappresenta il più alto riconoscimento per quei igornalisti che hanno saputo distaccarsi dall'impegno contingente del lavoro quotidiano ed interpretare il significato della loro professione in un modo più ampio e profondo».

Il Presidente della Repubblica ha concluso rivolgendo un elogio ai vincitori del premio (Carlo Castellaneta, Giancarlo Masini, Arrigo Polillo, Giovanni Mosca, Emilio Papa, Antonio Rossano, Fiore Di Nardo, per il 1976; Nastas Salvalaggio, Giuseppe Bozzini, Roberto Giardina, Nera Fallaci, mons. Angelo Majo, Leandro Manfrini, Ferruccio Borio, Alberto Frasson, Federico Orlando, per il 1975).

In precedenza il presidente dell'ordine dei giornalisti della Lombardia, De Martino, aveva illustrato le caratteristiche dell'iniziativa, che è giunta alla nona edizione.

(Ansa)

RIESUMATO DALLA MAGISTRATURA LO SCANDALO CHE COINVOLGE TRE MINISTRI

LA PRIMA INCRIMINAZIONE PER IL PESCE AL MERCURIO

Sarà tra breve interrogato Andrea von Berger, segretario di Luigi Mariotti nel 1971
Il giudice Viglietta è «partito» in attesa che la commissione parlamentare si pronunci

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La magistratura ha riesumato lo scandalo del «pesce al mercurio»: mentre si attende che la commissione parlamentare d'inchiesta valuti la posizione del socialista Luigi Mariotti e dei democristiani Luigi Gui, Remo Gaspari e Vittorino Colombo, succedutisi nella carica di ministro della sanità, il pubblico ministero Gianfranco Viglietta, senza attendere l'esito dell'indagine parlamentare, ha deciso di occuparsi degli imputati laici.

Il primo a finire nelle maglie della giustizia è stato il signor Andrea von Berger, il quale è stato incriminato formalmente per corruzione aggravata. Segretario particolare di Mariotti nel 1971, notabile socialista in Toscana, von Berger è attualmente presidente dell'azienda autonoma del turismo di Firenze. Secondo l'accusa sarebbe stato lui l'artefice di una operazione destinata ad ottenere dai dirigenti dell'associazione nazionale conservieri ittici una grossa somma di danaro per evitare che fosse messo al bando il pesce conservato che presentava una percentuale di mercurio pericolosa per la salute pubblica.

Sarebbe stato proprio von Berger a suggerire la creazione di un'apposita commissione, della quale facevano parte persone direttamente interessate al problema, commissione che, superando tutti i decreti emessi in materia, stabilì che il pesce in scatola di fabbricazione nazionale non presentava alcuna pericolosità, mentre occorreva guardarsi da quello importato.

L'istruttoria sul «pesce al mercurio» fu avviata nell'ottobre del 1974 dal pretore Gianfranco Amendola in seguito ai risultati di una indagine compiuta dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri ed agli esiti di un complesso lavoro di analisi condotto dal reparto chimico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi. La relazione degli esperti rivelò che il consumo dei prodotti della pesca poteva essere dannoso per la salute pubblica. Il pesce, infatti, risultava generalmente contaminato dal mercurio scaricato in mare dalle industrie.

Amendola si convinse che qualche cosa non aveva funzionato al ministero della sanità, o meglio che aveva funzionato in modo perfetto, ma a vantaggio dei produttori nazionali. Il consiglio superiore della sanità in effetti aveva suggerito di limitare una percentuale di mercurio fino a 0,7 milligrammi per chilo, limite che, si disse, con un successivo decreto si sarebbe dovuto ridurre ancor di più. Invece nel 1971, con Luigi Mariotti ministro della sanità, il dicastero, creò una commissione che, ottenuti poteri che le consentivano di scavalcare il consiglio superiore giunse a conclusioni diametralmente opposte: affermò infatti che il pesce in scatola, almeno quello di produzione nazionale, non presentava alcuna pericolosità.

Le indagini del pretore portorono al sequestro di alcuni assegni emessi dall'associazione conservieri ittici, che ha sede a Genova. Secondo l'accusa le somme erano state versate ad un membro della commissione, il prof. Franco Cugurra, ordinario di tossicologia medica presso l'università di Genova, cui era spettato il compito di redigere la relazione finale che aveva escluso la pericolosità del pesce. I dirigenti dell'associazione, indiziati di reato, ammisero di aver «unto le ruote», chiamando in causa il capo della segreteria di Mariotti, Andrea von Berger.

Amendola, oltre ai membri dell'associazione, emise comunicazioni giudiziarie nei confronti di Cugurra, del prof. Duilio Massa, segretario della commissione, e di von Berger. Successivamente la inchiesta passò per competenza alla procura della Repubblica perché l'accusa fu trasformata da quella di corruzione impropria in quella di corruzione aggravata. Potendosi configurare eventuali addebiti contro i ministri, la magistratura stralciò la loro posizione, inviando gli atti alla Camera. Ora Viglietta ha ripreso le indagini contro i laici e come prima mossa ha formalmente incriminato von Berger, che quanto prima sarà interrogato nella nuova veste di imputato alla presenza del suo difensore.

Sergio Geraldini

A VASTO

Non è stata l'antivaiolosa ad uccidere il bambino

Chieti, 29

E' stata eseguita a Vasto l'autopsia sul corpo di Lorenzo Paiotti, il bambino di tre anni di San Salvo morto tre giorni fa nell'ospedale civile vastese in circostanze non ancora chiare. Anche se i risultati dell'autopsia non sono stati ufficialmente resi noti, è stato escluso che la morte possa essere stata provocata dal vaccino antivaioloso.

Questa la Fiat 126 «Personal»



Torino — In occasione del prossimo salone, la Fiat presenterà due nuove versioni della 126, denominate «Personal» e riconoscibili per i paraurti maggiorati e per la fascia paracolpi sulla fiancata. Una avrà il sedile posteriore tradizionale, l'altra una panca asportabile per favorire il trasporto di oggetti ingombranti e due tasconi portabottiglie ai lati. Per entrambe le versioni, finiture migliorate con abbondanza di moquette. Si sono fatte migliorie anche alle sospensioni e ai freni

GRAVE INCIDENTE NELLA NOTTE SULLA SALARIA

AUTO FUORI STRADA: MUOIONO IN QUATTRO

Schianto contro un albero forse per la pioggia
Tre sole vittime identificate - E' grave un bambino

Roma, 29

Quattro persone, di cui due bambini, sono rimaste uccise e un bambino ferito in un incidente d'auto accaduto questa notte sulla via Salaria all'altezza dell'aeroporto dell'Urbe. Una Fiat 128, sbandando sulla strada resa sdrucciolevole dalla pioggia, è uscita di strada schiantandosi contro un albero. Un uomo e una donna sono morti sul colpo; tre bambini sono stati portati al policlinico dove due — uno di cinque e l'altro di tre anni — sono morti poco dopo il ricovero. Il terzo bimbo, di sette anni, è ricoverato con gravi ferite.

A tarda notte la polizia e i carabinieri hanno identificato l'uomo che era alla guida della 128. L'uomo è l'operaio sardo Bruno Fois, di 28 anni [illegible] a Olbia e residente a Roma [illegible] Valeriani [illegible] La polizia stradale non ha accertato nessuna responsabilità da parte di altri automobilisti nella sciagura.

I due bambini morti sono i figli dell'operaio Bruno Fois, Roberta e Fabio, rispettivamente di cinque e tre anni. L'altro figlio del Fois, Gianluca, di sette anni, è ricoverato con riserva di prognosi al centro di rianimazione dell'ospedale «San Camillo». Resta ancora da identificare la donna morta nella «128». Con ogni probabilità si tratta della moglie di Bruno Fois, ma per la sua identificazione gli agenti della stradale attendono che giunga in serata da Olbia, città d'origine della famiglia Fois, il fratello dell'operaio, Giovanni. *(Ansa)*

ACCUSA DI PECULATO contro Flores d'Arcais

Padova, 29

Il procuratore della Repubblica di Padova dott. Aldo Fais ha aperto un procedimento giudiziario nei confronti del docente universitario Giuseppe Flores D'Arcais, 68 anni, ordinario di metodologia e didattica degli audiovisivi, per il reato di peculato continuato e aggravato. Tempo fa il rettore dell'università di Padova aveva inviato al procuratore un voluminoso dossier. Dopo un attento esame della documentazione, il dott. Fais ha deciso di formalizzare l'inchiesta passando agli atti al giudice istruttore dott. Francesco Aliprandi. *(Italia)*

DISATTIVATE due radio libere

Roma, 29

Il ministro Vittorino Colombo, a quanto informa un comunicato dell'ufficio stampa del ministero delle poste e telecomunicazioni, ha disposto l'immediata disattivazione di due emittenti radiofoniche, una installata a Bologna, Borgo Panigale, denominata «Radio Bologna 101», ed una installata a Modena, denominata «Radio City», le quali, interferendo con il servizio mobile aeronautico, arrecavano turbative al sistema per l'atterraggio strumentale, con pericolo per l'incolumità dei passeggeri. *(Ansa)*

LO HA CONFESSATO L'EX PARACADUTISTA CHE E' STATO IL CERVELLO DELLA BANDA

A UN'ORGANIZZAZIONE DI ESTREMA DESTRA PARTE DEL BOTTINO DEL «COLPO» A NIZZA

Si chiamerebbe «La Catena» e avrebbe sede a Torino: agirebbe soprattutto in Italia e Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nizza, 29

Clamoroso sviluppo nelle indagini sulla «banda delle fogne» i cui componenti aprirono il 17 luglio oltre trecento cassette di sicurezza della «Société générale» di Nizza fuggendo con un bottino di almeno dieci miliardi di lire. L'uomo che progettò la rapina e che per diciotto mesi ne studiò ogni particolare è Albert Spaggiari, l'estremista di destra che ha il pallino per i cimeli tedeschi, che ha combattuto come paracadutista in Indocina ed in Algeria e che ritiratosi, ma si fa per dire, a vita privata si era improvvisato, con altrettanto successo, allevatore di polli.

A confessare di aver progettato il colpo è stato lo stesso Spaggiari, che la polizia aveva sin dal momento del suo arresto considerato tra i possibili cervelli della banda. Chi è sembrato piuttosto sorpreso della svolta che le indagini hanno avuto in queste ore, è stato il suo avvocato: «Non credevo fosse colpevole. So che ha però il sangue freddo e l'intelligenza indispensabile per organizzare un colpo così rischioso e complesso».

Spaggiari ha confessato anche di aver dato la sua parte di bottino ad una organizzazione internazionale di estrema destra identificata come «La Catena». L'organizzazione avrebbe la sua base a Torino ed il suo compito sarebbe quello di aiutare gli estremisti di destra nei guai nei rispettivi paesi, ma soprattutto gli italiani e gli jugoslavi.

Oltre a Spaggiari si trovano in stato di arresto e sono già state formalmente incriminate altre sei persone. Una settima, Daniel Michelucci, è stata arrestata ieri a Bruxelles. Indosso gli sono stati trovati lingotti d'oro e franchi per un totale di circa settanta milioni di lire. «Alcuni di loro sono ancora uccel di bosco... Posso assicurarvi che prima o poi anche costoro saranno presi», ha dichiarato l'ispettore di polizia Gevaudan che conduce l'inchiesta.

Nel corso degli interrogatori ai quali è stato sottoposto, Spaggiari è stato piuttosto prodigo di particolari. Progettavo il colpo — ha sostanzialmente detto — da diciotto mesi e per effettuarlo mi sono valso della collaborazione di una ventina di specialisti. Per raggiungere attraverso le fognature della città la sede di Nizza della «Società generale» (è la seconda banca della Francia) mi sono valso di battellini di gomma gonfiabili.

Nell'abitazione del «cervello» della cosiddetta «banda delle fogne» sono stati rinvenuti armi ed esplosivi. Nelle due ville della Costa Azzurra che i ladri avevano trasformato nel loro quartier generale sono state scoperte modernissimi arnesi da scasso.

Le indagini che sono proseguite per tre mesi in sordina si sono praticamente concluse con pieno successo all'alba di martedì quando, con perfetto sincronismo, la polizia ha arrestato in diverse località della Francia una quarantina di persone, tutte fortemente indiziate. A questa prima retata, che è servita ai funzionari per operare una prima selezione, né è seguita giovedì una seconda di proporzioni notevolmente più modeste ma infinitamente più importante ai fini del successo dell'inchiesta.

A mettere l'ispettore Gevaudan sulle tracce di Spaggiari è stato l'arresto di un meccanico sorpreso l'8 ottobre scorso a Nizza mentre cercava di cambiare alcune banconote, frutto di una rapina avvenuta, con lo stesso sistema di quello di Nizza, ai danni di una filiale parigina della «Société générale».

Roberto Quiriconi

PREGIUDICATO UCCISO nei pressi di Dalmine

Dalmine, 29

Il cadavere di uno sconosciuto, con ferite d'arma da fuoco, è stato trovato poco dopo le 13 di oggi nelle campagne di Sforzatica, una frazione di Dalmine. Secondo le prime ipotesi dei carabinieri si pensava potesse trattarsi di uno dei banditi rimasti feriti nel conflitto a fuoco di ieri mattina davanti alla palazzina della direzione aziendale dello stabilimento «Dalmine», dopo una rapina. Poi l'ipotesi è stata scartata.

Il morto è Giancarlo De Panchio, di 26 anni, nato a Tortona ma residente a Valenza Po (Alessandria), da dove si era allontanato il 10 ottobre scorso. De Panchio, che è un sorvegliato speciale, aveva preso alloggio il 13 ottobre in una locanda alla periferia di Sforzatica dicendo che si sarebbe trattenuto per alcune settimane. Ieri sera aveva cenato con un conoscente e quindi si era ritirato verso mezzanotte.

Poco dopo mezzogiorno di oggi alcuni clienti della locanda, notando l'assensa di De Panchio, si sono rivolti al titolare del locale che ha bussato alla porta della stanza del giovane. Non ottenendo risposta [illegible] to ed ha trovato De Panchio ucciso: aveva due ferite d'arma da fuoco [illegible] ta. A parere dei [illegible] si tratterebbe di un'esecuzione compiuta in ambienti della malavita bergamasca. *(Ansa)*

Ventimila bottiglie di «pozione d'amore»

Londra, 29

Tra le «voci» più curiose e proficue delle esportazioni britanniche si sono inserite le «pozioni amorose», preparate in cucina da una massaia dello Staffordshire, Dieudonnè Langston, che ne ha vendute a un importatore americano ben 500 mila bottiglie a una sterlina l'una.

Limitata finora alla clientela locale, la «pozione» ha attirato l'interesse dell'importatore statunitense che ne ha ordinato prima una scorta di 20 mila bottiglie, poi incoraggiato dal successo ne ha richieste ben un milione e mezzo. Non potendo soddisfare l'intero ordinativo con gli scarsi mezzi del suo laboratorio domestico, la «maga» si è impegnata a produrre mezzo milione di dosi dopo aver mobilitato parenti e amici.

«Non ho mai affermato che le mie pozioni siano afrodisiache, ma gli americani ne vanno matti e sono disposti a pagare bene», ha precisato la donna preparandosi ad incassare la bella cifra di quasi 750 milioni di lire. *(Ansa)*

TORNANO IN ALTO ADIGE i nomi tedeschi

Bolzano, 29

Da Ottomaro a Othmar, da Valdemaro a Walter, da Belmonte a Schoenberg, da Peruzzi a Psenner: negli uffici anagrafici dei comuni dell'Alto Adige è, in questi giorni, particolarmente intensa l'attività per cambiare dall'italiano in tedesco i nomi e i cognomi di quei sudtirolesi che lo desiderano.

Tutto risale al periodo fascista quando, nel tentativo di «italianizzare» l'Alto Adige, con leggi e pressioni varie, si impose agli altoatesini di cambiare i loro nomi con traduzioni spesso banali. Ora per ripristinare i nomi tedeschi la procedura, favorita da una legge statale del 1972, è semplice: si inoltra domanda all'ufficio anagrafico del comune di residenza che la trasmette poi alla corte d'appello di Trento. Nel giro di due mesi il signor Valdemaro Belmonte ritornerà Walter Schoenberg. *(Ansa)*

Date aiuto all' opera civile della LEGA NAZIONALE

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

DIRETTORE banca cerca stanza, centrale, uso bagno, ascensore, presso distinta famiglia. Fermo posta centro, passaporto n. 9386702. 20504 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

GORIZIA affittasi stanza ammobiliata con bagno solo a donne tel. 81424. 653 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese tedesco ecc., traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-10 G

DIPLOMATA offresi per lezioni inglese e traduzioni rivolgersi: Zorzini via Isonzo Condominio Beta 2. Cormons. 643 G

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Telefonare 813374. 20372 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A TRE studentesse affittasi appartamento ammobiliato tutti conforts tel. 743224. 20588 I

APPARTAMENTO in villa 3 camere servizi centralnafta più 2 saloni uso ufficio affittansi telefonare 418396. 20417 I

OPICINA appartamentino ammobiliato affittasi tel. 211776. 3522 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. MONOLOCALE o due stanze, servizi, cerca affitto referenziato. Tel. 730095 ore 13.15. 20207 L

CERCASI affitto locale d'affari uso laboratorio 300 metri quadrati circa, telef. 826585. 30531 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi, figli campioni germanici, vendo. Telefonare 225248 - 741320. 20483 M

VENDO anche separatamente casse Altec 891 e amplificatore Marantz 1120 telefonare n. 751410 pomeriggio. 20526 M

YORKSHIRE Terrier nani, pomerania color sabbia, pechinesi al Bestiario, via Einaudi 1. 20573 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi soprammobili scartati e mobili purché vecchiume compero. Telefonare 793972 festivi e pasti 767134. 20596 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ARMADIO guardaroba vendo, 4 porte colore avorio quasi nuovo. Telefonare 412161. 20507 NN

SALOTTO ottimo stato vendesi telef. 13-15 n. 728898. 20410 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

CONTROFINESTRE con zanzariere verande brevettate in alluminio. Cima Campoformido, tel. 699337. 8201 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Fiuggi 340, barattolo Lederer 220, pelati Massalombarda 140. Questa ottima acqua medicinale, questa birra originale di Norimberga e questi convenientissimi pelati potete trovarli nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27 e in via Pagliaricci 2 sino al 30 ottobre. Potete pure riceverli a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando ai n. 795043 - 740485 e 418762. 20150 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

FABBRICA scaffalature metalliche aggancio rapido e arredamento negozi, a completamento rete commerciale cerca rappresentanti per Trieste e 1065 Publikompass 40100 Bologna. 101/BO P

IL PUNTO cerca qualificati produttori pubblicità. Telefonare 0432 - 28377 ore ufficio.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 500 L, 124 coupé sport, 128 coupé. ALFA ROMEO Giulia 1300. AUTOBIANCHI Primula. CITROEN Dyane 6. INNOCENTI Mini; Cooper 1300. SIMCA 1000 GLS, Special, 1100 GLS, 1301 S automatica. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatica. 7/10 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro anche sinistrate. Telefonare al 827427. 20322 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 18426 Q

AFFARONE Peugeot 104 950 76 con radiomangianastri presso nuova filiale Peugeot via Maiolica 1, tel. 790059. 3510 Q

ALFETTA 1800 '73, come nuova vende concessionaria Peugeot, via Flavia, telef. 810214-811235. 20335 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8. Tel. 62640. Concessionaria per Trieste e Provincia motociclette C.Z. Jawa in pronta consegna, 125, Sport 125, Trail 175, Sport 250, Iawa 350. 20503 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8. Tel. 62640. Concessionaria Skoda in pronta consegna, Skoda 100 S. 100 L ritiro permute vetture usate. 20503 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8. Tel. 62640. Concessionaria ciclomotori Negrini in pronta consegna a prezzi convenienti. 20503 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8. Tel. 62640. Occasioni vetture usate: Innocenti, Mini Minor M.K. 2 69 70, M.K.3 71 72 73, 1001 74, Autobianchi 65/C 5 porte 69 70, Fiat 1100 R, 124 69 70, Fiat 850 coupé, Alfa Romeo 1600, Lancia Beta 1600 berlina 73 74. 20503 Q

AUTOSALONES Papo Artisti 7 parallela Corso Italia Alfetta, 2000 GT, 1300 GT, 1750; 1300 TI, Giulia spider, Autobianchi 112 Elegant, 124 1974, Special, Lancia Fulvia coupé HF, Renault 15 coupé, Ford Capri 1975, Escort, Mini 1974 km 28.000, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380, cambi rateazioni. 20600 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria Piazza Sansovino 6, tel. 725390 vendonsi Renault 177 coupé ottobre 1975 perfetta Citroen 1200 CC 1973 familiare, Fiat 126 1974, Fiat 128 4 porte 1971, Fiat 132 1800 blu scuro 1973, Fiat 128 sport coupé SL 1100 perfetto. 3522 Q

FIAT 1100 R buone condizioni vendo visibile via Palladio 1 autorimessa. 20580 Q

MAZDA 818 1300 cc coupé, la fortissima Mazda, prezzo «chiavi in mano», visite e prove «Autorotor», via Martiri Libertà 8. Trieste. 20427 Q

MOTORI 124, 850, 128 garanzia vende officina. Telefonare al 826388. 20522 Q

PERFETTE Autobianchi 112 E, 500 L 70. Permute rateazioni. Pollaiuolo 5 garage. 20598 Q

PIAGGIOAGENZIA Telefono n. 764127 acquistate immediatamente il vostro ciclomotore vi sarà consegnato subito con l'omaggio del contachilometri. 19363 Q

PRIVATO vende Citroen D Super impianto gas in perfettissime condizioni telefonare n. 763442. 20584 Q

VENDESI Fiat 127 ottimo stato. Telefonare Trieste 209719. 877 Q

VENDESI Fiat 127 fine '75 telefono 796278. 20575 Q

VENDO privato Renault 5 TS. Telefonare tutti giorni ore 10-14 al n. 37029. 20510 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI con sollecitudine procuriamo alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. 20448 R

ASSICURIAMO 150.000 trimestralmente impegnando 1 milione 400.000. Garanzie contrattuali assicurative. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Scrivere Sogeco, via Ariosto 14, Padova. Telef. 049/657288.

AUTORIMESSA 500 mq due ingressi centrale vendesi immobile. Tel. 420531. 20600 R

BAR-BUFFET, grill, forte lavoro estivo, vasto posteggio, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

DROGHERIA rionale vastissima licenza vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 20235 R

DROGHERIA AVVIATA con possibilità ulteriore sviluppo 5 milioni più inventario vende 31048 CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 2/10 R

FALEGNAMERIA industriale 1000 mq coperti modernamente tecnicamente attrezzata qualsiasi lavoro possibilità lavorativa 50 - 100 operai cedesi. Scrivere a Publikompass Cassetta 1 Z, 34100 Trieste. 3507 R

FIASCHETTERIA, forte lavoro controllabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 20235 R

INVESTENDO 2.800.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lago 68 Padova. Tel. (049) 628555.

LATTERIA tipo pasticceria forte lavoro controllabile, vastissima licenza, causa malattia vendesi. Per informazioni telefonare ore 13.30-16 o 20 in poi 724898. 20559 R

PASTICCERIA, panetteria, conduzione familiare, scelta clientela vendesi causa malattia. Telefonare 768087 ore 9-13. 20442 R

PASTICCERIA centrale, adatta eventualmente altre attività cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 20235 R

RILEVO negozio abbigliamento. Dettagliare offerta, Publikompass cassetta n. 45 W. 34100 Trieste. 20395 R

RIVENDITA tabacchi giornali acquisto telefonare 759467. 20571 R

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

AL COMUNALE IL CATANZARO MENTRE I GRANATA VANNO A FIRENZE

TRA JUVE E TORO DIVORZIO IN VETTA?

Grosso appuntamento anche al San Paolo con Napoli-Milan

Domenica va in onda la quarta puntata del massimo campionato di calcio; le due torinesi al comando a punteggio pieno, il Napoli «primo inseguitore»: questa la situazione nelle alte sfere della graduatoria, situazione già ben delineata che potrebbe far pensare già ad una «lotta a tre» per lo scudetto, soprattutto considerando le prove, fino ad ora, scialbe delle altre squadre.

Domenica sera in vetta alla classifica potrebbe tuttavia esserci novità: la Juventus infatti, rispetto all'antagonista Torino che sarà a Firenze, ha un compito molto più abbordabile dovendo ospitare il Catanzaro. I bianconeri nei primi tre turni, pur senza entusiasmare, hanno fatto valere tutta la loro esperienza e i fatti lasciano pensare che il Catanzaro bene o male dovrebbe «lasciarci le penne»: i calabresi tuttavia non saliranno a Torino per fare i turisti ed anzi moltiplicheranno le loro forze per cogliere un risultato di prestigio.

Turno veramente difficile per il Torino: la compagine di Radice farà infatti visita alla Fiorentina e i gigliati di Mazzone sono piuttosto in «gas». I viola recupereranno Desolati che durante la settimana si era dovuto fermare per una infreddatura, e forse il centrocampista Gola che nell'incontro di domenica scorsa con il Milan si era infortunato. I granata comunque hanno dimostrato di risentire meno del previsto dell'assenza contemporanea di Pecci e Claudio Sala, ed anche se il gioco dei torelli non è quello da «incanto» di qualche tempo fa, ci pensano pur sempre Graziani e Pulici a rimediare le cose segnando fior di reti. Una gara quella tra gigliati e granata che si annuncia interessante e spettacolare e farà registrare allo stadio fiorentino il tutto esaurito.

In tema di «tutto esaurito» il San Paolo di Napoli non sarà certo da meno: ospite dei partenopei sarà infatti il Milan. Nella squadra di Pesaola c'è il grosso interrogativo della presenza in campo di Chiarugi: l'ex milanista infatti si è infortunato nel corso dell'ultimo allenamento e la sua presenza resterà in dubbio fino all'ultimo momento. Sarebbe un vero peccato che Chiarugi dovesse disertare questo incontro poiché per l'estroso attaccante sarebbe stata l'occasione per dar sfogo ai motivi polemici accumulati dopo il suo allontanamento dalla squadra rossonera.

Anche il Milan avrà i suoi problemi di formazione: Pippo Marchioro dopo aver «respirato» per il recupero in extremis di Turone è... ritornato cupo in quanto Anquilletti si è infortunato nell'ultimo allenamento e Maldera, raffreddato, non si è nemmeno allenato. Per il trainer rossonero molti problemi quindi per allestire la formazione anti-Napoli.

Il volitivo Perugia, dopo aver fatto man bassa in quel di Cesena, si ripresenta davanti al suo pubblico ospitando il Genoa: gli umbri hanno logicamente il morale a «mille», ma dovranno far molta attenzione poiché il Genoa, pur avendo raccolto finora solo un punto, ha dimostrato molta vitalità ed intraprendenza. Prova d'appello (l'ennesima) per l'Inter: i nerazzurri ospiteranno il Cesena, fanalino di coda ancora a bocca asciutta, e sulla carta dovrebbe riuscire ad incasellare i due punti. Difficile far previsione comunque dal momento che l'Inter riesce veramente a... sorprendere tutti in ogni senso. La Roma riceverà il Verona: per i giallorossi che presenteranno la novità Chinellato, neo acquisto di novembre, non sarà facile poiché gli scaligeri formano un complesso quadrato ed omogeneo, capace di farsi rispettare anche in campo altrui.

Partita molto delicata tra Bologna e Foggia, entrambe al penultimo posto della classifica con un solo punto: Giagnoni ripresenterà in formazione Chiodi e Pozzato cercando di dar tono e grinta alla manovra rossoblù; i pugliesi che hanno dato filo da torcere alla Juventus nel turno precedente, cercheranno di fare i corsari e riprendersi magari quel punto «rubacchiato» loro dalla Juve. Infine Sampdoria-Lazio.

COPPA DEI CAMPIONI: SORPRESA IN ISRAELE

Maccabi 110 e lode La Sinudyne affonda

Maccabi-Sinudyne 110-81 (43-36)

MACCABI: Menkin 10, Schwarz, Brody 17, Aroesti, Berry 18, Berkowitz 20, Grinffin 8, Silver 22, Arrad, Boatwright 15.

SINUDYNE: Caglieris 18, Valenti 1, Antonelli 16, Sacco, Villalta 13, Driscoll 13, Serafini 2, Pedrotti, Bertolotti 18, Martini.

ARBITRI: Bague Calls (Spagna) e Drost (Germ. Occ.).

Al primo vero ostacolo in questa edizione della Coppa dei Campioni, la Sinudyne è letteralmente «scoppiata». I tricolori, che alla vigilia di questo incontro capeggiavano la classifica del girone assieme al Maccabi, ha dovuto perdere contatto dalla compagine israeliana. La sconfitta è stata delle più pesanti al termine dell'incontro infatti 29 punti dividevano le due squadre.

Ora il bel sogno dei campioni d'Italia di superare questa prima fase della Coppa sembra irrimediabilmente compromesso. Il Maccabi infatti dovrà disputare due delle tre restanti partite sul proprio campo mentre la Sinudyne dovrà affrontare le insidiose trasferte di Bucarest (Dinamo) e Atene (Olympiakos) prima di incontrare nel retour match il Maccabi.

I 29 punti di svantaggio trovano spiegazione nell'inatteso crollo della difesa nella seconda parte della gara nel corso della quale gli americani del quintetto di Tel Aviv hanno trovato una strenua resistenza solo da parte di Bertolotti e Caglìaris.

Nell'altro incontro del gruppo «E», l'Olympiakos ha battuto per 84-80 la Dynamo Bucarest. La classifica.: Maccabi p. 6; Sinudyne p. 5; Olympiakos p. 4; Dynamo p. 3.

BASKET: DOMANI SECONDO «TEST» CASALINGO AL PALASPORT

Scavolini squadra arrabbiata viene a Trieste «per vincere»

Domani arriva la Scavolini Pesaro. Non è però una novità per il palcoscenico del palazzetto triestino, che ha visto i pesaresi già impegnati per due volte lo scorso anno ed in entrambi i casi senza fortuna. Quest'anno la Scavolini è partita bene in campionato sconfiggendo il Cosatto, ma ha dovuto subito ridimensionare le sue velleità nella A-2 contro la Chinamartini, che le ha inflitto a Pesaro quasi venti punti di scarto.

La formazione di Toth giunge perciò a Trieste arrabbiata e di conseguenza intenzionata a riprendere la serie positiva, interrottasi già dopo il primo turno, ma soprattutto caricata intenzionata a sfatare una sorta di «tradizione» che la vede regolare sconfitta contro il «team» triestino. Solamente in una circostanza, infatti, i pesaresi sono riusciti lo scorso anno ad avere la meglio sulla Pall. Trieste; per altre tre volte, una delle quali lontana dalle mura amiche, la squadra biancorossa ha superato gli avversari.

Domani la Scavolini presenterà sul parquet triestino il nuovo americano Brewster, ma accanto a lui vanno ricordati i vari Riccardi, Grasselli e Benevelli, i punti di forza della compagine pesarese. Pall. Trieste e Scavolini giungono così alla terza di campionato con due punti a testa: una media tutto sommato decente: ma forse più del Trieste è la Scavolini ad avere fame di punti. Un po' per ricompensare uno «sponsor» prodigo e fiducioso che ha dato fiducia alla società dopo il tentennante torneo dello scorso anno, ma soprattuto per far risalire Pesaro, mecca cestistica da qualche anno rimbalzata dietro le quinte del «grande» basket.

Intanto, sul piano promozionale, c'è da dire che la prevista commisione voluta dalla Pallacanestro Trieste per sostenere la Finanziaria, e inoltre per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi del basket, sta muovendo i primi concreti passi. La presidenza di tale commissione è stata assunta dal comm. Marcello Modiano, presidente dell'Assindustriali.

OGGI A TRIESTE

Calcio, maschile e femminile, atletica leggera e pallavolo: questi gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

L'ormai abituale anticipo per il campionato dilettanti di Prima categoria vedrà impegnate questo pomeriggio sul campo di via Flavia la LIBERTAS e il TORVISCOSA. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Un anticipo anche per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria: alle ore 14.30 si incontreranno a Borgo San Sergio il SAN SERGIO e l'AURISINA.

CALCIO FEMMINILE

Prende il via questa sera sul campo di via San Cilino il torneo femminile per squadre di sette giocatrici valido per il trofeo «Città di Trieste». Queste le gare in programma: TRIESTE C. B. - RA. GAL, ore 19; RADICI - VESNA, ore 20; ESPERIA C. B. - GELATI TANARA, ore 21.

PALLAVOLO

L'OMA TRIESTE si presenta questa sera ai suoi tifosi ospitando nella seconda giornata della serie A femminile la formazione della PRESOLANA. La partita verrà disputata con inizio alle ore 18 nella palestra Cus di via Monte Cengio.

ATLETICA LEGGERA

Intenso pomeriggio sulle piste e pedane dello stadio «Grezar» e su quelle del campo scuola di Cologna. A Valmaura, con inizio alle ore 14.15, verrà disputata la decima manifestazione indetta dal Settore Propaganda. Alle ore 14.45 avrà inizio una riunione regionale, maschile e femminile, organizzata dal Bor.

In Cologna verrà disputato il trofeo «Giorgio Giraldi» per atleti tesserati per il Centro Sportivo Italiano. Le gare inizieranno alle ore 15.15.

«CATENACCIO» SULLA TRIESTINA DA SCHIERARE

Vasco «top-secret» in vista del Piacenza

Finalmente un venerdì tranquillo per Vasco Tagliavini. Contrariamente a quanto avveniva ormai da parecchie settimane, nessun infortunio o contrattempo è venuto a turbare l'antivigilia della partita con il Piacenza. Il «mister» ha tirato un sospiro di sollievo: «Dover rinunciare a qualche altro giocatore oltre a quelli che sono all'infermeria (Lucchetta, Peressin e Andreis; n. d.r.) — ha detto — sarebbe stato veramente un guaio. Il Piacenza è una compagine molto temibile, una squadra degna del massimo rispetto e con una fornitissima rosa di giocatori, molti dei quali potrebbero giocare anche in categoria superiore».

Sulla formazione, il mister preferisce fare... catenaccio per non concedere nemmeno il più piccolo vantaggio all'amico Invernizzi. Nonostante il silenzio di Tagliavini, riteniamo di non sbagliare nell'affermare che la Triestina dovrebbe essere la stessa che ha pareggiato con il Venezia con le sole eccezioni rappresentate dal rientro di Politti sulla linea dei mediani e l'avanzamento di Marcato all'ala con compiti di tornante in sostituzione dell'infortunato Andreis.

L'unico dubbio potrebbe essere costituito da Goffi o Furlan al centro della prima linea. Le condizioni del terreno di gioco, che per la pioggia caduta nei giorni scorsi risulterà pesante, potrebbe consigliare l'impiego di Goffi.

Tagliavini ha convocato anche il portiere Bartolini che potrebbe sedere in panchina con la maglia numero dodici. Il condizionale è d'obbligo in quanto la società alabardata è sempre in attesa di ricevere dalla Lega i documenti necessari per farlo scendere in campo. Sedici i convocati: Valsecchi, Bartolini, Ianza, Berti, Zanini, Politti, De Luca, Monticolo, Marcato, Fontana, Furlan, Goffi, Trainini, Dri, Franca e Schiraldi

Totocalcio n. 10

BOLOGNA - FOGGIA	1
FIORENTINA - TORINO	2 X
INTER - CESENA	1
JUVENTUS - CATANZARO	1
NAPOLI - MILAN	1
PERUGIA - GENOA	1
ROMA - VERONA	1
SAMPDORIA - LAZIO	2 X
LECCE - CAGLIARI	1 X
PALERMO - CATANIA	1 X
SAMBENED. - VARESE	X
CREMONESE - UDINESE	X 2 1
SIRACUSA - BARI	X 1 2

Scheda Totip

(Trotto P A D O V A)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto P A D O V A)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto B O L O G N A)		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto F I R E N Z E)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto T O R I N O)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo M I L A N O)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Duina: al palasport arriva il Modena

La Duina, ritornata sugli scudi dalla trasferta romena di Coppa dei Campioni, è stata accolta nel migliore dei modi dalla federazione italiana: un telegramma ha infatti informato i dirigenti biancoazzurri che dovranno ripetere la partita vinta con il Montesacro di Roma, poiché la stessa è stata invalidata, dopo reclamo dei capitolini, per errore tecnico. Il motivo è che l'arbitro aveva consultato il commissario di campo prima di espellere per due minuti il portiere ospite, reo di aver colpito a freddo Andreasic (che era stato squalificato per un turno dopo quella partita).

Evidentemente nella pallamano si può «anche uccidere», a patto che lo si faccia quando il direttore di gara ha gli occhi rivolti in altra direzione. La Duina ha fatto ricorso, si vedrà. Non c'è comunque da meravigliarsi, i triestini non hanno mai goduto di troppe simpatie in sede federale, e non meraviglia che anche l'allenatore Lo Duca, in seguito a quella partita, si sia visto appioppare un'ulteriore squalifica di un mese dopo quella appena scontata, e su segnalazione del commissario di campo, che in questo caso naturalmente, ha fatto testo.

Il problema più importante per ora è di battere il Modena che sarà l'avversario di domani al palazzo dello sport (ore 11). I campioni sono tornati caricatissimi dalla partita perduta con onore con lo Steaua, i modenesi sono una tranquilla squadra di centro classifica.

UNA CORSA DAL TONO AGONISTICO VIBRANTE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Pagot nella corsa «Tris» prevale su Marietta Robusti

Al terzo posto Big - La combinazione vincente (5-8-4) frutta oltre 350 mila lire

Tris sotto la pioggia. Niente da fare per i penalizzati dei quali il più bravo è stato Zio Tom, appena quarto però, mentre fallosi erano stati Davis e quell'Emù eletto gran favorito sul campo, e del tutto nell'anonimato doveva rimanere Sprint lungo l'intero tragitto. Successo del primo nastro con Pagot in vedetta per la terza volta in una Tris, per la soddisfazione di Mario Ciolli che è riuscito ad imitare Alfredo Cicognani e Mariano Belladonna impostisi in precedenza con il figlio di Daring Rodney.

Ha dovuto tirare fuori le unghie Pagot negli ultimissimi metri quando si è sprigionata in tutta la sua veemenza Marietta Robusti sgabbiatasi a metà dirittura dopo che il cavallo di Ciolli aveva costretto alla resa il dinamico Big. Finale emozientissimo e verdetto lasciato al fotofinish che consacrava la misurata supremazia di Pagot. Terzo vicino ancora Big, mentre non troppo discosto Zio Tom capeggiava i battuti arrivando forte ma da troppo lontano. Davis nonostante avesse sbagliato due volte era quinto davanti a Zoom, a Sasca di Iesolo e a quella Frangia che fino all'entrata in retta aveva condotto con piglio deciso.

Appunto Frangia, dopo un segnale annullato per anticipo di Zio Tom, aveva rilevato con brio il comando a Ben che procedeva nell'ordine Pagot, Marietta Robusti, Sasca di Iesolo e Zoom il più lesto dei penalizzati. All'esterno progrediva presto Sonoro trascinadosi Big, mentre sbagliavano Barzache, Davis ed Emù. Al passaggio Davis ripeteva l'errore arretrando, mentre Frangia dirigeva con una certa autorità il carosello sotto il pungolo di Sonoro dietro al quale Big attendeva i 1200 metri per scattare risoluto in terza ruota scavalcando Sonoro ormai in crisi. Anche Sasca di Iesolo tentava una puntata in terza ruota ma sulla penultima curva non progrediva.

Nel penultimo rettilineo Frangia, Ben, Pagot e Marietta Robusti sono in fila, con Big unico a reggere il ritmo in posizione esterna. Dalle retrovie tenta il volo Zoom, che ha al seguito Zio Tom, Emù, che poi sbaglierà nuovamente e Davis. Ai 400 finali Pagot prende la schiena di Big che sta premendo su Frangia la quale entra ancora in vantaggio in dirittura. La femmina però sotto l'attacco di Big e Pagot getta la spugna a metà retta dove Ben nel tentativo di farsi luce sbaglia irrimediabilmente. A quel punto riesce a trovare un varco Marietta Robusti che si sprigiona in vertiginoso finish. Pagot dà il colpo di grazia a Big ma deve essere sollecitato da Ciolli per salvare la preziosa vittoria che la femmina gli insidia finendogli vicinissima. Terzo è Big, quasi in linea, mentre Zio-Tom è il primo degli inseguitori.

Applausi a Pagot e Ciolli quando si presentano al giro d'onore mentre una bella coppa d'onore viena offerta a Francesco Prioglio, proprietario del cavallo vincitore, da una rappresentanza di Radio Sound, l'emittente privata triestina. Esito non troppo conforme alle previsioni che ha procurato un buon dividendo agli scomettitori che sono riusciti ad azzeccare la combinazione vincente 5 -8 - 4. Ben 366.219 sono spettate ai 479 vincitori. A Trieste 32 fortunati.

Mario Germani

Premio dei Torrioni, 1.a div. (L. 900.000 m 1680): 1) Dufy (F. Corsini), 2) Espero. 7 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 22; 31, 20; (82). **Premio del Faro** (L. 1.320.000 m 1680): 1) Borgaretto (Be. Destro), 2) Abito. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 85; 64, 36; (62) 627. **Premio dei Torrioni** 2.a div. (L. 900.000 m 1680): 1) Tomaso D'Ausa (S. Grassilli), 2) Glenda, 3) Tognin. 8 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 35; 16, 15, 21; (82) 424. **Premio della Portizza** (L. 1 milione e 320.000 m. 1660): 1) Clinton (G. Bragaloni), 2) Sarezzano, 3) Orzo. 11 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 49; 21, 17, 18; (105) 87. **Premio della Lanterna** (L. 1.000.000 m 1660): 1) Uskub (L. Bechicchi), 2) Tindouf, 3) Milliemeny. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 39; 14, 15, 37; (31) 214. **Premio del Castello** (L. 1.500.00 m 1680): 1) Granarolo (L. Bechicchi), 2) Nettuno, 3) Guerlain. 8 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 29; 29, 16, 22; (140) 120. **Premio Tergeste** (L. 4 milioni m 2080 corsa TRIS): 1) Pagot (M. Ciolli), 2) Marietta Robusti, 3) Big, 4) Zio Tom. 13 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 74; 42, 71, 41; (1110) 501. Combinazione TRIS: 5 - 8 - 4. Quota lire 366.219 per 479 vincitori dei quali 32 a Trieste. **Premio Obelisco** (L. 1.260.000 m 2060): 1) Brandino (G. Bragaloni), 2) Casaregis, 3) Brindisina. 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 45; 21, 22, 69; (117) 1557.

● TENNIS — Panatta ha conosciuto la seconda sconfitta nel torneo quadrangolare di Buenos Aires: il campione italiano è stato sconfitto dall'argentino Guillermo Vilas per 7-6, 4-6, 6-4.

Vedremo in Tv Forst-Snaidero

Udine, 29

E' piuttosto difficile poter pensare a una vittoria della Snaidero a Cantù domenica contro la Forst. Ma si potrebbe soommettere su una gara gagliarda, vivace, ricca di spunti agonistici e forse anche tecnici di un certo rilievo. Sulla forza della compagine canturina infatti non vi possono essere dubbi, ma anche per quanto riguarda la Snaidero le promesse si pongono tutte a favore di una sua prestazione a testa alta. Un po' per l'indubbia crescita che gli udinesi fanno registrare di settimana in settimana, un po' per il loro potenziale che si sta sviluppando di pari passo con la presa di coscienza dei propri mezzi specie da parte dei giovani, un po' infine perché le buone prestazioni degli ultimi tempi (vittoria interna contro la Xerox di campionato e affermazione a Wels che ha consentito il superamento del primo turno di coppa Korac contro l'ABC Maximarkt) hanno galvanizzato un po' tutti.

Domani pomeriggio la partenza per Cantù dove domenica ci sarà oltretutto un ulteriore incentivo a cercare di fare la migliore figura possibile: la partita sarà trasmessa in diretta dalla televisione ed avrà inizio alle 15.15.

Giorgio Verbi

DOPO QUINDICI ANNI RITORNA A TRIESTE LA «A» FEMMINILE

Incontro-verità per l'OMA

Quindici anni dopo o quasi, la pallavolo femminile a livello di serie «A» riappare finalmente nella nostra cottà per merito dell'OMA legittima erede delle glorie passate dell'Invicta, Lega Nazionale e Casa della Lampada. Quale madrina dell'esordio casalingo delle «mule» salesiane è stata designata la temibilissima formazione della Presolana di Bergamo, una delle compagini maggiormente qualificate per puntare alla conquista del lo scudetto tricolore. Indubbiamente, proprio per l'esordio, il calendario non è stato troppo benevole nei confronti dell'OMA che per il primo incontro interno avrebbe preferito un sestetto più maleabile. D'altronde le avversarie, anche le più forti, prima o poi devono venire incontrate per cui è bene che l'OMA faccia buon viso a cattivo gioco e che si getti nella mischia con lo stesso vigore e con la stessa carica agonistica messe in mostra al primo appuntamento.

Contro la Presolana ci si attende dunque un'OMA da combattimento, dalle ospiti lo spettacolo che può venire offerto dalle «gemelle» azzurre Julli e Natali, dalla Percicalli, dalla polacca Dzianachowska, dalle sorelle Colombo e da tutte le altre. Contro il sestetto bergamasco le triestine opporranno la buona condizione della Mengaziol, Cociancich, Puzzer, Cavalieri, Tenze, Silvia ed Elano Magnaldi, Amadei e Basiacco.

Tutto sommato, sulla base dei valori delle atlete che lotteranno per i due punti in palio, la partita ci sembra possa offrire gioco e anche emozioni. Per i sostenitori dell'OMA che senza dubbio la inciteranno senza tregua dall'inizio alla fine, l'appuntamento è fissato per le ore 18 nella palestra di via Monte Cengio.

V. F.

Il polacco Tirobowski nelle file del CUS

E' stata ufficialmente annunciata la costituzione del «Pallavolo Club 76», una sorta di finanziaria che si prefigge di diffondere la pratica della pallavolo in città e nella Regione. Del gruppo fanno parte note personalità sportive, politiche ed economiche della nostra zona. Per iniziativa dell'arbitro internazionale Carlo Facchettin sono entrati a fare parte del gruppo il dott. Franco Tabacco, vice presidente della società Giaiotti, Sandro Moncini in rappresentanza della Good Year, Bruno Marcuzzi in rappresentanza della Levrette nonché il promotore Facchettin che per le sue benemerenze sportive non ha assolutamente bisogno di presentazione.

Il gruppo sarà inoltre completato dal dinamico Giorgio Dragan, «general manager» del CUS Trieste e di Renato Gianeselli, appassionato istruttore dei giovani. Come prima mossa concreta il nuovo club si è assicurato l'opera dell'asso polacco Tirobowski che si dedicherà all'istruzione dei giovani in attività in alcune società rionali e nello stesso tempo giocherà nelle file del CUS Trieste che prenderà parte al torneo di serie B.

● UNIVERSIADI — Si svolgeranno nel mese di maggio a Rieti le Universiadi '77: la conferma della scelta della città laziale è stata data dall'on. Malfatti, ministro della Pubblica Istruzione, e dal presidente del Coni, avvocato Onesti.

«D»: OGGI L'ANTICIPO AUDACE - MONFALCONE

La settima giornata d'andata della serie D di calcio avrà un prologo questo pomeriggio a Verona con l'anticipo fra l'Audace e il Monfalcone. Per gli azzurri di Salar un grosso impegno, una trasferta ricca d'insidie, nulla da dire, considerato che gli scaligeri non hanno mai nascosto le loro ambizioni. L'Audace infatti, dopo una partenza così e così, si è prontamente riscattata e domenica scorsa è andata a prendersi due preziosissimi punti sul non facile campo del San Donà. La squadra veronese insomma sta attraversando un ottimo periodo di forma e cercherà di mettere sotto anche il Monfalcone per guadagnare ancora una posizione in classifica. Gli azzurri infatti, grazie al successo casalingo con il Legnago, sono avanti di un punto nei confronti degli odierni avversari. Una partita che promette scintille, uno scontro che costituirà per entrambe un test molto severo.

Il Monfalcone, che Salar sta plasmando di settimana in settimana, potenzialmente dovrebbe essere in grado di ritornare da Verona con almeno un punticino. Dipenderà molto dalla giornata dei difensori che contro il Legnago, a dire il vero, hanno pasticciato non poco.

La giornata, in quarta serie, si annuncia ricca di scontri interessanti. Il Monselice, rimasto da solo al comando della graduatoria, ospiterà il Dolo mentre l'Adriese, «vice grande» della classifica assieme allo stesso Dolo e al Montello, riceverà la visita della Mestrina.

Con il Monfalcone saranno in trasferta anche le altre tre regionali. Il compito più difficile è senza dubbio quello che attende il Pordenone. L'undici di Camozzi, che presenterà la novità Speggiorin in prima linea, sarà impegnato a Montebelluna contro il Montello. Un pareggio sarebbe già un grosso risultato per i neroverdi. Lignano e Icci Pro Tolmezzo viaggeranno rispettivamente alla volta di Legnago e di Portogruaro. Si tratta già di scontri diretti fra compagini che devono seriamente pensare alla salvezza trovandosi a muovere i loro passi nella zona di ofndo classifica. L'obiettivo massimo, per lignanesi e tolmezzini, è naturalmente, la divisione della posta.

CALCIO

Libertas-Torviscosa oggi in via Flavia

Libertas e Torviscosa giocano questo pomeriggio in anticipo per il campionato regionale dilettanti di Prima categoria. E' questo l'unico incontro di un certo interesse che si svolgerà oggi a Trieste. La Libertas, reduce dallo sfortunatissimo derby di domenica scorsa a Muggia, cercherà la pronta riabilitazione contro quella Torviscosa che sta scoppiando di salute e lo ha dimostrato sette giorni fa battendo sul proprio campo la Stock. Una partita che promette molto anche sotto il profilo del gioco.

Nella Libertas rientrerà De Bernardi al centro della prima linea mentre è in forse Ellini, colpito da un attacco influenzale (il sostituto potrebbe essere Mottica). L'allenatore Bertoli dovrebbe schierare questa formazione: Ulcigrai; Chizzo, Dagri; Francolla, Ellini (Mottica), Coslovich; Brainich, D'Aloia (Jurincich), De Bernardi, Cocetti e Corsi. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia e avrà inizio alle ore 14.30.

Valmarin presidente dell'Edera Calcio

Ruggero Valmarin è il nuovo presidente dell'A.S. Edera Calcio. Valmarin subentra ad Amleto Starace, dimissionario per motivi di salute. Il direttivo della società rossonera, per quanto riguarda gli altri incarichi, risulta così composto: Claudio Grimm, Franco Foscarini, Ruggero Del Negro (cassiere), Dusan Pertosi (responsabile settore giovanile), Raffaele Cerqueni, Carlo Fabricci, Umberto Greatti, Arnaldo Rossi, Carmelo Bruno e Amleto Starace. Il direttivo verrà allargato quanto prima con la cooptazione di nuovi dirigenti e di un rappresentante dei giocatori.

Per quanto riguarda la Finanziaria, Amleto Starace ha assunto la carica di presidente mentre Giorgio Rizzi è stato nominato segretario.

Il consiglio direttivo ha preso atto con vivo rincrescimento delle dimissioni dell'allenatore Palotta affidando temporaneamente l'incarico a Stelio Bassanese.

● CALCIO — Triestina e Ronchi recupereranno domani mattina alle ore 10.30 in Guardiella l'incontro rinviato di recente per il campionato regionale giovanissimi.

SALONE parrucchiera, secondo piano, centralissimo, zona Coin, vendesi tel. 773353 ore pasti. 20578 R

TABACCHERIA forte lavoro estivo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 20235 R

UTILE 25-30 p.c. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere a Publiman casella 112 Z, 35100 Padova. 07051 R

VERO affare. Causa immediato trasferimento cedesi splendida boutique in LIGNANO PINETA. Posizione centralissima, negozio avviatissimo, telefonare esclusivamente domenica et lunedì ore pranzo, tel. 733824. 20232 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi, consegne imminenti, appartamenti sulla via Flavia da 1, 2, 3 stanze, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10 - 12 telefoni 69267 - 273839. 17/10 S

A. ACIT. VIA GIULIA Seminuovo stanza cucina bagno comforts. VIA MATTEOTTI stanza soggiorno cucinino altro 2 stanze soggiorno cucinino. BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno poggioli posto macchina. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 20232 S

A. ACIT. ATTICO con mansarda BESENGHI vendesi 200 mq abitabili ampie terrazze vista mare soleggiatissimo. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 20232 S

A. ACIT. VILLE diverse posizioni con giardino vendonsi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 20232 S

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze Carducci, Corso Valdirivo vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20210 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati vendonsi varie grandezze zone: XXX Ottobre, Gatteri, Vicolo Ospedale Militare, San Cilino. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20210 S

A.C. SANTA TECLA occasione appartamento libero 2 stanze cucina wc. Altro occupato VALDIRIVO stanza stanzetta cucina poggiolo wc vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 20210 S

A.C. VIA COLOGNA vendonsi appartamenti pronta entrata nuova costruzione 2-3 sanze cucina singoli e doppi servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20210 S

A.I. BESENGHI. SIGNORILE. 3 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, box auto, cantina, vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20014 S

A.I. LAZZARETTO VECCHIO appartamento 5 stanze cucina bagno RISCALDAMENTO mq 160. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 20014 S

A.I. POGGI S. ANNA. APPARTAMENTI di ogni tipo, soffitte, posti auto. MUTUI SPECIALI AGEVOLATI. Prossimo inizio. Telefonare 750777 orario ufficio. 20014 S

A.I. S. FRANCESCO. Appartamenti affittati, 3 - 4 stanze cucina bagno. Vendonsi. FACILITAZIONI. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 20014 S

A.I. VILLA NUOVA centro OPICINA, 2 o 4 stanze, salone, tripli servizi, garage, cantinetta rustica, giardino, vendesi. POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 20014 S

APPARTAMENTI 100-130 mq liberi vendonsi paraggi stazione. Tel. 211150. 20555 S

APPARTAMENTI nuovo complesso zona residenziale, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, zona verde, rifiniture accurate con ogni confort, appartamenti per tutte le esigenze, dal monovano all'unità abitativa familiare, con possibilità di molteplici scelte e di soluzioni abitative moderne. Monovano lire 14 milioni 500.000 mila, bistanze L. 16.000.000, 3 stanze L. 18.000.000, 4 stanze L. 25.000.000. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 9-11 - 14.30-19, sabato 9.30-11, via Carpineto 8/1. 20358 S

CARDUCCI palazzo signorile moderno 3 stanze cucina bagno wc separato poggiolo veranda vende. Agenzia Casa Mia 51150. 20562 S

CARNIA - Mediis causa partenza, vendiamo villa nuova 2 piani, soggiorno, cucina, caminetto, bagno, tre camere, poggiolo, portico mq 1260 giardino 22.000.000 trattabili. Agenzia Alfa Monfalcone 0481 - 41807. 884 S

CASA con giardino vista panoramica periferia occasione vendesi 273559. 20486 S

DUINO impresa vende appartamenti varie grandezze con giardino, mansarde. Mutuo già concesso. Telefonare 208251. 20486 S

FOGLIANO appartamento tre vani più bagno vendesi subito, buon prezzo. Telefonare 0481-40415 dalle 9 alle 16. 871 S

GABETTI vende zona centralissima a Trieste appartamento anche uso ufficio composto da sei vani più servizi. Gabetti S.a.S. Udine - via Mercatovecchio 11, tel. 61825 - 0432. 335 S

GEOMETRA vende due stanze saloncino doppi servizi posto macchina mutuo approvato. Tel. 64413. 20458 S

GHIRLANDAIO pronto ingresso 3 stanze cucina bagno soffitta riscaldamento ascensore, vendesi, tel. 795982. 20446 S

IL MATTONE vende CENTRALE occupato due stanze stanzetta cucina 8.500.000 telefono 750910. 20249 S

IL MATTONE vende BRANDESIA due stanze salone doppi servizi cucina terrazzo vista mare 27.000.000 tel. 750910.

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento causa trasferimento stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento centrale ascensore, Gallina 4, telefono 730344. 20470 S

MODERNO rinnovato Giulia alta 2 stanze cucina bagno poggiolo 2 cantine riscaldamento ascensore vendesi, telefonare 795982. 20446 S

MODERNO occupato Viale due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore poggioli cantina soffitta vendesi, telefonare 795982. 20446 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CHIUSA LA SESSIONE DEL SOVIET SUPREMO

L'industria leggera sotto accusa nell'URSS

Criticata soprattutto la qualità della produzione Molto ottimismo invece per il raccolto abbondante

Mosca, 29

Dopo tre giorni di dibattito — non sempre formale — il Soviet supremo ha varato oggi ufficialmente il decimo piano quinquennale, uno dei più ambiziosi nella storia sovietica. Nei tre giorni di discussioni i 1517 deputati hanno ascoltato il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, tracciare mete grandiose, per l'economia sovietica, nei prossimi quattro anni, ma hanno anche udito il presidente della commissione bilancio e piano del Parlamento sovietico, Grigori Vascenko, ricordare che «la quantità non è tutto, esiste anche il problema della qualità».

Il piano economico 1976-80 è stato approvato all'unanimità e ciò era scontato. Ma alcuni degli oratori non hanno esitato a mettere il dito sulla piaga di alcune delle disfunzioni maggiori del sistema sovietico. E questo era un po' meno scontato. Breznev ha affermato che entro il 1980 la produzione petrolifera sarà portata a 640 milioni di tonnellate (con un aumento di 149,2 milioni di tonnellate), quella di gas naturale a 435 miliardi di metri cubi (più 145,7 miliardi), quella di energia elettrica a 1380 miliardi di kilowatt-ore (più 341,4 miliardi, pari all'attuale produzione dell'Italia e della Francia), quella dell'acciaio a 168.5 milioni di tonnellate (più 27,2 milioni).

In campo agricolo i programmi sono ancora più ambiziosi. La media annuale di produzione cerealicola, prevista dal nuovo piano, supera di almeno 40 milioni di tonnellate quella del vecchio piano. «L'obiettivo è quello di raggiungere i 235 milioni di tonnellate per il 1980», ha detto Breznev. Si tratta di una meta estremamente ambiziosa — l'anno scorso si è toccato a malapena i 140 milioni di tonnellate — ma il nuovo piano sembra essere partito col piede giusto.

Durante il dibattito del Soviet supremo Vascenko ha anticipato, con aria trionfale, che il raccolto di quest'anno (il primo del nuovo piano) supererà tutti i primati precedenti. Si sono quindi superate le 222,5 milioni di tonnellate del raccolto del 1973. A queste dichiarazioni improntate all'ottimismo ed al trionfalismo si sono tuttavia alternate — inaspettatamente — anche parole di critica e di denuncia. «Il problema del miglioramento della qualità della produzione rimane ancora acuto», «il dodici per cento delle nostre industrie non ha rispettato, nei primi nove mesi del 1976, gli obiettivi del piano», «molti macchinari sovietici sono inferiori allo standard moderno»: frasi di questo tenore sono state udite più di una volta nei tre giorni di dibattito.

Le critiche maggiori — come sempre — sono andate all'industria leggera, che continua ad ignorare le esigenze dei consumatori sovietici. «Purtroppo anche quest'anno molte aziende dell'industria leggera, pur avendo realizzato il piano per quanto riguarda il volume della produzione — ha rilevato Vascenko — non hanno fatto altrettanto per quel che riguarda l'assortimento, continuando a confezionare articoli di fogge superate e non gradite dalla popolazione».

La colpa di questa situazione, secondo un altro oratore, va però attribuita anche alle aziende dell'industria pesante che non curano abbastanza la produzione di beni di consumo (considerandola una attività marginale rispetto al resto della produzione) perché «non è stata ancora afferrata la grandissima importanza politica ed economica di questo problema».

Il nuovo piano quinquennale prevede comunque di aumentare di un terzo la produzione nel settore dei beni di consumo. I sovietici hanno sottolineato con orgoglio il fatto che per la difesa saranno spesi — secondo il prossimo piano — «solo» 17,2 miliardi di rubli (circa 19 mila miliardi di lire), pari al 7,2 per cento del bilancio dello stato e con una diminuzione di 200 milioni di rubli rispetto al piano precedente. Quest'impostazione è stata confermata dalla parte di politica estera del discorso tenuto da Breznev al Soviet supremo. L'URSS è pronta a normalizzare i suoi rapporti con la Cina — ha detto Breznev — ed a riprendere le relazioni con l'Albania.

Lo «sviluppo positivo» assunto dalle relazioni con gli Stati Uniti ha subito negli ultimi tempi un rallentamento ha anche sottolineato Breznev — ma la causa va ricercata nelle elezioni presidenziali.

La sessione autunnale del Soviet supremo si è chiusa stasera al Cremlino. Durante i tre giorni di lavori sono stati approvati: il piano di bilancio per l'anno 1977, il piano quinquennale 1976-80, una legge sulla protezione dei monumenti. Alla seduta di chiusura hanno preso parte il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, il presidente del consiglio Aleksiei Kossighin, il capo dello stato Nikolai Podgorni e le altre massime autorità. Il Soviet supremo si riunisce due volte all'anno. La prossima sessione è prevista per l'estate del 1977.

(Ansa)

IBRA AVVIARSI A UN PUNTO MORTO LA CONFERENZA SUL FUTURO ASSETTO DELLA RHODESIA



Telefoto Upi

vra — Nkomo, uno dei maggiori leader della Rhodesia, al termine della sessione odierna

Ginevra: ancora distanti le posizioni delle parti

Al centro delle discussioni il piano Kissinger: non negoziabile per Smith ma inaccettabile per i leader negri

Ginevra, 29

Tutto il potere e l'indipendenza entro un anno o la ripresa della lotta armata se questi obiettivi non saranno realizzabili coi negoziati: è quanto hanno chiesto oggi alla conferenza per la Rhodesia i quattro esponenti neri. Il primo ministro Ian Smith, il cui governo bianco di minoranza si impadronì del potere 11 anni fa staccando la colonia dalla Gran Bretagna, ha respinto questo ultimatum, come lo hanno definito alcuni suoi collaboratori. Si è offerto invece di operare per arrivare ad un governo della maggioranza sulla base delle proposte anglo-americane, a suo dire non negoziabili.

In un'atmosfera che sembra avviare la trattativa ad un punto morto, gli esponenti di colore e Smith si sono scambiati violente accuse di torture, omicidio e crimini contro la propria gente. Il presidente della conferenza, l'inglese Ivor Richard, dopo un'ora e mezzo di seduta, dedicata completamente ai discorsi introduttivi, ha aggiornato i lavori per una pausa di riflessione e per consultazioni senza fissare la data della prossima riunione.

Respinte le accuse degli oratori neri di una sistematica campagna del governo Rhodesiano di delitti e di crimini contro i guerriglieri che si battono per l'indipendenza, Smith ha detto di essere pronto a compiere un sincero tentativo per realizzare — ma non negoziare — le clausole del cosiddetto pacchetto Kissinger. Sul pacchetto Kissinger ci sono contrasti. Smith sostiene che il segretario di stato americano gli ha detto che il pacchetto può essere solo preso o lasciato.

In realtà lo stesso Kissinger e il ministro degli esteri inglese Anthony Crosland hanno pubblicamente affermato che il piano è stato presentato solo come base di discussione e non può essere considerato un accordo definitivo e immutabile. Di fatto Smith ha aggiunto due clausole al piano Kissinger: un presidente bianco del consiglio di stato (con lo stesso numero di membri bianchi e neri) che dovrà redigere la nuova costituzione. Il mantenimento da parte dei bianchi del controllo sulle truppe, la polizia e i tribunali rhodesiani.

Ma uno dopo l'altro gli esponenti di colore hanno denunciato il piano Kissinger che prevede un periodo di transizione di due anni per arrivare al governo della maggioranza, definendolo assolutamente inaccettabile.

(Ap)

AUMENTA L'ATTIVITA' dei guerriglieri

Salisbury, 29

Negli ultimi giorni l'intensificata attività dei guerriglieri nazionalisti africani ha causato 24 morti, tra i quali 19 guerriglieri negri uccisi nelle ultime 24 ore. Lo annuncia un comunicato del comando delle forze di sicurezza rhodesiane. Tra le vittime della guerriglia, secondo il comunicato, vi sono un'anziana coppia di bianchi in una fattoria presso la frontiera con il Mozambico. Inoltre i guerriglieri hanno fatto deragliare un treno nella Rhodesia Sud Orientale.

DISORDINI: DUE MORTI in Sud Africa

Pretoria, 29

Due negri sono stati uccisi e altri due sono rimasti feriti la scorsa notte quando la polizia ha aperto il fuoco contro più di un centinaio di dimostranti in un agglomerato negro vicino Dundee, a circa 300 chilometri a Sud-Est di Pretoria. Lo ha annunciato oggi la polizia, precisando che i disordini sono avvenuti quando un funzionario governativo bianco si è recato nella zona per investigare circa un'interrogazione avvenuta nell'erogazione dell'acqua e della corrente elettrica.

Ansa - Reuter - Upi)

Incendio devasta una città nipponica

Sakata, 29

Un colossale incendio alimentato da forti venti ha devastato questa sera un intero quartiere commerciale nel centro di Sakata, nel Giappone nord-occidentale, a 320 chilometri da Tokio, distruggendo quasi un migliaio di edifici. Le fiamme hanno divorato una media di un centinaio di edifici ogni ora, e non sembra che siano state ancora domate. Vi sarebbe per ora soltanto un morto, ma i senzatetto sono migliaia.

L'incendio, le cui cause non sono state ancora accertate, è cominciato poco prima delle 23 locali in un cinema del centro. Alimentate da venti che soffiano a velocità di tempesta, le fiamme si sono estese rapidamente ad un vicino grande magazzino.

MICIDIALE IRRUZIOIOTTURNA DI TRE ARMATI (PROTESTANTI?) IN UNA CORSIA

LEADERDELL'IRA ABBATTUTA IN UN 6PEDALE DI BELFAST

La vittima si chiamavaire Drumm ed era stata vicepresidente del Sinn Fein - Si stava riprendendo da un'opeone - Ferita un'altra donna - Una vita di lotta contro gli inglesi

Belfast, 29

Maire Drumm è stata uccisa nel suo letto d'ospedale. L'ex-vicepresidente del «Sinn Fein» provvisorio — l'ala politica dei «provisional» dell'IRA — è stata freddata a colpi di pistola da un giovane, entrato con altri due nel locale del «Mater Hospital» di Belfast, e una donna che sedeva accanto al letto è rimasta ferita a una gamba. Il giovanotto indossava un camice bianco. I tre sono fuggiti.

La signora Drumm aveva 53 anni, era in prima fila nella campagna dei repubblicani contro la presenza delle truppe britanniche nell'Ulster. L'IRA ha diramato a Belfast un comunicato nel quale dice che l'assassinio di Maire Drumm è opera di una banda protestante, e de-

ce la morte dell'esponente Sinn Fein «un triste colpo ato al movimento repubbli- cui aveva dedicato la vita». e Drumm aveva subito un' azione di cataratta all'oc- sinistro e si stava ripren- lo dall'intervento. Il Mater tuato sulla Crumlin Road, abitata in prevalenza da estanti, a meno di un chi- etro dal centro della città, l'unico ospedale cattolico ntario di Belfast.

forze di sicurezza hanno ediatamente messo in stato arme tutto il settore attor- ll'abitazione di famiglia dei nm, nel quartiere di Ander- own. Nata nella zona dell' er ove più forti sono i sen- nti repubblicani, North Ar- h, Maire Drumm era stata

allevata in un clima familiare di tradizione repubblicana.

Il primo scontro con la legge, per lo meno il primo di rilievo, Maire lo ebbe nel 1971, in luglio, allorché rivolse la parola alla gente radunata nel quartiere del Bogside, a Londonderry, ed esortò i presenti ad entrare a far parte dell'«esercito repubblicano irlandese». Fu portata in giudizio e condannata a sei mesi di reclusione, da trascorrere nel carcere di Armagh, per aver fatto propaganda ad una organizzazione illegale. Successivamente Maire Drumm trascorse ventidue giorni nella prigione di Mountjoy, a Dublino; anche nell'Eire l'accusa era di avere incitato la gente a unirsi all'IRA. Era considerata fra i più appassionati sostenitori dei «provisional», la fazione staccatasi dall' IRA «ufficiale» perché malcontenta di metodi ritenuti troppo moderati. Qualcuno aveva soprannominato Maire «la nonna dell'odio». Ella non aveva mai cessato di predicare la violenza contro le truppe britanniche. L'intera famiglia Drumm — il marito Jimmy, i due figli, le tre figlie — condivideva la passione repubblicana di Maire.

Jimmy Drumm — che Maire aveva conosciuto in un campo di internamento — ha trascorso tredici anni, in prigione. La figlia diciannovenne Marie è attualmente detenuta e sconta una condanna a otto anni inflittale per possesso di arma da fuoco. Il figlio Seamus è stato tre anni nel campo di internamento di Long Kesh a Belfast, l'attuale prigione del Maze. E la casa della famiglia a Belfast è costantemente sorvegliata da una pattuglia dell'esercito britannico. Dopo l'uccisione di Maire la vigilanza è stata rafforza-

ta. Qualche mese fa Merlyn Rees, allora segretario per l' Ulster e attualmente ministro degli interni britannico, aveva aspramente criticato l'atteggiamento di Maire Drumm dicendo, dopo l'uccisione di tre soldati britannici: «Oggi si sentirà felice».

La dirigente del Sinn Fein provvisorio era in corsia, al «Mater», con altri cinque pazienti, e a quanto è stato detto stava dormendo quando sono arrivati i tre giovani. Secondo certe testimonianze erano tutti e tre, e non solo lo sparatore, in camice bianco. Si dice anche che più d'uno di loro abbia sparato. Si pensa che dopo l'attentato i tre siano fuggiti su un' auto in attesa.

(Ansa - Upi)



VIOLENTA RIPRESA DEGSCONTRI A BEIRUT

Scricchiolael Libano la tregua «intrnazionale»

Chamoun (destra cristà) denuncia attacchi di drusi musulmani cco cittadine montane

Beirut, 29

Presunte atrocità di cui sarebbe rimasta vittima la popolazione cristiana e la ripresa de combattimenti con toni aspr hanno messo oggi in pericolo piano arabo che dovrebbe ridare al Libano la pace dopo un anno e mezzo di sanguinosi combattimenti. Per le ultime 24 ore gli eserciti privati appartenent ai due schieramenti religios contrapposti si sono dati batta glia con razzi, mortai e pezz dell'artiglieria antiaerea. La vio lenza degli scontri è andata a tenuandosi col sopraggiunger della sera. Il bilancio dei com battimenti a Beirut e nelle zor limitrofe, sulla base delle ind cazioni fornite dagli ospedali dalle parti interessate, è sta piuttosto pesante: si parla un'ottantina di morti e di olt 100 feriti. Si tratta delle p gravi perdite umane in un ar di 24 ore dall'entrata in vigo dell'ultima tregua, nove gio fa, concordata dai leaders a bi riunitisi a Riad.

Se in serata l'attività c combattenti si è in parte at nuata, il merito va al Presider Elias Sarkis che ha fatto rico so a tutta la sua forza di p suasione per impedire che i scontri assumessero una dim sione più preoccupante. Il ; nistro degli interni Came Chamoun ha affermato chea sua cittadina natale, Deir El Kamar, ed altri tre villaggi c costanti nella regione musulma na di Chouf sono stati attacci e saccheggiati dalle forze di sinistra che avrebbero anche fto saltare in aria numerose cie.

Secondo i primi resoconti— ha detto Chamoun — gli atc chi dei musulmani hanno caia to la morte di 12 persone. Il a der cristiano, che capeggiala milizia delle tigri, ha inoltrec cusato i palestinesi, e gli ra cheni presenti in Libano, di aver dato man forte ai musulmani. Chamoun ha intimat l' immediata cessazione di gni ostilità contro Deir El Karar, distante una trentina di chilometri da Beirut, pena una apida e pesante ritorsione. ,'ex presidente del Libano ha adebitato ai montanari della stta musulmana drusa la respbsabilità degli attacchi.

Il leader delle sinistre Kmal Jumblatt ha implicitamentecon fermato l'autenticità delle noti zie al riguardo, lanciando u ap pello alla riunificazione fra cri-

iani e musulmani a Chouf e in tto il paese, dato che la guer- sta per finire. Questa è la ima volta che Jumblatt si di- fiducioso sulla conclusione el lungo e micidiale conflitto. Chamoun, uno dei più intran- genti in seno alla dirigenza ristiana, si è detto invece pes- mista sulle prospettive di suc- esso del piano elaborato dalla ega araba per mettere fine al- guerra. Al contrario, gli espo- enti del partito falangista — il uo principale alleato nel con- flitto — sono dell'opinione che il piano arabo rappresenti il meglio che si potesse sperare per una soluzione e quindi esso va posto in atto. I portavoce della falange fanno notare che il piano di pace ha messo Sarkis in una situazione di grande prestigio nel mondo arabo ponendo sotto il suo controllo i 30 mila uomini del corpo di pace che dovrebbe essere inviato quanto prima in Libano.

(Ap)

RIESPLODONO DURANTE UN COMIZIO VECCHIE DIVERGENZE

Violenti tafferugli a Madrid tra opposte fazioni falangiste

La rissa è iniziata durante il discorso di un leader «dissidente» che aveva affermato: «Persino nell'URSS si sta meglio che nel '36»

Madrid, 29

Violenti tumulti, che hanno provocato il ferimento di tre persone, sono scoppiati oggi nel palazzo dei congressi di Madrid nel corso di un comizio indetto per celebrare il 43.esimo anniversario della falange. La rissa tra le opposte fazioni falangiste, divise da odi profondi e da divergenze che sembrano insanabili, si è scatenata quando un oratore, Sigfrido Hillers, presidente del gruppo «difesa della falange», ha criticato alcuni aspetti del regime franchista alla presenza di circa tremila persone, in grande maggioranza fedelissime del defunto generalissimo. Gli scontri hanno avuto inizio intorno alla tribuna degli oratori e si sono via via propagati. Centinaia di delegati hanno lasciato la sala e così la rissa si è riaccesa nei corridoi a suon di pugni e schiaffi e persino con l'impiego di bastoni. Uno dei feriti è stato colpito da una coltellata ma non versa in gravi condizioni. Al grido di «Franco Franco Franco» e di «mandate via quest'uomo» i seguaci del dittatore scomparso coprivano intanto la voce dell'oratore dissidente che tentava invano di terminare il suo discorso e levava il braccio nel saluto falangista. A questo punto, dopo aver tentato inutilmente di ristabilire l'ordine, il presidente dell'assemblea, l'ottantenne Raimondo Fernandez Cuesta, ex ministro del regime di Franco, ha intimato a Hillers di lasciare la tribuna «per por fine a questo penoso spettacolo».

Hillers è sceso ma i suoi seguaci hanno impedito al successivo oratore di prendere la parola e gli opposti gruppi di falangisti hanno ricominciato a picchiarsi con bastoni e altri corpi contundenti. Finalmente i dissidenti hanno lasciato il palazzo dei congressi scandendo all'indirizzo dei loro avversari l'epiteto di «fascisti» e una calma relativa è ritornata nella sala. Il comizio era stato convocato per dare pubblicità all'asserita tendenza all'unificazione in seno alla falange.

Tra le urla, i fischi e gli slogan derisori dei suoi avversari, Hillers aveva affermato tra l'altro che la falange deve guardare al futuro piuttosto che al passato. Egli aveva sottolineato che finora troppa importanza è stata attribuita al progresso economico conseguito dalla Spagna sotto il regime franchista, dopo la guerra civile degli anni trenta, ed aveva pronunciato una frase che è stata ritenuta offensiva dalla maggioranza degli astanti: «Persino nell'Unione Sovietica oggi si vive meglio che nel 1936». Il paragone non è stato gradito dagli astanti. Nel complesso l'oratore contestato aveva messa in dubbio la saggezza del defunto dittatore in alcune circostanze.

Tutte le fazioni falangiste riconoscono in Josè Antonio Primo de Rivera, che fu ucciso nel 1936 dai repubblicani e che era il figlio del generale Primo de Rivera che per qualche anno aveva governato dittatorialmente la Spagna sotto la monarchia di Alfonso XIII, il loro indiscusso leader ideologico e il fondatore del loro partito. Le divergenze sorgono invece a proposito del ruolo svolto da Franco. Alcune fazioni dissidenti sostengono che quando Franco costrinse la Falange a fondersi con altri gruppi per formare il «movimento nacional», egli tradì i principi anticapitalistici che a loro avviso sarebbero stati alla base dell'ideologia di Josè Antonio. Hillers aveva accusato le altre fazioni di aver collaborato con il regime.

RESTANO ANCORA UN'INCOGNITA MOLTI DEGLI SVILUPPI DEL DOPO-MAO IN CINA

Ufficiale: sostituiti i tre radicali a Shangai

Pechino, 29

Risulta confermato che Chang Chun-chiao, Wang Hung-wen e Yao Wen-yuan sono stati già sostituiti negli incarichi che avevano nel comitato di partito e nel comitato rivoluzionario di Shanghai. Ne hanno dato notizia Radio Shanghai e «ta tsebao» apparsi in quella città.

Chang Chun-chiao, che era a Shanghai il numero uno — primo segretario del partito e presidente del comitato rivoluzionario — è sostituito da Su Chen-hua, membro supplente dell'ufficio politico del partito, un riabilitato della rivoluzione culturale. Su Chen-hua è dal giugno 1972, vicecomandante della Marina. Yao Wen-yuan è sostituito nelle sue funzioni di secondo segretario del comitato di partito e vicepresidente del comitato rivoluzionario da Ni Chih-fu, anch'egli membro supplente dell'ufficio politico, di origine operaia, Ni Chih-fu venne alla ribalta con la rivoluzione culturale, fu eletto presidente del consiglio sindacale di Pechino nel 1973 e, nello stesso anno, comandante della milizia popolare della capitale.

Wang Hung-wen, infine, che era uno dei segretari del comitato di partito e uno dei vicepresidenti del comitato rivoluzionario, è sostituito da Peng Chung, membro del comitato centrale, questi era finora presidente del comitato rivoluzionario e vicesegretario del comitato di partito del Kiangsu.

Frattanto, interrogata circa le opere teatrali rivoluzionarie a tema contemporaneo, su cui si ritiene che Ciang Cing esercitasse notevole controllo, una responsabile del settore culturale ha precisato che esse «sono state create grazie alla linea del Presidente Mao». Ciang Cing «se ne attribuiva solo la gloria e il successo», ha aggiunto.

Ora è solo verbale la baruffa con Mosca?

Londra, 29

Victor Louis, un giornalista sovietico che scrive per l' «Evening News», afferma in una corrispondenza dal confine russo-cinese che l'Unione Sovietica e la Cina tornano ad essere amiche. Louis, che a quanto si dice ha buoni contatti fra i dirigenti sovietici, nel passato è stato il primo a rivelare imminenti mutamenti nell'atteggiamento sovietico su importanti questioni politiche.

L'articolo del giornalista proviene da Blagoveschschensk, sul fiume Amur, nella Siberia estremo-orientale. Al di là del fiume c'è la città cinese di Ai-hun. Louis dice di aver notato un radicale mutamento nell'atteggiamento dei cinesi dalla morte di Mao Tse-tung e dall'ascesa al potere di Hua Kuo-feng. «Non ci sono dubbi che negli ultimi giorni sono avvenuti dei cambiamenti. I passeggeri del vecchio traghetto cinese hanno salutato in modo amichevole un'imbarcazione russa di passaggio. E ho sentito dire che una guardia di confine cinese ha salutato militarmente il suo collega sovietico. Solo poco tempo fa il cinese avrebbe messo mano alla fondina».

Louis parla anche di cortesi navigatori cinesi che si intrattengono con le guardie confinarie sovietiche e dice che al di là del fiume persone anziane chiamano a più riprese i russi e alzano il braccio in segno di saluto, «proprio come ai vecchi tempi». «Forse questi sono sintomi di scarsa importanza, e ritengo che non debbano essere sopravvalutati, ma i sovietici sono ansiosi di mantenere viva la speranza di un miglioramento della situazione ed evitare qualsiasi incidente al confine meridionale», scrive Louis.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Lontano dalla sua Pirano, si è spento

Antonio Castro

Addoloratissimi lo annunciano la moglie ANTONIA, il figlio TULLIO con la moglie LINA, la figlia DORINA col marito EMILIO CAMOZZI, i nipoti GIANNI con la moglie GABRIELLA, RENATA e parenti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1976

Si associa al lutto la famiglia — DEL CASTELLO

Trieste, 30 ottobre 1976

Partecipa al lutto famiglia — BEVILINI

Trieste, 30 ottobre 1976

---

†

Il giorno 29 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gregorovich ved. Pangos

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, il fratello MARIO, i nipoti ed i pronipoti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 30 corr. alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Famiglie GREGOROVICH e COMBI

Trieste, 30 ottobre 1976

---

†

Il 29 corrente si è spento il nostro caro

Giuseppe Santi

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e VILMA, la nuora MERI, il genero OSCAR, i nipoti FRANCO e famiglia, MARISA, ADA ed EDDA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a S. Dorligo.

San Dorligo della Valle, 30 ottobre 1976

Dopo lunga malattia ci ha lasciati nel dolore

Bruno Millo
d'anni 65

Ne danno il triste annuncio i figli TIBERIO e moglie MARINA, TIBERIA e marito, PAOLO, nipoti LUISA e TIBERIO, il fratello MICHELE e moglie, le sorelle LINA, MARIA, EMMA e parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi alle ore 13 partendo dalla Cappella di via Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 ottobre 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Leopolda Lizzi

— ERMINIO e LAURA DOBRILLA

Trieste, 30 ottobre 1976

Piangono il caro amico

Bellino Cagnin

— FEDERICO, BARBARA, papà e mamma

Trieste, 30 ottobre 1976

ANNIVERSARIO

30-10-1970 30-10-1976

Bruno Martina

Carissimo nostro anche se invisibile Sei sempre assieme a noi.

Ti ricordiamo con tanto amore e infinito rimpianto.

La mamma e sorella

Trieste, 30 ottobre 1976

Nel settimo anniversario della morte del nostro caro

Martino Sciarretta

la moglie, i figli MARIO e BRUNO Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 30 ottobre 1976

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Natale Marsi

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ROMILDA BIAGI, il fratello prof. EMILIO (assente), la sorella ALESSANDRA ved. CIRILLO, unitamente ai loro congiunti.

Un grazie vada al medico curante dott. A. CHERSI, ai medici ed al personale tutto del centro rianimazione.

Per espresso desiderio dell' Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 30 ottobre 1976

Lo ricorderanno sempre con tanto affetto la nipote BRUNA con il marito IVO ADAMI, il nipote TULLIO BOZZETTO con la moglie ANNAMARIA ed il piccolo STEFANO.

Trieste, 30 ottobre 1976

Lo ricorda affettuosamente ELDA BOZZETTO.

Trieste, 30 ottobre 1976

---

†

GUIDO e ROMA SAVADORI annunciano angosciati l'improvvisa scomparsa dell'amato genero

Franco Amadini

spentosi a Roma il 25 ottobre 1976.

Trieste, 30 ottobre 1976

---

†

Il 28 corrente si è spenta la mia adorata mamma

Marcella ved. Bontempo

Con profondo dolore lo annunciano la figlia GIANNA, la sorella FAUSTA, i nipoti e l'amata nipotina MARINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 30 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1976

Il direttore ed i collaboratori tutti dell'Associazione sindacale INTERSIND, delegazione delle Tre Venezie, partecipano anche a nome delle aziende associate, al grande dolore del loro Direttore Generale avv. GIANCARLO CAPECCHI per l'immatura tragica scomparsa della moglie

Simonetta

Roma, 29 ottobre 1976

Si associano al gravissimo lutto la O.M.G. e la S.A.F.O.G. di Gorizia:

Trieste, 30 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carolina Petronio

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 30 ottobre 1976

Nel XIX triste anniversario della scomparsa di

Ennio Zorzetti

la mamma ed il fratello Lo ricordano con tenerezza e rimpianto.

Trieste, 30 ottobre 1976

ERRATA CORRIGE

Nell' anniversario pubblicato ieri doveva leggersi

FRANCESCO RUMEN e non RUMER

Trieste, 30 ottobre 1976

MONFALCONE appartamento centrale, nuovissimo, tre letto, salone, sala pranzo, tinello, cucina, tre servizi, garage, cantina, giardino, in palazzina 46 milioni trattabili, telefonare 41807. 050299 S

MODERNO centro disponibilità immediata salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore vendesi, tel. 795982. 20446 S

MONFALCONE centro Agenzia Alfa vende 3 appartamenti con 2 letto, soggiorno, cucina, servizi, garage. Tel. 41807. 884 S

MONFALCONE - Agenzia Alfa vende appartamento con giardino signorile 225 mq 42 milioni. Telefonare 41807. 884 S

MONFALCONE — Staranzano, vendiamo appartamenti liberi e in costruzione da 13.500.000 in su, tutte le misure. Tel. 41807. 884 S

MONFALCONE - Agenzia Alfa vendiamo villa con 1200 mq terreno 60.000.000. Telefonare 41807. 884 S

MONFALCONE - Agenzia Alfa vende attico centrale 3 letto, cucina, soggiorno, doppi servizi, cantina, garage. Telefonare 41807. 884 S

MONFALCONE centralissimo vendesi appartamento due stanze letto, soggiorno, cucina, bagno. Agenzia Immobiliare VITTORIA tel. 41569 orario 16-19. 832 S

MUGGIA centro bellissimo seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo tutti comforts vende prontamente. Agenzia Casa Mia 51150. 20562 S

PARAGGI posta centrale occupato ma presto libero 2 stanze cucina bagno poggiolo recente costruzione tutti comfort 16.000.000 vende prontamente. Agenzia Casa Mia tel. 51150. 20562 S

PRIVATO vende zona Rosmini appartamento seminuovo libero bistanze soggiorno cucinino ripostiglio comforts. Telefonare 756266. 20373 S

ROIANO vendesi contanti appartamento libero camera cucina bagno riscaldamento centrale. Telefonare 753459 inintermediari. 20568 S

ROMANS nuovi appartamenti in palazzina vendonsi superficie 100 mq possibilità contributo regionale. Tel. 0481-99594. 644 S

ROMANS 17.750.000 vendesi magnifico appartamento mq 700 scoperto nuova palazzina. Telefonare 0431-6085. 338 S

S. GIACOMO 3 camere cucina doccia completamente restaurato libero 14.500.000 vende. Agenzia Casa Mia 51150. 20562 S

SISTIANA occasione vendesi appartamento 4 stanze cucina doppi servizi zona residenziale. Telefono 209200. 20374 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 (pressi Perugino). Vendonsi bellissimi appartamenti affittati. 2 camere cucina 10.000.000. 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento 16.000.000. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Visitare feriali sul posto ore: 15.30 - 17. Informazioni telefonare lunedì 750777 orario ufficio. 20014 S

VILLE a schiera Opicina 65 milioni impresa vende, consegna 1977. Scrivere a Publikompass, cassetta 50 W, 34100 Trieste. 20468 S

DIVERSI	
V	Lire 200 per parola

CERCASI coker femmina per accoppiamento con coker spaniel con pedigré. Tel. 793169 - 53731. 0002 V

SIGNORINA 22enne corrisponderebbe inglese, scopo perfezionamento lingua estera. Telefonare 0431 - 30605. 874 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 150 per parola

ALPA 11 super Malca bene accessoriata 8 vele Arona 22 HP perfetto stato vendesi. Telefonare 040/421568. 20459 Z

AFFARE motoscafo Gobbi Uragano motore Johnson 33 HP e carrello. Tel. 758215-753654. 20535 Z

BARCA in vetroresina 420 motore Mercury 20 HP e carrello 1.400.000 visibile via Giulia 10. 20132 Z

BARCHE a vela «Alpa» derive e cabinati, garanzia di qualità. Prezzi specialissimi prenotando entro il 14 novembre. Concessionario esclusivo «Adriaboats», Grumula 2. 20574 Z

HANNIBAL - OSTUNI - MONFALCONE, tel. 0481 - 41006, pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johnson.

HANNIBAL - OSTUNI - MO[N]FALCONE, tel. 0481 - 41[006]. Vasto assortimento usati [...] toscafi, barche a vela, mot[...] marini. Trattative dirette [...] privato e privato. Interpel[la]teci! 11/1[...]

MOTOSCAFO Bora 2 B mot[ori] revisionati vendesi. Tel. [...] 60647 ore pasti. 2035[...]

NAUTICA «Adriaboats», Grumula 2. Concessionario esclusivo: motori Mercury, Tomos; gommoni Zodiac, Novurania; motoscafi Cigala Bertinetti. Star-Craft, Rio, Boston Whaler; pilotine Rio; barche vela «Alpa». Abbigliamento nautico. 20574 Z

VENDESI barca legno, vetroresinata, nuova m 5, tel. 37304 mattinata o 32735 pomeriggio. 20508 Z

YACHTING via Roma 19 telefono 60766 vende pilotina m 5 con f.b. 7,5 HP 2 cuccette usata prove altra m 3. 11/10 Z